

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI IN ITALIA A MEDIO TERMINE (2025-2029)

SCENARI PER L'ORIENTAMENTO
E LA PROGRAMMAZIONE
DELLA FORMAZIONE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI IN ITALIA A MEDIO TERMINE (2025-2029)

SCENARI PER L'ORIENTAMENTO E LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro.

A partire dal 2010, il Sistema Informativo Excelsior fornisce anche previsioni sul fabbisogno occupazionale a medio termine (orizzonte quinquennale), tramite un modello econometrico multisettoriale e con un approccio analogo a quello seguito a livello europeo dal CEDEFOP. In questo volume si presentano le previsioni aggiornate per il periodo 2025-2029, dettagliate per settore economico, tipologia di occupazione, regione, professione, livello di istruzione e indirizzi di studio. Il modello, che valorizza le informazioni acquisite periodicamente tramite le indagini Excelsior condotte presso le imprese italiane dell'industria e dei servizi, consente di prevedere l'evoluzione dell'occupazione per 35 settori (compresa la Pubblica Amministrazione) e di derivare il fabbisogno occupazionale per gruppo professionale, livello di istruzione e principali indirizzi formativi che, da questo aggiornamento, è determinato comprendendo il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Il volume fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2025) consultabile al sito: <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2025 Unioncamere, Roma



Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029) di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2025/report_previsivo_2025-29_agg.pdf è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: **Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior**.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

SOMMARIO

PREMESSA	4
1 INTRODUZIONE	5
2 LE IPOTESI ADOTTATE NEL MODELLO DI PREVISIONE E LE DIFFERENZE TRA I DIVERSI SCENARI IPOTIZZATI	8
3 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI NEL 2025-2029	11
3.1 Il fabbisogno complessivo	11
3.2 L'expansion demand per componenti e filiere	13
3.3 La replacement demand per componenti e filiere	14
4 IL FABBISOGNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL PERIODO 2025-2029	19
5 I FABBISOGNI PER PROFESSIONI NEL PERIODO 2025-2029	23
6 I FABBISOGNI PER INDIRIZZI DI STUDIO E IL CONFRONTO CON L'OFFERTA IN USCITA DAL SISTEMA FORMATIVO NEL 2025-2029	30
6.1 Il fabbisogno e l'offerta di formazione terziaria	31
6.2 Il fabbisogno e l'offerta di formazione secondaria di secondo grado	33
7 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE REGIONI	36
8 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI LAVORATORI STRANIERI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029	41
9 CONSIDERAZIONI DI SINTESI	46
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	47
NOTA METODOLOGICA	48
MODELLO DI STIMA DELL'EXPANSION DEMAND PER SETTORE ECONOMICO	48
APPENDICE 1 - CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE ATECO 2007 E I SETTORI UTILIZZATI NEL MODELLO PREVISIVO EXCELSIOR	59
APPENDICE 2 - TABELLA DI RACCORDO TRA LE FILIERE E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ATECO 2007	61
ALLEGATO STATISTICO	62

PREMESSA

Il presente Rapporto analizza le previsioni sui fabbisogni occupazionali e formativi in Italia nel medio termine, che aggiornano i dati pubblicati nel luglio del 2025 relativi al quinquennio 2025-2029, e forniscono, per la prima volta, i fabbisogni occupazionali per gruppo professionale, livello di istruzione e principali indirizzi formativi comprendendo il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Come di consueto il sistema previsionale si basa su una stima dell'expansion demand, che determina una domanda di lavoro conseguente alla crescita economica, e della replacement demand, che indica la richiesta per sostituire i lavoratori che escono dal mercato del lavoro nazionale, con un sistema di proiezioni specifico per l'occupazione della Pubblica Amministrazione, le cui dinamiche occupazionali sono ampiamente determinate dalle normative vigenti e, più recentemente, dalle necessità indotte dall'attuazione del PNRR.

L'expansion demand è stata stimata per due diversi scenari: quello positivo che ha utilizzato come riferimento i documenti programmatici del Governo pubblicati nel corso del 2025, il Documento di Finanza Pubblica (DFP) approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2025 e il Documento Programmatico di Bilancio (DPB 2026) dell'ottobre 2025; lo scenario negativo è stato determinato considerando l'impatto possibile di elementi sfavorevoli per la crescita come un aumento del prezzo delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto, un rallentamento del commercio internazionale dovuto ad una diminuzione della domanda globale e alla maggiore incertezza, un peggioramento delle ragioni di scambio, un eventuale cambio di tendenza nella dinamica dei tassi di interesse, rispetto al trend attuale al ribasso, che comporterebbe un aggravarsi delle condizioni finanziarie di accesso al credito per le imprese.

Le previsioni occupazionali presentate, inoltre, incorporano tutti gli effetti sull'economia italiana degli interventi legati all'implementazione del Piano Next Generation EU che, pur concludendosi nel 2026, dovrebbe portare a positivi effetti anche sugli anni successivi.

Le diverse ipotesi formulate rappresentano i possibili sviluppi dei trend occupazionali, a fronte di una generale incertezza sul futuro che, per i prossimi anni, si mantiene decisamente elevata, anche a causa della velocità con cui avvengono i cambiamenti nell'ambito delle modalità produttive e di erogazione dei servizi determinati dai progressi tecnologici, soprattutto legati all'adozione dell'intelligenza artificiale.

Malgrado questo elemento di incertezza, è essenziale cercare di indagare quali saranno le tendenze del mercato del lavoro per la programmazione delle politiche attive per il lavoro, per la programmazione della formazione e per l'orientamento scolastico, universitario e professionale, esigenze progressivamente sempre più rilevanti a causa della evidente carenza quali-quantitativa delle risorse umane che rende questo fattore sempre più rilevante nelle economie occidentali. Di conseguenza il tema della qualificazione e della allocazione dei lavoratori e dei potenziali lavoratori è ancora più cruciale rispetto al recente passato.

Accanto all'expansion demand, vengono presentate le stime sulla replacement demand, che si conferma la componente predominante e crescente del fabbisogno occupazionale complessivo dei vari settori. La dinamica demografica del Paese, alle prese con un invecchiamento progressivo della popolazione, si riverbera inevitabilmente anche sulla struttura per età dell'occupazione e, pertanto, l'incidenza della replacement demand si mantiene rilevante e assume un ruolo sempre più critico per la salvaguardia di alcuni settori del sistema economico.

Anche in questa versione del volume viene presentato oltre al quadro nazionale, un capitolo dedicato ai dati regionali e un allegato statistico territoriale che rende disponibili per ciascuna regione i fabbisogni occupazionali attesi nel prossimo quinquennio dettagliati per macro-settori economici, per le principali professioni richieste e per livelli di istruzione e i principali indirizzi di studio.

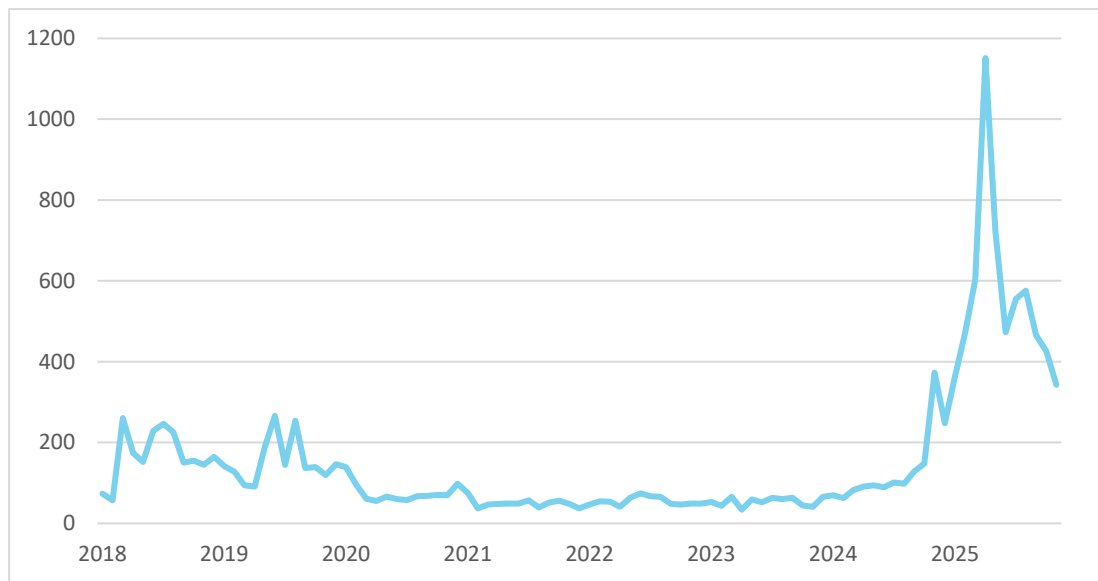
1 INTRODUZIONE

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha continuato a muoversi in una fase di rallentamento ciclico, in linea con quanto già osservato nel 2024. La dinamica della crescita rimane debole e frammentata: le stime più recenti indicano per il 2025 un tasso di crescita del PIL intorno allo 0,4% su base annua, riflettendo una domanda interna ancora contenuta e un contributo dell'export penalizzato dal contesto internazionale. Secondo le previsioni di autunno 2025 della Commissione Europea, il ritmo di espansione dell'economia italiana dovrebbe rafforzarsi solo gradualmente, attestandosi allo 0,8% nel 2026 e nel 2027.

Il divario di crescita rispetto al resto dell'Unione Europea rimane significativo. Per l'area UE nel suo complesso, le previsioni indicano un incremento del PIL pari all'1,4% nel 2025, seguito da una crescita compresa tra l'1,4% e l'1,5% nel biennio 2026–2027.

A pesare in modo rilevante sulle prospettive macroeconomiche è un contesto internazionale caratterizzato da elevata incertezza, determinata dalla sovrapposizione di fattori geopolitici e commerciali. Sul fronte geopolitico, il rischio resta elevato e continua a essere influenzato dalle tensioni in Medio Oriente e dalla prosecuzione del conflitto in Ucraina, che coinvolgono direttamente l'Europa sia sul piano politico sia su quello economico. In questo quadro, i paesi europei sono impegnati in un consistente sforzo di riarmo, con effetti ambivalenti: da un lato un possibile stimolo alla domanda in alcuni comparti industriali, dall'altro un aumento delle pressioni sui bilanci pubblici e una riallocazione delle risorse a scapito di investimenti produttivi e sociali.

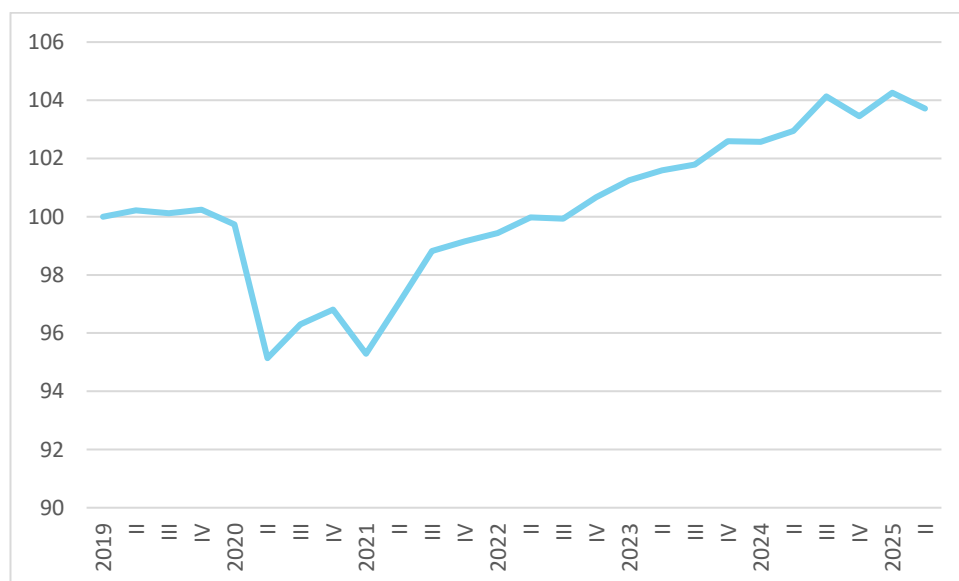
L'elemento di maggiore discontinuità nel 2025 è tuttavia rappresentato dalla forte recrudescenza delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, accompagnata da un incremento dei dazi e da misure protezionistiche introdotte dall'amministrazione americana. Tali politiche costituiscono un fattore di rischio particolarmente rilevante per un'economia aperta come quella dell'Unione Europea e, in misura ancora maggiore, per l'Italia, la cui crescita è strutturalmente legata alla *performance* delle esportazioni. I settori maggiormente esposti risultano quelli a più alto orientamento all'*export*, tra cui l'agroalimentare, la meccanica strumentale e l'*automotive*, che risentono sia dell'aumento dei costi di accesso ai mercati esteri sia dell'incertezza sulle catene globali del valore. La Figura 1.1 mostra l'indice di incertezza sulla politica commerciale (*Trade Policy Uncertainty Index*) sviluppato da Matteo Iacoviello che ha raggiunto nel 2025 un valore pari a 6 volte il valore medio raggiunto durante la prima amministrazione Trump, a sua volta consistentemente superiore a quello riscontrato nei periodi successivi.

FIGURA 1.1 - TRADE POLICY UNCERTAINTY INDEX

La dipendenza da input intermedi esteri in settori chiave come la metallurgia e la chimica ha aumentato la vulnerabilità delle imprese italiane alle perturbazioni del commercio internazionale.

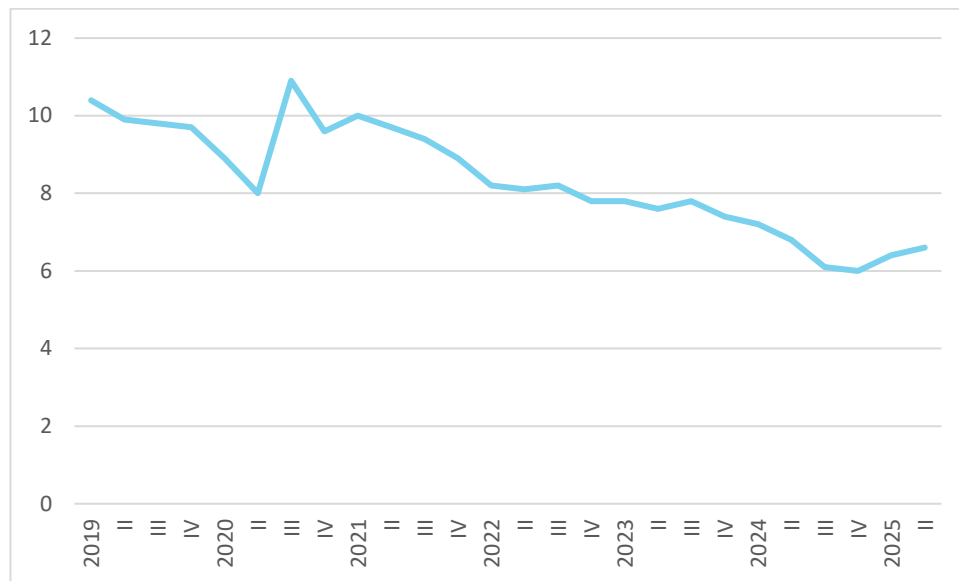
Secondo le stime di Banca d'Italia, circa l'8,1% del valore aggiunto generato dalla manifattura italiana, è destinato, direttamente o indirettamente, agli Stati Uniti. All'inasprimento delle tensioni commerciali si è aggiunto il deprezzamento del dollaro che nel corso del 2025 ha perso circa il 15% del proprio valore rispetto all'Euro, agendo come una sorta di dazio aggiuntivo per le esportazioni verso gli USA.

Alla debole fase congiunturale fa da contraltare un chiaro miglioramento del versante dell'occupazione. Nel corso del 2025 l'occupazione è cresciuta ulteriormente superando nel primo quadrimestre il record di occupati del 2024 (Figura 1.2). Allo stesso tempo il tasso di disoccupazione si è consolidato intorno al 6%, un valore che in Italia non si registrava da decenni, indicando un elevato grado di saturazione del mercato del lavoro (Figura 1.3).

FIGURA 1.2 - LIVELLO DI OCCUPAZIONE IN ITALIA (2019Q=100)

Fonte: elaborazioni dati Eurostat

FIGURA 1.3 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN ITALIA



Fonte: elaborazioni dati Eurostat

Negli ultimi anni emerge con chiarezza una crescente divergenza tra la dinamica dell'occupazione e l'andamento dell'economia reale: l'occupazione tende infatti a crescere, o quantomeno a rimanere su livelli storicamente elevati, anche in una fase caratterizzata da tassi di crescita del PIL modesti o stagnanti. Tale fenomeno può essere interpretato come il risultato di una combinazione di fattori ciclici e strutturali che hanno modificato il tradizionale legame tra attività economica e mercato del lavoro.

Sul piano ciclico, un ruolo centrale è svolto dalle strategie di trattenimento della forza lavoro (*labour hoarding*) adottate da molte imprese. In un contesto segnato da carenze di manodopera, invecchiamento demografico e forte incertezza macroeconomica, le imprese tendono a ridurre l'aggiustamento occupazionale nelle fasi di rallentamento, preferendo assorbire temporanee flessioni della domanda piuttosto che rischiare di perdere lavoratori difficilmente sostituibili. Questo comportamento contribuisce a rendere l'occupazione meno sensibile al ciclo economico rispetto al passato.

Sul piano strutturale, la crescita dell'occupazione appare concentrata in settori a bassa produttività e ad alta intensità di lavoro, in particolare nei servizi alla persona, nel turismo e in alcune attività a ridotto contenuto tecnologico. A questi elementi si aggiunge il ruolo delle politiche del lavoro, che negli ultimi anni hanno contribuito a stabilizzare l'occupazione e a ridurre la ciclicità, nonché i vincoli demografici, che rafforzano gli incentivi per le imprese a trattenere forza lavoro.

2 LE IPOTESI ADOTTATE NEL MODELLO DI PREVISIONE E LE DIFFERENZE TRA I DIVERSI SCENARI IPOTIZZATI

L'impostazione seguita per lo sviluppo delle stime segue l'impianto adottato dal Cedefop che fornisce previsioni occupazionali come somma algebrica delle due componenti di *expansion* e *replacement demand*¹. La prima di queste due componenti evidenzia gli andamenti legati alla tendenza dell'economia mentre la seconda quelli legati al *turnover* dei lavoratori.

A partire dal quadro sopra delineato, si è applicato il modello previsivo² che fornisce in primo luogo l'evoluzione dello stock degli occupati medi annui a livello settoriale fino al 2029. Per ciascun settore le variazioni annuali dello stock di occupati identificano la domanda di lavoro incrementale (*expansion demand*), che può essere di segno positivo o negativo.

Per ottenere le previsioni occupazionali a livello settoriale, coerentemente con quanto riportato in letteratura, è stata stimata un'equazione di domanda di lavoro (definita in termini di tassi di crescita) in cui l'occupazione è stata espressa come funzione della produzione e delle retribuzioni.

Il modello econometrico stima, dunque, il PIL settoriale come funzione di: a) la propria dinamica, b) la dinamica dei settori contigui, c) la dinamica del PIL aggregato. La dinamica dell'occupazione è successivamente stimata sulla base dell'andamento del PIL settoriale, delle retribuzioni e del PIL aggregato.

Per la formulazione degli scenari è stato preso a riferimento il Documento di Finanza Pubblica (DFP) approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2025 e successivamente aggiornato con il Piano Strutturale di Bilancio presentato a settembre 2025.

In considerazione di questi elementi sono stati elaborati due diversi scenari. Nel dettaglio, lo **scenario A**, più favorevole, ha come riferimento il quadro tendenziale contenuto nel DFP. Tale quadro incorpora tutti gli effetti sull'economia italiana degli interventi legati all'implementazione del Piano *Next Generation EU*, e degli interventi di finanza pubblica che il Governo ha definito nella Legge Finanziaria 2024. Questo scenario prevede una crescita economica dello 0,6% nel 2025, e dello 0,8% negli anni successivi. Complessivamente lo scenario è in linea con le previsioni formulate dalla maggior parte delle istituzioni internazionali e riportate nella nota metodologica.

Lo **scenario B** – negativo – è stato predisposto considerando l'insieme dei 4 rischi (esaminati nello stesso quadro previsionale predisposto da Governo nel DFP) che possono modificare sostanzialmente il quadro macroeconomico: a) un aumento del prezzo delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto, b) un rallentamento del commercio internazionale dovuto al rallentamento della domanda globale e alla maggiore incertezza, c) un peggioramento delle ragioni di scambio, d) un aggravarsi delle condizioni finanziarie di accesso al credito per le imprese, come conseguenza del persistente alto livello dei tassi di interessi da parte delle banche centrali in risposta alla crescita dell'inflazione.

Lo scenario negativo non incorpora esplicitamente una specifica ipotesi relativa agli effetti dei dazi imposti dall'amministrazione americana che, a seguito dell'accordo commerciale tra USA e UE siglato nell'estate 2025, potrebbero sensibilmente attenuarsi. Gli effetti dell'aumento dei dazi sono comunque incorporati indirettamente nelle minori stime di crescita sopra riportate.

¹ Si veda Cedefop, Eurofound (2018). Skills forecast: trends and challenges to 2030. Luxembourg: Publications Office. Cedefop reference series; No 108. [hiip://data.europa.eu/doi/10.2801/4492](https://data.europa.eu/doi/10.2801/4492).

² Le stime e le previsioni qui presentate sono ottenute utilizzando un modello di tipo VAR (*Vector Autoregressive*), che descrive l'andamento di un insieme di variabili endogene a partire dalla dinamica evolutiva individuale e comune delle stesse. Si rimanda alla Nota metodologica per ulteriori approfondimenti.

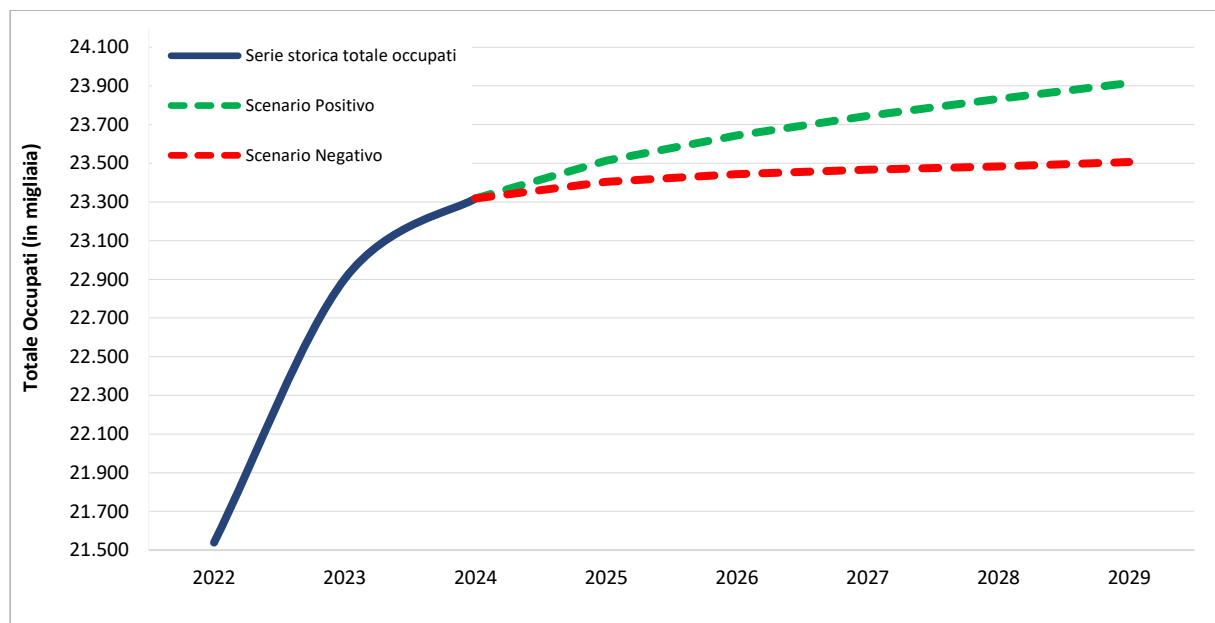
Complessivamente lo scenario negativo prevede un sostanziale rallentamento della crescita rispetto allo scenario A. In questo caso la crescita del PIL sarà più bassa nel 2025 (0,5%) per diventare negativa nel 2026 (-0,1%) e mantenersi particolarmente bassa nel periodo successivo (0,1%, 0,2%).

TABELLA 2.1 - PREVISIONI SUL PIL DELL'ITALIA ALLA BASE DEGLI SCENARI (VARIAZIONE PERCENTUALE)

Scenario	2025	2026	2027	2028	2029
Positivo	0,6	0,8	0,8	0,8	0,8
Negativo	0,5	-0,1	0,1	0,2	0,1

I due scenari producono inevitabilmente effetti distinti anche sul livello occupazionale: **nello scenario più favorevole si prevede, nel periodo 2025-2029, un aumento del 2,6% rispetto al 2024, equivalente in valore assoluto a poco più di 597mila nuovi occupati** (si veda la figura 2.1). **Anche nello scenario meno favorevole si attende un risultato positivo, con una crescita dell'occupazione dello 0,8% (circa +188mila unità).** Il confronto tra lo scenario migliore e quello peggiore mette in luce nel primo caso un aumento dell'occupazione pari a quasi 3 volte quello corrispondente al secondo, ovvero l'insieme dei fattori di rischio potrebbero far variare il fabbisogno di quasi 409mila occupati.

FIGURA 2.1 - SERIE STORICA (2022-2024) E PREVISIONI (2025-2029) RELATIVE ALLO STOCK DI OCCUPATI TOTALI*



*Compresa agricoltura, silvicoltura e pesca – sono esclusi i servizi domestici.
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Si segnala che le stime effettuate comprendono i risultati delle previsioni relative alla Pubblica Amministrazione, la cui crescita prevista sarà più di 36mila unità nel quinquennio, circa 7mila all'anno, indipendentemente dallo scenario considerato (tabella 2.2).

Inoltre, in linea con l'impostazione adottata dal Cedefop a livello europeo, si precisa che l'*expansion demand* costituisce solo una parte del fabbisogno complessivo: anche in settori in cui si verifica una contrazione complessiva dell'occupazione, vi sono infatti opportunità di lavoro che si aprono a causa della necessità di sostituire i lavoratori in uscita (per pensionamento o mortalità). Queste opportunità rappresentano la cosiddetta *replacement demand*, che è sempre positiva e - poiché fa riferimento all'intero stock della popolazione lavorativa - risulta ampiamente superiore all'altra componente. La stima di questa **componente di sostituzione, in ciascuno degli scenari ipotizzati, è pari a poco più di**

3 milioni di unità durante il quinquennio 2025-2029, di cui circa 2,3 milioni nel settore privato e quasi 770mila nella PA.

Il fabbisogno lavorativo, che costituisce la principale variabile del modello, si ottiene sommando l'*expansion demand* e la *replacement demand*. Si stima, quindi, che **dal 2025 al 2029 il mercato del lavoro italiano potrà avere bisogno nel complesso di 3,3 – 3,7 milioni di occupati a seconda dello scenario considerato.**

La domanda per necessità di sostituzione rappresenta la componente che incide maggiormente nella determinazione del fabbisogno occupazionale. Essa, infatti, pesa sul totale per una quota compresa tra il 94% nello scenario negativo (dove la quota dell'*expansion demand* è pari solo al 6%) e l'84% nel caso dello scenario più favorevole (dove la domanda attribuibile all'espansione occupazionale incide per il 16%).

TABELLA 2.2 - PREVISIONI DI EXPANSION DEMAND, REPLACEMENT DEMAND E FABBISOGNI NEI 2 SCENARI

	Scenario positivo		Scenario negativo	
	Totale 2025-2029	Medie annue	Totale 2025-2029	Medie annue
Expansion settori privati	560.400	112.100	151.900	30.400
Expansion PA	36.400	7.300	36.400	7.300
Replacement settori privati	2.328.300	465.700	2.328.300	465.700
Replacement PA	770.500	154.100	770.500	154.100
FABBISOGNI TOTALI	3.695.500	739.100	3.287.100	657.400

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Sulle previsioni della variazione dello stock occupazionale – per ognuno dei due scenari sopra richiamati - pesa soprattutto l'effetto positivo atteso dall'utilizzo delle risorse residue del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. È stato, infatti, stimato che l'impatto occupazionale del PNRR nel caso di piena realizzazione degli investimenti possa raggiungere le 809mila unità tra il 2025 e il 2029 (si veda l'approfondimento presentato nella precedente edizione del report).

3 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI NEL 2025-2029

3.1 Il fabbisogno complessivo

A partire da questo capitolo, i dati saranno presentati considerando gli scenari positivo e negativo, già descritti nelle pagine precedenti: il fabbisogno occupazionale totale, derivante dalla somma tra *expansion demand* e *replacement demand*, è stimato tra 3,3 e 3,7 milioni di unità per il periodo 2025-2029.

TABELLA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2025-2029		Tasso di fabbisogno annuo** 2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	3.287.100	3.695.500	2,8	3,1
<i>di cui:</i>				
Indipendenti	586.700	712.300	2,2	2,3
Dipendenti privati	1.893.500	2.176.300	2,6	3,9
Dipendenti pubblici	806.900	806.900	4,7	4,7
<i>di cui:</i>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	115.400	123.000	3,1	3,3
Industria	744.900	866.500	2,6	3,0
Servizi	2.426.800	2.706.000	2,9	3,2
<i>di cui:</i>				
Agroalimentare	176.100	185.200	2,9	3,1
Moda	61.500	76.300	2,5	3,1
Legno e arredo	21.800	36.000	1,8	3,0
Meccatronica e robotica	156.100	170.500	2,7	2,9
Informatica e telecomunicazioni	62.900	68.200	2,3	2,5
Salute	450.500	484.900	4,1	4,4
Formazione e cultura	330.700	379.200	2,6	2,9
Finanza e consulenza	353.400	407.700	2,5	2,9
Commercio e turismo	588.600	699.800	2,2	2,6
Mobilità e logistica	147.900	156.600	2,6	2,7
Costruzioni e infrastrutture	210.300	261.800	2,4	2,9
Altri servizi pubblici e privati	513.400	532.700	4,1	4,3
Altre filiere industriali	214.000	236.500	2,9	3,1

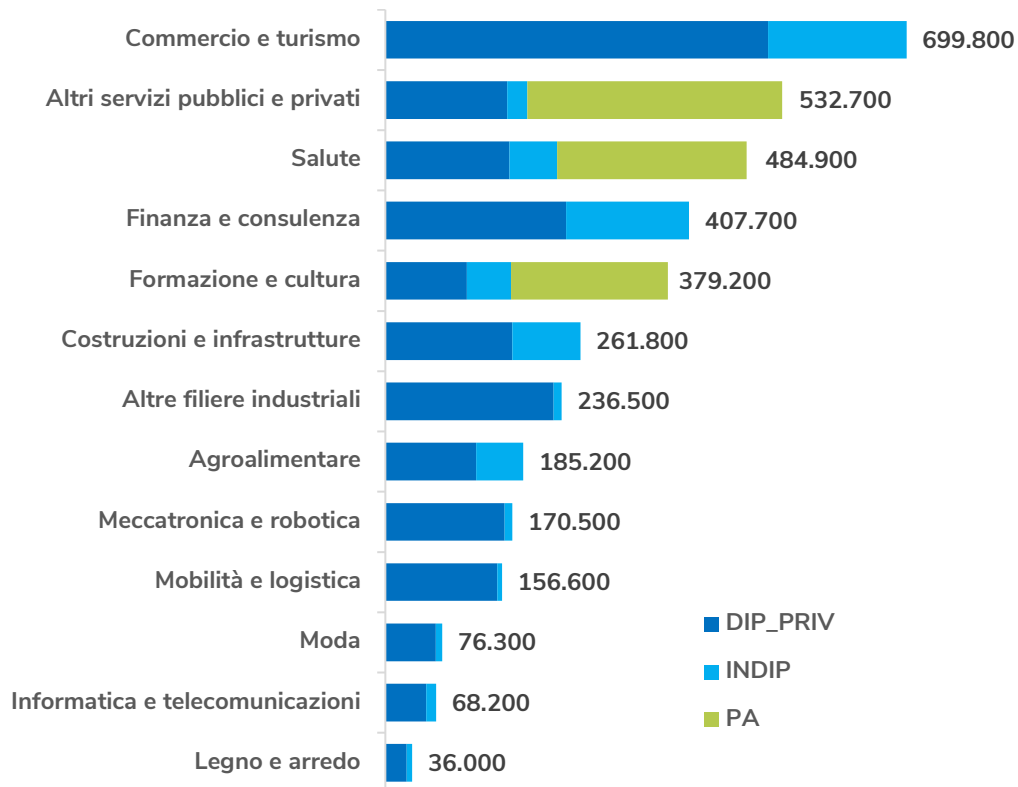
*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Fabbisogno totale rapportato a stock di occupati e suddiviso per le 5 annualità

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Sia nello scenario sia in quello negativo i lavoratori dipendenti del settore privato hanno la quota prevalente del fabbisogno occupazionale rappresentando il 58,9% nello scenario positivo e il 57,6% del totale nello scenario negativo. Per i dipendenti pubblici si esprime un fabbisogno del 21,8% per lo scenario migliore e il 24,5% per quello peggiore, mentre per i lavoratori autonomi tale quota si attesta rispettivamente sul 19,3% e il 17,8%.

Quasi tre quarti della domanda complessiva si concentrerà nei settori dei servizi, inclusa la Pubblica Amministrazione, con un fabbisogno stimato tra 2,4 e 2,7 milioni di unità nel periodo 2025-2029. Nei settori industriali, la richiesta si attesterà tra quasi 745mila e 867mila unità, corrispondendo al 23% del totale (media dei due scenari). Il settore primario riguarda la quota residuale del 3,4% circa pari a poco più di 115mila unità nello scenario più sfavorevole e 123mila in quello più ottimistico.

FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

La figura 3.1 presenta i dati per filiera e consente di rilevare come il fabbisogno più elevato sia quello della filiera del "commercio e turismo", con una previsione compresa tra 589mila e 700mila unità, equivalente a quasi il 19% del fabbisogno totale nello scenario positivo.

Hanno richieste significative di lavoratori nel quinquennio anche "altri servizi pubblici e privati" con un fabbisogno previsto di 513-533mila occupati, filiera che include sia i servizi operativi per imprese e persone assieme alla Pubblica Amministrazione centrale e locale; seguono la filiera della "salute" con 450-485mila unità, "finanza e consulenza" con 353-408mila unità e "formazione e cultura" - filiera nella quale si concentrano gli effetti del ricambio generazionale nella scuola - con 331-379mila unità.

I tassi di fabbisogno annuo più elevati si evidenziano nelle filiere nelle quali è più elevata la presenza di personale pubblico per il quale è prevista un'elevata *replacement demand*, con un tasso che si attesta intorno al 4,7%; di conseguenza le filiere degli "altri servizi pubblici e privati" e della "salute" mostrano i tassi di fabbisogno più alti, tra il 4,3% e il 4,4% annuo nello scenario positivo, rispetto a 3,1% per il dato complessivo e 3,2% per i servizi.

I tassi di fabbisogno meno elevati viceversa sono quelli nei quali prevale la presenza di lavoratori indipendenti e dipendenti privati per i quali si registrano valori tra il 2,2%-2,3% e il 2,6%-3,9%.

L'analisi delle filiere del *made in Italy* evidenzia tassi di fabbisogno allineati alla media industriale (2,6%-3,0% annuo). Per la filiera "agroalimentare" si prevede il fabbisogno più elevato nell'ambito di questo sottoinsieme, con un fabbisogno compreso tra 176 e 185mila lavoratori (per un tasso di fabbisogno pari al 2,9%-3,1%); anche per "meccatronica e robotica" i numeri previsti sono di rilievo: 156-170mila occupati e un tasso di fabbisogno pari al 2,7%-2,9%). Inferiori i fabbisogni previsti per "moda" 61-76mila unità (tasso: 2,5%-3,1%) e per "legno e arredo" 22-36mila unità (tasso: 1,8%-3,0%).

Molto più contenuti rispetto alle previsioni precedenti sono i valori della filiera delle "costruzioni e infrastrutture", a causa della conclusione dei forti incentivi di cui ha beneficiato l'edilizia privata; il

tasso di fabbisogno attuale si colloca sotto la media complessiva (2,4%-2,9%), associato ad una domanda compresa tra 210mila e 262mila lavoratori.

Per l'analisi a livello territoriale si rimanda al capitolo 7 del volume, dedicato all'esposizione dei fabbisogni occupazionali regionali.

3.2 L'expansion demand per componenti e filiere

Si prevede tra il 2025 e il 2029 un aumento dello stock occupazionale per effetto dell'espansione economica compreso tra 188mila e 597mila occupati a seconda dello scenario considerato (tabella 3.2).

Nel dettaglio, l'*expansion demand* dei dipendenti dei settori privati sarà compresa tra 175mila e 458mila unità e quella dei dipendenti pubblici si attesterà intorno alle 36mila unità. Per lo stock dei lavoratori autonomi si stima una crescita di circa 102mila unità nello scenario positivo, mentre in quello negativo si prevede una contrazione di circa 23mila unità.

Per industria e servizi sono attesi andamenti differenziati a seconda del contesto macroeconomico ipotizzato. Nello scenario positivo, nei settori industriali è previsto un aumento dello stock di 109mila occupati (ad un tasso di crescita medio annuo dello 0,4%), a fronte di una crescita di 480mila lavoratori per i servizi (+0,6% in media annua). Invece, nello scenario negativo lo stock occupazionale crescerebbe nella maggior parte dei servizi – ovviamente con valori meno ampi rispetto allo scenario più favorevole – fino a 200mila unità nel complesso, mentre nell'industria è attesa una riduzione di circa 12mila lavoratori.

Passando ad analizzare le previsioni per le filiere, le prospettive più favorevoli sono quelle della salute, (tasso di *expansion* atteso tra 0,5 e 0,8%) fortemente influenzata sia dalle dinamiche strutturali (invecchiamento della popolazione) che dalla spinta del PNRR, seguita da “informazione e comunicazione” e da “finanza e consulenza” (tassi rispettivamente di 0,6-0,7% e 0,4-0,8% per entrate attese di circa 20mila e 113mila rispettivamente nello scenario positivo) settori dove la spinta della rivoluzione tecnologica, in particolare della IA, dovrebbe essere più forte. Potenzialmente rilevante è anche la crescita di occupazione prevista nel “commercio e turismo”, per la quale nello scenario positivo si registra un +146mila unità (+0,6%), mentre nello scenario negativo tale valore è assai più contenuto e si attesta sulle 34mila unità (pari allo 0,1%). Il settore delle costruzioni vede una crescita ridotta rispetto alla fase fortemente espansiva conosciuta negli ultimi anni e sconta l'esaurirsi della spinta del PNRR; nello scenario positivo è attesa una crescita di 45mila unità (+0,5%) mentre nello scenario negativo è attesa una contrazione di 6mila unità.

Tra le filiere più propriamente industriali, quelle caratterizzanti il *made in Italy*, sono attese in maggiore sofferenza a causa della scarsa congiuntura economica e dell'inasprirsi delle tensioni commerciali. In particolare, la filiera “moda” e “legno e arredo” evidenziano una crescita limitata nello scenario positivo (0 e +0,3%) e una contrazione considerevole in quello negativo (-0,6, -0,9% rispettivamente).

Le previsioni per la filiera “agroalimentare”, dopo le buone *performance* degli anni recenti sono complessivamente stabili con una crescita lievemente positiva nello scenario più favorevole (+0,1%) e nulla nello scenario più avverso. Alle dinamiche preesistenti (razionalizzazione e riorganizzazione della filiera produttiva) si è associato l'impatto negativo dei dazi USA, tradizionale mercato di sbocco per i prodotti di maggior valore aggiunto.

La distribuzione dell'*expansion demand* a livello territoriale è disponibile nel capitolo 7 (tabella 7.2).

TABELLA 3.2 - EXPANSION DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Expansion demand (v.a.)*		Tassi di expansion **	
	2025-2029		2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	188.300	596.800	0,2	0,5
<i>di cui:</i>				
Indipendenti	-23.500	102.100	-0,1	0,4
Dipendenti privati	175.400	458.300	0,2	0,6
Dipendenti pubblici	36.400	36.400	0,2	0,2
<i>di cui:</i>				
Agricoltura	-200	7.400	0,0	0,2
Industria	-12.100	109.600	0,0	0,4
Servizi	200.600	479.800	0,2	0,6
<i>di cui:</i>				
Agroalimentare	0	9.100	0,0	0,1
Moda	-14.400	300	-0,6	0,0
Legno e arredo	-10.900	3.300	-0,9	0,3
Meccatronica e robotica	7.600	22.100	0,1	0,4
Informatica e telecomunicazioni	15.200	20.400	0,6	0,7
Salute	56.600	91.000	0,5	0,8
Formazione e cultura	16.800	65.300	0,1	0,5
Finanza e consulenza	58.300	112.600	0,4	0,8
Commercio e turismo	34.300	145.600	0,1	0,6
Mobilità e logistica	2.400	11.100	0,0	0,2
Costruzioni e infrastrutture	-6.400	45.200	-0,1	0,5
Altri servizi pubblici e privati	19.200	38.600	0,2	0,3
Altre filiere industriali	9.600	32.100	0,1	0,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra expansion demand e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

3.3 La replacement demand per componenti e filiere

La *replacement demand* misura la necessità di sostituzione manifestata dal sistema del mercato del lavoro per mantenere costanti gli *stock* occupazionali a cui applicare le variazioni previste dall'*expansion*. In massima parte essa è determinata da fattori demografici quali le uscite per pensionamento o i casi di mortalità, ai quali si aggiungono, in misura minore, tutta una serie di cambiamenti di stato rispetto alla propria posizione occupazionale: ritiro volontario o perdita del posto di lavoro, emigrazione all'estero, transizione da una occupazione alle dipendenze a una autonoma o viceversa.

La *replacement demand* rappresenta la componente predominante del fabbisogno occupazionale complessivo previsto per il prossimo quinquennio nei vari settori e si prevede che, nel periodo considerato, aumenti la sua rilevanza sia per il rallentamento in atto nella crescita del sistema, sia per la crescente pressione delle dinamiche demografiche del Paese. Il progressivo invecchiamento della popolazione traspare con evidenza anche sulla struttura per età dell'occupazione³ in cui la componente di lavoratori esperti – con più di 55 anni – aumenta annualmente la propria incidenza prefigurando un futuro in costante crescita per la *replacement* che assumerà un ruolo sempre più centrale e critico per lo sviluppo e la crescita del sistema economico.

³ Nel biennio 2022-2024 l'età media degli occupati alle dipendenze del settore privato è cresciuta da 46,1 a 46,7 (fonte: elaborazioni Unioncamere su dati E-MENS INPS).

Per il quinquennio 2025-2029 si stima che la componente in sostituzione del personale in uscita dal mondo del lavoro ammonterà a quasi di 3,1 milioni di occupati. Anche per effetto della contrazione delle stime dell'*expansion* essa rappresenta quasi l'84% del fabbisogno complessivo stimato nello scenario positivo, arrivando quasi al 94,2% nello scenario negativo.

Nello scenario positivo l'incidenza della *replacement* è superiore al 95% per i dipendenti del comparto pubblico e si attesta sull'85,6% per i lavoratori indipendenti, mentre per i dipendenti del settore privato è circa il 79% del fabbisogno stimato.

La successiva tabella 3.3 presenta le previsioni per il quinquennio dettagliate per componente di occupazione, settore e filiera produttiva.

TABELLA 3.3 - REPLACEMENT DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Replacement demand*		Incidenza replacement su stock 31.12.2024 %
	totale 2025-2029		
	v.a.	%	
TOTALE	3.098.800	100,0	13,3
di cui:			
Indipendenti	610.200	19,7	11,3
Dipendenti privati	1.718.100	55,4	11,8
Dipendenti pubblici	770.500	24,9	22,7
di cui:			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	115.600	3,7	15,6
Industria	757.000	24,4	13,1
Servizi	2.226.200	71,8	13,3
di cui:			
Agroalimentare	176.100	5,7	14,6
Moda	75.900	2,4	15,4
Legno e arredo	32.700	1,1	13,7
Meccatronica e robotica	148.500	4,8	12,7
Informatica e telecomunicazioni	47.700	1,5	8,7
Salute	393.900	12,7	18,1
Formazione e cultura	313.900	10,1	12,2
Finanza e consulenza	295.100	9,5	10,5
Commercio e turismo	554.200	17,9	10,6
Mobilità e logistica	145.500	4,7	12,8
Costruzioni e infrastrutture	216.700	7,0	12,3
Altri servizi pubblici e privati	494.200	15,9	20,1
Altre filiere industriali	204.400	6,6	13,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Oltre il 55% dei lavoratori che dovranno essere sostituiti nei prossimi 5 anni sarà costituito da personale alle dipendenze del settore privato (1,7 milioni); circa un quinto (610mila unità) sarà costituito da lavoratori autonomi e 770mila (25%) saranno i lavoratori che lasceranno il comparto pubblico.

Il settore dei servizi incide per oltre il 70% del totale delle necessità di sostituzione del personale in uscita, superando i 2,2 milioni di unità. L'industria assorbe il 24% della richiesta (757mila unità), mentre il settore agricolo richiede la sostituzione di 116mila unità, corrispondenti a una quota inferiore al 4%.

Ragionando in termini di filiera produttiva, la quota più rilevante delle necessità di sostituzione previste (18% del totale) ricade nel settore "commercio e turismo" che richiederà la sostituzione di 554mila lavoratori. Seguono, con quote superiori al 10% del totale, le filiere in cui si concentra il pubblico impiego: gli "altri servizi pubblici e privati" (poco più di 494mila unità, il 70% delle quali sono assorbite

dai servizi generali della P.A.), la filiera della “salute” (394mila unità, rappresentate per il 58% da dipendenti nel settore pubblico) e, infine, la filiera della “formazione e cultura” (circa 314mila unità, di cui il 65% appartenenti al settore pubblico).

Rapportando la stima complessiva della *replacement* per il quinquennio 2025-2029 allo stock degli occupati a fine 2024 si ottiene un indicatore efficace per valutare l’incidenza e l’importanza di questa componente sulle dinamiche di medio periodo. Esso, infatti, fornisce una stima del tasso di sostituzione necessario esclusivamente per mantenere invariate le quantità di occupati in essere all’inizio del periodo di previsione.

Come evidenziato dalla precedente tabella 3.3, il tasso di sostituzione complessivo supererà il 13%. Significa che, per ogni 100 occupati in essere a inizio periodo, 13 di questi dovranno essere sostituiti nell’arco di cinque anni. In particolare, questo indicatore risulta molto elevato per i dipendenti della Pubblica Amministrazione, dove sfiora il 23% - vale a dire che quasi un dipendente pubblico su quattro dovrà essere sostituito entro il 2029. Su valori inferiori alla media generale si collocano i tassi relativi ai lavoratori autonomi (11,3%) e ai dipendenti privati (11,8%).

A livello settoriale il tasso di sostituzione si colloca su valori in linea con la media generale sia per l’industria che per i servizi, mentre raggiunge il 15,6% per il settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca).

Poiché il grosso della *replacement* è costituito dalle uscite per pensionamento, questo indicatore fornisce una chiave di lettura riguardo al grado di invecchiamento dei lavoratori, mettendo in evidenza non solo i settori in cui potranno esserci in futuro maggiori opportunità ma anche quelli dove, a parità di stock occupazionale, si manifesteranno le maggiori criticità nel reperimento del personale.

Evidentemente l’indicatore assume valori mediamente elevati nelle filiere in cui è forte l’incidenza del settore pubblico, in particolare, gli “altri servizi pubblici e privati” con un tasso che supera il 20% e la filiera della “salute” (18,1%). La filiera “formazione e cultura”, invece, ha un tasso di sostituzione inferiore di un punto rispetto al tasso medio complessivo (12,2%).

In generale, le filiere industriali tendono ad avere tassi mediamente più elevati. In particolare, ciò avviene per “agroalimentare” e “moda” che presentano un tasso di sostituzione pari al 15,4% per la “moda” e del 14,6% per l’agroalimentare, prefigurando potenziali criticità nell’immediato futuro per garantire la continuità di due settori di eccellenza del *made in Italy*. All’estremo opposto si collocano le filiere “informatica e telecomunicazioni” (8,7%), “commercio e turismo” (10,6%) e “finanza e consulenza” (10,5%). Significativo è comunque il fatto che la sola filiera “informatica e telecomunicazioni” si attesti al di sotto della soglia del 10%.

Per valutare l’evoluzione di questa componente del fabbisogno è utile analizzare anche la composizione degli stock occupazionali per classe di età. Per i dipendenti del settore privato, una analisi in tal senso può essere agevolmente condotta grazie alla disponibilità degli archivi INPS, il cui opportuno trattamento consente la costruzione di indice di “anzianità” rapportando la quota dei dipendenti over 55 con quella dei dipendenti under 35.

La successiva tabella 3.4 illustra la dinamica temporale di tali indicatori rilevati per gli ultimi 3 anni disponibili (intervallo 2022-2024). Come si può osservare il peso degli over 55 è in costante aumento di circa 3 punti percentuali all’anno passando dal 62,7% del 2022 al 68,6% del 2024. Tali numeri non solo offrono una misura dell’anzianità della popolazione dei lavoratori – per il 2024 significa che ogni 100 dipendenti al di sotto dei 35 anni, ve ne sono 65,2 che hanno oltre 55 anni, 6 in più rispetto a due anni prima – ma evidenziano in maniera efficace la rapidità del suo invecchiamento.

TABELLA 3.4 - INDICE DI ANZIANITÀ DEI DIPENDENTI PRIVATI PER GENERE, SETTORE E FILIERA - 2022, 2023 E 2024

	Rapporto over55/under35		
	2022	2023	2024
TOTALE	62,7	65,2	68,6
<i>Genere</i>			
Femmine	57,0	60,2	64,8
Maschi	66,6	68,6	71,2
<i>Settore</i>			
Agricoltura	77,6	82,1	81,4
Industria	83,2	86,2	91,1
Servizi	53,6	55,7	58,9
<i>Filiera</i>			
Alimentare	72,9	76,9	78,2
Moda	86,6	91,4	101,2
Legno e arredo	92,3	98,1	105,6
Meccatronica e robotica	78,7	81,1	85,3
Informatica e telecomunicazioni	49,4	50,5	54,2
Salute	80,6	84,1	89,1
Formazione e cultura	42,1	43,7	46,2
Finanza e consulenza	46,7	48,7	51,5
Commercio e turismo	39,2	41,2	43,9
Mobilità e logistica	91,7	92,6	94,9
Costruzioni e infrastrutture	82,3	83,7	87,2
Altri servizi privati	97,1	104,5	112,3
Altre filiere industriali	91,7	95,8	102,1

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati E-MENS INPS

Le ragioni di questa tendenza sono molteplici – minori ingressi di nuove generazioni rispetto all’entità delle coorti che si affacciano alla soglia dei 55 anni e maggiore permanenza sul lavoro di lavoratori di età più elevata – ma tutte contribuiscono a portare questo indicatore verso valori di criticità.

Valori critici che, in riferimento alla scomposizione per settore e filiera, sono già evidenti in diversi casi. Nei settori industriali si registrano 91 dipendenti con 55 anni o più ogni 100 dipendenti al di sotto dei 35 anni con una crescita di quasi 8 punti in 2 anni; nell’agricoltura il dato è superiore a 81, seppure in leggera contrazione rispetto al 2023.

Addentrandosi più specificamente nell’analisi per filiera si osserva che ormai 4 su 13 – gli “altri servizi privati”, il “legno e arredo”, la “moda” e le “altre filiere industriali” – hanno ormai decisamente varcato soglia 100; vale a dire che la componente di lavoratori over 55 è stabilmente superiore a quella dei dipendenti giovani fino a 35 anni. In questi casi l’invecchiamento degli occupati è già una realtà con cui fare i conti, portando alla luce le problematiche legate al ricambio generazionale – particolarmente presente nelle piccole imprese a conduzione familiare – e alla difficoltà di mantenere aggiornate le competenze e conoscenze necessarie per restare al passo con il ritmo dell’innovazione e della trasformazione tecnologica in atto. Si evidenzia anche la presenza, tra queste filiere, di settori tradizionali del *made in Italy* in cui le difficoltà del ricambio generazionale mettono a rischio la conservazione di un patrimonio e di un marchio riconosciuto a livello globale, oltre a rendere difficoltosa la sfida di coniugare tradizione e innovazione per mantenersi competitivi sul mercato.

All’estremo opposto resistono, alcune filiere che mantengono una forte componente giovanile dei dipendenti che presentano valori molto al di sotto della media e variazioni di crescita nel biennio più contenute. “Commercio e turismo” (43,9), “formazione e cultura” (46,2), “finanza e consulenza” (51,5) e “informatica e telecomunicazioni” (54,2), nonostante una tendenza all’invecchiamento riescono ancora a mantenere un rapporto intorno a 2:1 tra dipendenti fino a 35 anni e dipendenti oltre 55 anni.

Le restanti filiere presentano tutte valori sensibilmente superiori alla media con ritmi di crescita che le avvicinano più o meno rapidamente a quota 100. Il valore più basso si registra nell’“agroalimentare” con 78,2; quindi, con valori via via superiori si hanno: “meccanica e robotica” (85,3), “costruzioni e

infrastrutture" (87,2), "salute" (89,1) e "mobilità e logistica" (94,9). Tra queste si segnala la presenza di settori in cui la componente fisica e di fatica nel lavoro è particolarmente rilevante, un elemento che rende queste attività meno appetibili alle nuove generazioni e che, in presenza di un invecchiamento della popolazione dipendente, comporta un aumento dei fattori di rischio sociale e fisico con una riduzione della prestanza a fronte di un logoramento crescente.

4 IL FABBISOGNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL PERIODO 2025-2029

Tra il 2025 e il 2029 il fabbisogno complessivo di personale del settore pubblico è stimato in circa 807mila unità in un quadro macroeconomico di crescita contenuta e di elevata incertezza. La componente largamente prevalente della domanda è riconducibile alla sostituzione di personale in uscita: la *replacement demand* interessa infatti 770mila dipendenti, pari a circa il 95,5% del totale, con una media annua di 154mila unità, spostando l'attenzione dalla sola quantità di ingressi alla capacità di copertura tempestiva, inserimento e continuità del servizio. A tale dinamica si affianca una crescita dello stock occupazionale complessivo rispetto al 2024, stimata in oltre 36mila unità nel quinquennio.

L'*expansion* occupazionale prevista si distribuisce in modo differenziato tra i principali comparti del pubblico impiego. Il contributo più significativo è atteso dalla sanità pubblica, anche in relazione alle pressioni strutturali sulla domanda di cura e al rafforzamento dell'assistenza territoriale, che concentra circa il 72% dell'incremento con una previsione di 26mila nuove unità. Seguono l'istruzione e i servizi formativi pubblici, con una stima di quasi 7mila ingressi, e i servizi generali della Pubblica Amministrazione e dell'assicurazione sociale obbligatoria, con oltre 3mila ingressi. Va notato che l'*expansion* pesa in modo non uniforme: in sanità rappresenta circa un decimo dei fabbisogni complessivi del comparto, mentre nei servizi generali e nell'istruzione la domanda è quasi interamente di sostituzione.

TABELLA 4.1 - FABBISOGNI, REPLACEMENT ED EXPANSION DEMAND DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

	Expansion	Replacement	Fabbisogni
Totale	36.400	770.500	806.900
Istruzione e servizi formativi pubblici	6.800	203.700	210.500
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	26.100	228.100	254.200
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	3.500	338.600	342.100

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Negli ultimi anni il settore pubblico ha attraversato una fase di marcato dinamismo occupazionale, sostenuta da politiche espansive e da un rilevante ricambio generazionale. In particolare, la Pubblica Amministrazione in senso stretto ha beneficiato di interventi orientati alla digitalizzazione, alla semplificazione amministrativa e al miglioramento della qualità dei servizi, rafforzando l'esigenza di profili dotati di competenze trasversali, gestionali e tecnologiche, in grado di operare in contesti caratterizzati da crescente complessità istituzionale e operativa. In questa prospettiva, la *replacement demand* non può essere interpretata come sostituzione a parità di mansioni, ma come un processo che, pur mantenendo invariati i volumi complessivi, tende a ridefinire i contenuti del lavoro pubblico: l'uscita di coorti con competenze maturate in assetti organizzativi più tradizionali apre infatti spazi per una riallocazione più selettiva delle risorse umane, coerente con l'evoluzione dei servizi e con la progressiva integrazione tra dimensione amministrativa e dimensione tecnica. Questo rende decisiva la capacità di programmare e calibrare le competenze: non limitarsi a reintegrare le posizioni vacanti, ma orientare le sostituzioni verso le competenze effettivamente necessarie, così da allineare reclutamento e riallocazioni interne ai processi e ai servizi da garantire e trasformare il ricambio in un'opportunità di modernizzazione organizzativa.

Le più recenti indicazioni di finanza pubblica e gli indirizzi di programmazione del personale segnano un passaggio da una fase a prevalente spinta espansiva a una logica di razionalizzazione, in cui le scelte sugli organici vengono sempre più ancorate alla combinazione tra vincoli di spesa, priorità di policy e fabbisogni di servizio. Tale transizione si colloca, inoltre, nella fase conclusiva del ciclo di attuazione

del PNRR: in vista della scadenza del 31 agosto 2026 per il completamento di tappe e obiettivi e della chiusura dei pagamenti entro il 31 dicembre 2026, la capacità amministrativa e tecnica delle amministrazioni è chiamata a sostenere un picco di attività attuative e rendicontative, con possibili riflessi sulle scelte di reclutamento e riallocazione interna. Nei servizi generali della Pubblica Amministrazione, ciò si traduce soprattutto in una ristrutturazione organizzativa e in una riallocazione delle risorse umane, con l'obiettivo di aumentare la produttività amministrativa e presidiare i processi più critici, senza compromettere la continuità operativa. Nel comparto dell'istruzione, l'evoluzione degli organici è influenzata dal calo demografico e tende a tradursi in un progressivo riassetto dei fabbisogni, con riduzioni o riallocazioni del personale docente dove diminuiscono gli iscritti e con una rimodulazione del personale ATA e delle funzioni di supporto in funzione delle nuove esigenze organizzative e della distribuzione territoriale della domanda scolastica. In sanità, al contrario, la dinamica degli organici risponde a pressioni strutturali legate alla domanda di cura, alla necessità di colmare carenze pregresse e al rafforzamento dei servizi territoriali, elementi che rendono prioritario consolidare capacità assistenziale e resilienza del sistema. Nel passaggio alla fase post-PNRR, la sfida sarà anche consolidare in modo strutturale le competenze e le unità organizzative sviluppate per la gestione di programmi complessi, evitando che la capacità amministrativa costruita in chiave straordinaria si disperda.

L'analisi per gruppi professionali conferma un orientamento strutturale verso figure ad alta qualificazione. Nel quinquennio 2025-2029, il 34,9% del fabbisogno di dipendenti pubblici sarà rappresentato da professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (281mila unità), mentre 193mila unità (24,0%) riguarderanno professioni tecniche. A queste si affiancano 184mila impiegati (22,8%) e circa 74mila addetti alle attività commerciali e nei servizi (9,1%), a fronte di quote residuali per operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (7mila unità, 0,9%), professioni non qualificate (39mila unità, 4,8%) e Forze armate (7mila unità, 0,9%). Nel complesso, dirigenti, specialisti e tecnici costituiscono il 61,4% del fabbisogno, a conferma di una domanda pubblica orientata al rafforzamento delle competenze avanzate, sia nella gestione di servizi complessi sia nell'attuazione delle riforme e nella gestione di programmi e processi ad alta intensità amministrativa.

Coerentemente con tale struttura, la distribuzione per titoli di studio evidenzia una netta prevalenza di personale con formazione terziaria (università e ITS), pari a 623mila unità (77,2%). A questa componente si affiancano 147mila profili con formazione secondaria tecnico-professionale (18,3%) e 37mila unità con diploma liceale (4,5%). Il dato conferma una tendenza di lungo periodo: la domanda pubblica si orienta verso competenze formalizzate e specialistiche, ma richiede al contempo una crescente capacità di aggiornamento e adattamento professionale, in un contesto in cui la trasformazione digitale e l'evoluzione normativa incidono direttamente sulle modalità di erogazione dei servizi e sull'organizzazione interna, rendendo la formazione continua e la riqualificazione leve essenziali per mettere a valore i nuovi ingressi.

TABELLA 4.2 - FABBISOGNI DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL 2025-2029 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

	Fabbisogni 2025-2029	
	(v.a.) *	(quote %)
Fabbisogni	806.900	100,00
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	495.800	61,4
1 Dirigenti	21.000	2,6
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	281.300	34,9
3 Professioni tecniche	193.400	24,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	258.100	32,0
4 Impiegati	184.300	22,8
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	73.800	9,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	7.200	0,9
6 Operai specializzati	3.400	0,4
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	3.800	0,5
Professioni non qualificate	38.600	4,8
Forze armate	7.200	0,9
Formazione		
Formazione terziaria	622.900	77,2
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	36.700	4,5
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	147.300	18,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

La distribuzione del fabbisogno per comparto riflette specificità funzionali e organizzative. Nell'istruzione e nei servizi formativi pubblici, la domanda è fortemente concentrata su figure altamente qualificate, con circa il 75% dei fabbisogni riconducibile alle professioni intellettuali, in larga parte docenti; ne consegue una prevalenza di ingressi con titolo universitario, di poco inferiore all'80%, mentre la quota di diplomati risulta contenuta. Nel comparto sanitario emerge un orientamento marcato verso l'alta specializzazione, affiancato da una significativa incidenza di profili tecnici, che rappresentano circa il 41% del fabbisogno e includono prevalentemente personale infermieristico e tecnico-sanitario, per i quali le criticità di reperimento possono risultare più accentuate; anche in questo ambito la formazione terziaria resta dominante, interessando circa il 76% del fabbisogno. Nei servizi generali della Pubblica Amministrazione e dell'assicurazione sociale obbligatoria il fabbisogno appare più articolato: quasi la metà delle posizioni previste (48%) riguarda profili dirigenziali, specialistici o tecnici, il 37% è destinato a figure impiegatizie, mentre la restante quota si colloca nelle professioni di servizio e operative. Anche in questo comparto il peso del personale con titolo universitario si colloca intorno al 77%, segnalando una valorizzazione trasversale delle competenze avanzate nei diversi ambiti amministrativi con effetti attesi soprattutto sul presidio dei processi più che sull'ampliamento dei volumi di servizio.

TABELLA 4.3 - FABBISOGNI DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL 2025-2029 PER SETTORE, GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

	Istruzione e servizi formativi pubblici	Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria
Fabbisogni	210.500	254.200	342.100
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	171.800	158.500	165.500
1 Dirigenti	800	3.300	16.900
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	158.500	50.600	72.300
3 Professioni tecniche	12.400	104.700	76.300
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	19.700	89.300	149.200
4 Impiegati	15.800	40.100	128.300
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.800	49.100	20.800
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	200	3.600	3.400
6 Operai specializzati	0	900	2.500
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	200	2.700	1.000
Professioni non qualificate	18.900	2.800	16.900
Forze armate	--	--	7.200
Formazione			
Formazione terziaria	166.300	193.900	262.700
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	10.500	13.800	12.500
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	33.800	46.500	67.000

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

La fotografia occupazionale delineata per il quinquennio 2025-2029 deve essere letta in un contesto segnato da elevata incertezza e da fattori di instabilità che possono incidere sulla capacità programmatica delle amministrazioni pubbliche. Le persistenti tensioni geopolitiche e la volatilità dei mercati, insieme all'adozione di misure protezionistiche e alla crescente pressione su alcune componenti della spesa pubblica, contribuiscono a rendere più complessa la pianificazione delle risorse e la definizione delle priorità di intervento. In tale quadro, le stime di fabbisogno costituiscono uno scenario tendenziale, potenzialmente soggetto ad aggiustamenti qualora mutassero il contesto macroeconomico o le priorità strategiche connesse, ad esempio, alla sicurezza, all'emergenza climatica, alla gestione dei flussi migratori o alla risposta a shock di natura sanitaria o finanziaria.

La capacità di mantenere la qualità e la continuità dei servizi pubblici dipenderà dunque dalla flessibilità organizzativa e dalla prontezza di adattamento del sistema. In questa prospettiva, il rafforzamento delle competenze, l'aggiornamento continuo e l'allocazione mirata degli organici - soprattutto nei settori a maggiore impatto sociale e nei profili ad alta specializzazione - rappresentano scelte strategiche per assicurare un'amministrazione pubblica in grado di accompagnare la trasformazione dei servizi e di sostenere, nel medio periodo, gli obiettivi di efficienza, equità e resilienza.

5 I FABBISOGNI PER PROFESSIONI NEL PERIODO 2025-2029

Nel quinquennio 2025-2029 si evidenzia una quota rilevante delle richieste di lavoratori *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici, che rappresentano circa il 37% del totale nello scenario positivo con un valore assoluto che oscilla tra 1,24 e 1,37 milioni di unità a seconda dello scenario scelto (tabella 5.1).

TABELLA 5.1 - FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Quote sul totale (%)	
	2025-2029		2025-2029	
	scenario negativo	scenario positivo	scenario negativo	scenario positivo
TOTALE	3.287.100	3.695.500	100,0	100,0
<i>di cui:</i>				
1. Dirigenti	64.500	72.600	2,0	2,0
2. Professioni specializzate	561.500	619.200	17,1	16,8
3. Professioni tecniche	623.200	684.800	19,0	18,5
4. Professioni impiegatizie	462.300	500.300	14,1	13,5
5. Professioni commerciali e dei servizi	714.800	831.200	21,7	22,5
6. Operai specializzati e artigiani	361.400	429.100	11,0	11,6
7. Conduttori di impianti e veicoli a motore	195.100	218.300	5,9	5,9
8. Professioni non qualificate	297.000	332.800	9,0	9,0
9. Forze armate	7.200	7.200	0,2	0,2

**Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

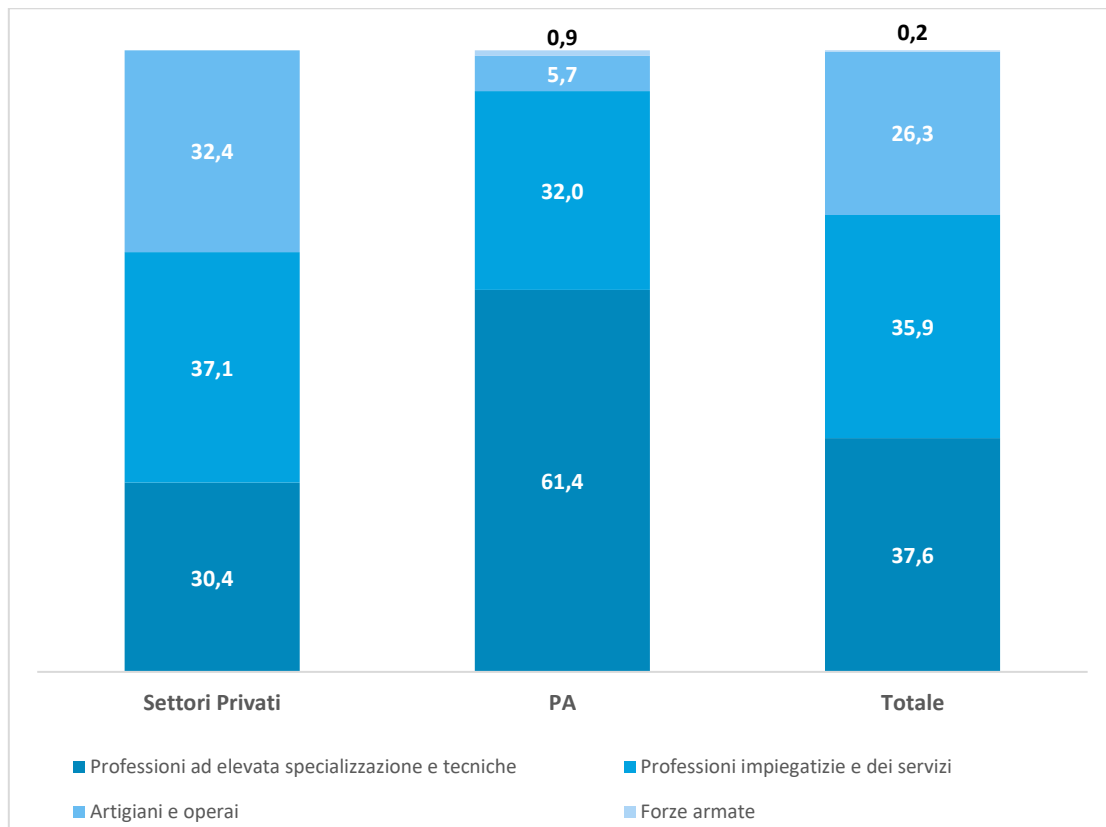
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

La quota rilevante di dirigenti, specialisti e tecnici sul fabbisogno atteso è dovuta in misura significativa dalla domanda del settore pubblico (che pesa per quasi il 38% nella media degli scenari sul fabbisogno di questi gruppi professionali), caratterizzato tipicamente da professioni ad elevata specializzazione; ad essa però contribuisce in misura rilevante anche il crescente orientamento delle imprese verso personale maggiormente specializzato e con livelli di istruzioni più elevati.

Le professioni ad elevata specializzazione e tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: la figura 5.1 evidenzia come nei primi la quota si attesta intorno al 30%, mentre per la PA raggiunge supera il 61% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

I profili intermedi, ossia impiegati e professioni commerciali e dei servizi, rappresenteranno poco più di un terzo del fabbisogno complessivo, per un ammontare di circa 1,17-1,33 milioni di lavoratori (il 36% del totale), mentre il fabbisogno stimato di professioni operative qualificate, che comprende sia specialisti sia conduttori di impianti, varierà tra 556mila e 647mila unità, pari a circa il 17% del totale. Si stima, infine, che i prossimi cinque anni vedranno anche la richiesta di 297-333mila lavoratori non qualificati, con un peso attorno al 9%.

FIGURA 5.1 - DISTRIBUZIONE DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI NEL PERIODO 2025-2029
(MEDIA DELLE QUOTE % DEI DUE SCENARI)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

È interessante analizzare il fabbisogno di professioni previsto per il periodo 2025-2029, ad un maggiore livello di dettaglio (secondo la classe professionale, definita dalle 3 cifre della Classificazione Istat delle professioni – CP2021) sia in valore assoluto sia alla luce del tasso di fabbisogno, che, come si è visto in precedenza, quantifica il rapporto tra il fabbisogno previsto e lo stock di occupati. Anche in questo caso si propongono i dati in valore assoluto e il tasso di fabbisogno sugli stock di professioni, evidenziando il *range* che emerge dai dati dello scenario negativo e dello scenario positivo.

Per quanto riguarda i **profili specializzati**, quelli maggiormente richiesti nel quinquennio 2025-2029 saranno gli specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie, per i quali si stima un fabbisogno compreso tra 103mila e 110mila unità, con un tasso di fabbisogno medio annuo tra il 3,5% (scenario negativo) e il 3,7% (scenario positivo), valore superiore alla media delle professioni specializzate (2,9%-3,2%). Un tasso altrettanto elevato si registra anche per gli ingegneri (3,5%-3,9%), con un fabbisogno previsto di 55mila-61mila, e per i medici, per i quali si stima una necessità di 55mila-59mila occupati, con un tasso compreso tra 4,1% e il 4,4%. Risultano invece inferiori alla media i tassi di fabbisogno per alcune figure specialistiche: ad esempio, per gli specialisti in scienze giuridiche, il fabbisogno stimato è di 31mila-34mila unità, con un tasso del 2,1%-2,2%. Tra le professioni specializzate si segnala anche l'importanza del gruppo degli specialisti della formazione, che nel complesso esprimono un fabbisogno di 135mila-151mila unità determinate dal consistente ricambio generazionale tra gli insegnanti di tutti gli ordini scolastici. In particolare, si prevedono 71mila-80mila docenti di scuola primaria e dell'infanzia (tasso: 2,9%-3,2%) e 64mila-70mila docenti della scuola secondaria e post-secondaria (tasso: 2,7%-3,0%). A questi si aggiungono 31mila-37mila specialisti dell'educazione e della formazione, con un tasso compreso tra il 2,6% e il 3,1%, che includono figure come insegnanti di sostegno, di lingue straniere, insegnanti di discipline artistiche e progettisti della formazione, anche online. Emergono inoltre alcune professioni ad alta specializzazione legate all'innovazione tecnologica, come analisti e

specialisti nella progettazione di applicazioni, per cui si stima un fabbisogno tra 30mila e 32mila unità e un tasso di fabbisogno annuo particolarmente elevato (3,7%-3,9%) in conseguenza della crescente digitalizzazione dei servizi pubblici e privati che rende questi profili sempre più necessari.

Nel panorama dei **profili tecnici**, spiccano i tecnici della salute, con un fabbisogno stimato tra 157mila e 167mila unità e un tasso del 4,2%-4,4%, sopra la media complessiva di questo grande gruppo professionale, compreso tra il 3% e il 3,3%. Ancora più elevato è il tasso di fabbisogno per i tecnici dei rapporti con i mercati – in particolare tecnici commerciali, del marketing e degli acquisti – per i quali si stimano 85mila-95mila unità e un tasso di fabbisogno tra il 5,3% e il 5,9%, tra i più alti dell'intero panorama professionale. Tra le altre figure tecniche ad alta richiesta si segnalano anche i tecnici dell'organizzazione delle attività produttive (67mila-73mila unità), i tecnici in campo ingegneristico (60mila-68mila), e i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (43mila-48mila), sebbene con tassi di fabbisogno più contenuti, generalmente tra il 2,4% e il 3,1%. Da segnalare anche la domanda di tecnici dei servizi pubblici e della sicurezza (circa 28mila in entrambi gli scenari), che pur numericamente inferiore alle altre classi professionali, presenta un tasso di fabbisogno annuo molto elevato (5,9%), segno di un settore con un fabbisogno futuro rilevante rispetto allo *stock* attuale di questa tipologia di professioni.

TABELLA 5.2 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029: PRINCIPALI PROFESSIONI SPECIALIZZATE E TECNICHE*

	Fabbisogno totale (v.a.)** 2025-2029		Tasso di fabbisogno medio annuo (%)** 2025-2029	
	scenario negativo	scenario positivo	scenario negativo	scenario positivo
Professioni ad elevata specializzazione	561.500	619.200	2,9	3,2
251 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	102.600	110.100	3,5	3,7
264 Docenti di scuola primaria, pre-primaria	71.300	80.400	2,9	3,2
263 Docenti di scuola secondaria, post-secondaria	63.900	70.400	2,7	3,0
221 Ingegneri	55.100	61.300	3,5	3,9
241 Medici	55.000	59.400	4,1	4,4
265 Altri specialisti dell'educazione e della formazione	31.400	36.600	2,6	3,1
252 Specialisti in scienze giuridiche	31.400	34.100	2,1	2,2
271 Analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni	29.700	31.600	3,7	3,9
253 Specialisti in scienze sociali	23.800	27.900	3,5	4,0
Professioni tecniche	623.200	684.800	3,0	3,3
321 Tecnici della salute	157.100	166.700	4,2	4,4
333 Tecnici dei rapporti con i mercati	84.600	94.800	5,3	5,9
331 Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	67.200	72.800	2,4	2,6
313 Tecnici in campo ingegneristico	60.200	67.600	2,8	3,1
312 Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	42.800	47.900	2,5	2,8
334 Tecnici della distribuzione commerciale	39.500	44.400	1,9	2,1
332 Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	34.300	38.900	2,1	2,4
315 Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	25.800	29.100	2,6	3
346 Tecnici dei servizi pubblici e di sicurezza	28.100	28.100	5,9	5,9

* Classificazione CP2021 ISTAT (3 digit); sono esposte le professioni per le quali è previsto un fabbisogno pari ad almeno 25mila unità nello scenario positivo.

** Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

I dati di questi primi due grandi gruppi pertanto evidenziano come il fabbisogno di profili altamente qualificati riguardi sia ambiti tradizionali come sanità, scuola e amministrazione, nei quali si assisterà ad un importante cambio generazionale, sia settori emergenti legati al digitale, alla transizione ecologica e al mercato.

Tra le **professioni impiegatizie**, emerge per volume di fabbisogno il profilo degli addetti alla segreteria e agli affari generali, con una domanda stimata tra 259mila e 279mila unità nel periodo 2025-2029 e un tasso medio annuo di fabbisogno tra il 3,3% e il 3,6%, in linea con la media complessiva per il livello impiegatizio (3,2%-3,5%). Molto elevata è la richiesta anche per gli addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela, che operano sia in *front-office* sia in servizi di assistenza telefonica o digitale: per questa classe professionale si prevede un fabbisogno compreso tra 73mila e 82mila unità, con un tasso di fabbisogno medio annuo tra il 5,1% e il 5,7%, ben superiore alla media. Si tratta di un ambito caratterizzato da forte rotazione del personale che potrebbe evidenziare nel futuro valori più contenuti dovuti al possibile affiancamento di strumenti di prima assistenza basati sull'intelligenza artificiale.

Un altro profilo tradizionale con valori numericamente significativi è rappresentato dagli addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria, per i quali si stima un fabbisogno tra 57mila e 61mila unità, con un tasso di fabbisogno compreso tra il 4,3% e il 4,5%. La domanda, anche se inferiore in termini assoluti, resta rilevante in tutti i settori economici, confermando l'importanza delle competenze gestionali, finanziarie e contabili nelle aziende. Di dimensioni minori ma comunque significativi sono infine gli addetti alla gestione della logistica, con una domanda prevista tra 35mila e 38mila.000 unità e un tasso di fabbisogno più contenuto (1,7%-1,9%).

Passando alle professioni commerciali e dei servizi di livello intermedio, i profili più richiesti in valore assoluto sono gli addetti alle vendite, come commessi nei negozi, cassieri negli esercizi commerciali o nei supermercati: il fabbisogno complessivo si colloca tra 262mila e 295mila unità, con un tasso medio annuo tra il 4,5% e il 5,0%. Sono opportunità professionali che spesso sono colte dai giovani sia con una preparazione specifica in questo ambito sia senza una specifica specializzazione.

Numeroso è anche il fabbisogno nel settore della ristorazione, che comprende prevalentemente addetti alla preparazione e al servizio di cibi e bevande: sono previste tra 187mila e 238mila unità, con un tasso di fabbisogno tra 2,8% e 3,5%, leggermente inferiore alla media, ma comunque significativo per un settore a forte dinamismo stagionale. Tra le figure professionali con maggiore richiesta relativa si distinguono le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, con un fabbisogno previsto di 83mila-90mila unità e un tasso tra 4,5% e 4,8%, che testimonia la crescente importanza del lavoro di cura e assistenza nel contesto di una popolazione che invecchia.

Sono da segnalare anche altri gruppi professionali che, pur con numeri più contenuti, rispondono a fabbisogni specifici del mercato: gli operatori della cura estetica (32mila-38mila) con tassi di fabbisogno inferiori alla media (2,2%-2,6%), le professioni qualificate nei servizi alla persona (23mila-28mila) con tassi di fabbisogno allineati alla media del grande gruppo professionale (3,1%-3,8%) e quelle nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia (41mila-45mila) che, viceversa, hanno tassi di fabbisogno inferiori alla media (2,6%-2,8%).

TABELLA 5.3 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029: PRINCIPALI PROFESSIONI IMPIEGATIZIE E DEI SERVIZI*

	Fabbisogno totale (v.a.)** 2025-2029		Tasso di fabbisogno medio annuo (%)** 2025-2029	
	scenario negativo	scenario positivo	scenario negativo	scenario positivo
Professioni impiegatizie	462.300	500.300	3,2	3,5
411 Addetti alla segreteria e agli affari generali	259.400	279.300	3,3	3,6
422 Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	73.100	81.600	5,1	5,7
432 Addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	57.500	61.300	4,3	4,5
431 Addetti alla gestione amministrativa della logistica	35.700	38.500	1,7	1,9
Professioni commerciali e dei servizi	714.800	831.200	3,2	3,7
512 Addetti alle vendite	261.700	295.400	4,5	5,0
522 Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	186.700	238.200	2,8	3,5
531 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	83.500	89.600	4,5	4,8
511 Esercenti delle vendite	42.500	48.800	1,4	1,6
561 Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	40.900	45.400	2,6	2,8
551 Operatori della cura estetica	32.400	37.600	2,2	2,6
552 Professioni qualificate nei servizi personali	23.300	28.500	3,1	3,8

* Classificazione CP2021 ISTAT (3 digit); sono esposte le professioni per le quali è previsto un fabbisogno pari ad almeno 25mila unità nello scenario positivo.

** Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Nel complesso, queste professioni – molte delle quali sono accessibili con una qualifica/diploma professionale o diploma di scuola secondaria di secondo grado – rappresentano un'area dinamica del mercato del lavoro, con ampie opportunità di occupazione anche per i giovani, soprattutto in presenza di competenze relazionali, flessibilità oraria e capacità di lavorare in contesti operativi eterogenei.

Per quanto riguarda gli operai specializzati, malgrado una contrazione rispetto alle stime precedenti, il fabbisogno maggiore rimane quello dei lavoratori del settore delle costruzioni. Nel quinquennio 2025-2029 si stima un fabbisogno complessivo compreso tra 115mila e 147mila, sommando sia gli addetti alla costruzione e manutenzione di strutture edili (68mila-86mila unità), sia gli addetti alle rifiniture (48mila-61mila unità).

La contrazione complessiva del fabbisogno in questo settore impatta anche sui tassi di fabbisogno che pur riducendosi risultano leggermente della media del grande gruppo professionale, con valori compresi tra il 2,2% e il 3,2%; in termini generali si conferma un discreto dinamismo di questo settore con una necessità di continui inserimenti, legati anche soprattutto al ricambio generazionale con una contestuale necessità di una maggiore qualificazione. Seguono per importanza i profili legati alle industrie meccaniche e meccatroniche. I meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchinari fissi e mobili sono richiesti per un fabbisogno tra 50mila e 56mila, con un tasso medio annuo tra il 2,3% e il 2,6%, mentre per i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai e montatori di carpenteria metallica si stima un fabbisogno più contenuto, tra 25mila e 29mila, con tassi compresi tra il 2% e il 2,2%.

TABELLA 5.4 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029: PRINCIPALI PROFESSIONI OPERAIE*

	Fabbisogno totale (v.a.)** 2025-2029		Tasso di fabbisogno medio annuo (%)** 2025-2029	
	scenario negativo	scenario positivo	scenario negativo	scenario positivo
Operai specializzati e artigiani	361.400	429.100	2,2	2,6
612 Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili	67.600	86.400	2,5	3,2
613 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	47.600	60.600	2,2	2,8
623 Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	49.700	55.900	2,3	2,6
621 Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica	25.900	29.100	2,0	2,2
624 Operai specializzati nell'installazione manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche	23.900	26.500	2,5	2,8
653 Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	19.000	19.000	2,2	2,2
622 Fabbri ferrai costruttori di utensili	16.600	18.300	2,4	2,6
651 Operai specializzati delle lavorazioni alimentari	17.100	18.200	1,5	1,6
652 Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno	16.100	16.100	2,9	2,9
Conduttori di impianti	195.100	218.300	2,3	2,5
742 Conduttori di veicoli a motore	70.600	76.900	2,6	2,9
727 Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	27.200	30.400	3,9	4,4
721 Operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	23.800	26.200	4,0	4,4
723 Conduttori macchinari fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12.400	13.900	2,5	2,8
744 Conduttori macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	10.000	11.500	1,9	2,2

* Classificazione CP2021 ISTAT (3 digit); sono espresse le professioni per le quali è previsto un fabbisogno pari ad almeno 11mila unità nello scenario positivo.

** Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Risulta stabile rispetto alle stime precedenti la domanda per gli addetti all'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche, con una previsione tra 24mila e 27mila unità, e un tasso di fabbisogno tra il 2,5% e il 2,8%. Anche le altre classi professionali mostrano valori che si discostano poco, come tassi di fabbisogno, dalla media del settore. I fabbri, ferrai e costruttori di utensili sono previsti tra 17mila e 18mila unità, mentre gli artigiani del legno e gli operai del trattamento del legno, pur rappresentando un numero più ridotto e determinato quasi esclusivamente dalla *replacement demand*, evidenziano tassi di fabbisogno del 2,9%, superiore alla media di questo grande gruppo in entrambi gli scenari. Più contenuto è invece il fabbisogno per le lavorazioni alimentari, con 17mila-18mila unità e un tasso che non supera l'1,6%. Anche nelle professioni del settore tessile e abbigliamento si prevede un fabbisogno determinato esclusivamente dalla *replacement demand* con un valore assoluto di 19mila lavoratori e un tasso di fabbisogno del 2,2%.

Tra i conduttori di impianti e macchinari, il fabbisogno complessivo si attesta tra 195mila e 218.000 unità, con un tasso medio annuo tra il 2,3% e il 2,5%. Al primo posto per numerosità figurano i conduttori di veicoli a motore, in particolare mezzi pesanti, con una domanda prevista tra 71mila e 77mila unità e tassi attorno al 2,6%-2,9%. Seguono per rilevanza gli operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali, con 27mila e 30mila unità e un tasso di fabbisogno medio annuo tra il 3,9% e il 4,4%, tra i più alti di tutto il grande gruppo. Anche gli addetti alle macchine automatiche e

semiautomatiche per lavorazioni metalliche e di prodotti minerali mostrano tassi elevati (4,0%-4,4%), a fronte di una domanda tra 24mila e 26mila unità. Chiudono il quadro i conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e plastica (12mila-14mila) e quelli per il movimento terra e la movimentazione materiali (10mila-12mila), quest'ultima classe professionale con il tasso compreso il 1,9% e il 2,2%.

Nel complesso, l'area degli operai specializzati e dei conduttori di impianti continua a svolgere un ruolo centrale nel sistema produttivo italiano, con una domanda articolata che premia sia le competenze tradizionali, soprattutto in edilizia e meccanica, sia le nuove abilità legate all'automazione e alla qualità. Prevalgono i fabbisogni per rimpiazzare risorse che escono dal sistema produttivo ma l'evoluzione tecnologica, le trasformazioni ecologiche rendono questi fabbisogni professionali strategici e, in molti casi urgenti, per presidiare i diversi processi produttivi innestando nuove competenze che possono essere garantite dai nuovi ingressi, purché questi lavoratori abbiano svolto percorsi formativi mirati e aggiornati.

6 I FABBISOGNI PER INDIRIZZI DI STUDIO E IL CONFRONTO CON L'OFFERTA IN USCITA DAL SISTEMA FORMATIVO NEL 2025-2029

Dall'analisi complessiva dei dati per livello di istruzione emerge che, per il quinquennio 2025-2029, il 35,7%-37,1% del fabbisogno occupazionale previsto (in termini assoluti intorno a 1,2-1,3 milioni di lavoratori) riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria, ossia una laurea, un diploma ITS Academy o un titolo dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM).

A poco meno del 4% dei profili (118-149mila unità) sarà richiesto un diploma liceale e al 46,4%-47% (1,5-1,7 milioni di unità) una formazione secondaria superiore tecnico-professionale. Questa tipologia di formazione comprende sia i percorsi quinquennali, sia i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale (IeFP) triennali e quadriennali. Solamente per una parte contenuta del fabbisogno del quinquennio (424-499mila unità) può essere sufficiente una formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione.

TABELLA 6.1 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2025-2029		Quote sul totale (%) 2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	3.287.100	3.695.500	100,0	100,0
<i>di cui:</i>				
Formazione terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	1.220.000	1.319.800	37,1	35,7
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	118.500	138.900	3,6	3,8
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	1.524.700	1.737.600	46,4	47,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	423.800	499.200	12,9	13,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

In particolare, nel settore pubblico i profili in possesso di una formazione terziaria rappresentano il 77%, mentre nel settore privato la quota prevista di persone con questo livello di istruzione è decisamente più modesta (pari al 24,1% considerando l'insieme di laureati, diplomati ITS Academy e AFAM e il valore intermedio dei due scenari).

Il 55,3% del fabbisogno del settore privato riguarderà profili in possesso di una formazione di livello secondario nei diversi indirizzi tecnico-professionali, con un'incidenza ben più elevata per i dipendenti (58,2%) rispetto agli indipendenti (46,1%). Invece nel comparto pubblico l'incidenza prevista del fabbisogno con questo livello di formazione si attesta al 18,3%.

Il fabbisogno di personale in possesso di un diploma liceale rappresenta una quota residuale sia nel pubblico (4,5%) che nel privato (4,1%). Nell'ambito del settore privato la formazione liceale riveste maggiore importanza per la componente del lavoro autonoma (7,8%) rispetto a quella del lavoro dipendente (2,0%).

Nei settori privati è presente anche una quota per la quale le imprese reputano sufficiente un livello di istruzione inferiore al secondo ciclo di istruzione una quota del 17,5% per i lavoratori dipendenti una stima di fabbisogno per i lavoratori indipendenti pari 17,5%.

Esaminando, invece, la distribuzione dello stock occupazionale secondo i dati ISTAT sulle Forze Lavoro, risulta che nel 2024 i lavoratori in possesso almeno di una laurea rappresentano solo il 26,7% degli occupati, mentre il 26% ha una formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione. Come è stato evidenziato, una delle criticità del prossimo quinquennio sarà reperire nel mercato del lavoro l'offerta

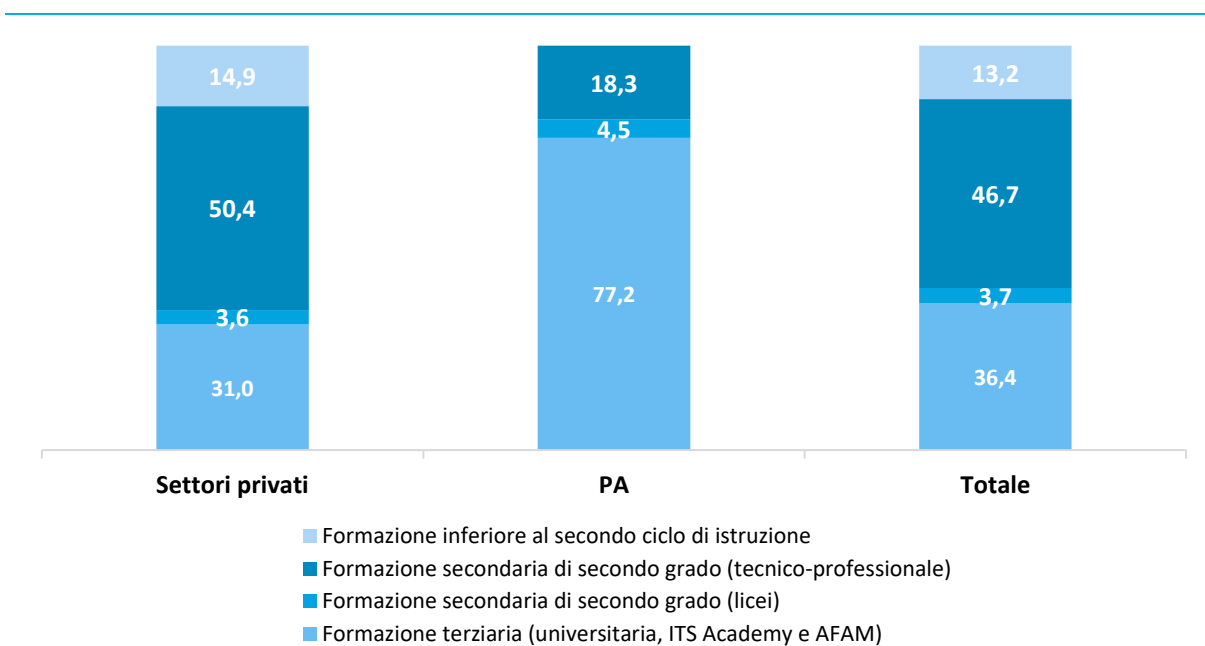
adeguata – in termini quantitativi e qualitativi – a coprire l’elevata domanda di personale in possesso di una formazione terziaria.

TABELLA 6.2 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE E FORMAZIONE

	Dipendenti privati		Dipendenti pubblici	Indipendenti	
	Scenario negativo	Scenario positivo		Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	1.893.500	2.176.300	806.900	586.700	712.300
<i>di cui:</i>					
Formazione terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	427.700	494.900	622.900	169.400	202.100
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	36.600	45.300	36.700	45.200	56.900
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale)	1.104.000	1.266.200	147.300	273.400	324.100
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	325.200	370.000	--	98.600	129.200

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

FIGURA 6.1 – DISTRIBUZIONE DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI NEL PERIODO 2025-2029 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (MEDIA DELLE QUOTE % DEI DUE SCENARI)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

6.1 Il fabbisogno e l’offerta di formazione terziaria

Nel quinquennio 2025-2029 è previsto un fabbisogno da parte del mercato del lavoro italiano intorno a 1,1-1,2 milioni di occupati in possesso di una laurea o di un titolo dell’Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), e di circa 110-121mila diplomati di un Istituto Tecnologico Superiore – ITS Academy⁴.

⁴ Per avere un quadro dettagliato sui percorsi di formazione terziaria si vedano i volumi dell’indagine 2025 del Sistema Informativo Excelsior: *Laureati e lavoro* e *ITS Academy e lavoro*.

Considerando la domanda di formazione terziaria⁵, che varierà tra 1,22 e 1,32 milioni di unità durante il quinquennio, vale a dire 244-264 unità in media all'anno, la tabella 6.3 evidenzia che il fabbisogno previsto di lavoratori in possesso di una formazione terziaria in ambito STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) dovrebbe attestarsi tra 80mila e 86mila unità in media all'anno. Tra i percorsi STEM prevalgono, in termini di fabbisogno atteso, quelli a indirizzo ingegneristico, in particolare collegati all'ingegneria (39-43mila unità in media all'anno, escludendo ingegneria civile), seguiti a distanza dai percorsi a indirizzo di ingegneria civile e architettura (15-16mila unità) e da quelli a indirizzo strettamente scientifico, ovvero matematica, fisica, informatica (13-14mila unità annue).

Per quanto riguarda invece i percorsi non-STEM, i più richiesti in assoluto saranno quelli a indirizzo economico-statistico, con un fabbisogno compreso tra 48mila e 52mila unità all'anno e quelli a indirizzo medico e sanitario (43-46mila unità).

I giovani in possesso di una formazione terziaria (laurea, AFAM o ITS Academy) che si stima faranno ingresso sul mercato del lavoro italiano nel periodo 2025-2029 saranno in media 274mila all'anno, per un totale nell'intero quinquennio di circa 1,4 milioni che supera lievemente il fabbisogno espresso per il periodo analizzato. L'offerta confrontata con il fabbisogno espresso dal sistema economico nello stesso periodo di previsione fa emergere rilevanti differenze per indirizzo di studio. La distribuzione dell'offerta di giovani con questo livello di istruzione segue pertanto solo parzialmente quella della domanda, con elevate, ma insufficienti, incidenze degli ambiti STEM, economico-statistico e medico-sanitario. Viceversa al di fuori degli ambiti STEM, economico statistico e medico sanitario ci sono diverse situazioni con eccesso di offerta, come nell'ambito psicologico e giuridico.

Nel dettaglio, il confronto tra domanda e offerta di lavoratori con un'istruzione di livello terziario (al netto di quelli in cerca di lavoro già presenti sul mercato) consente di prevedere, per l'insieme dei percorsi STEM un una domanda non soddisfatta, nell'arco del quinquennio, sia per lo scenario negativo sia per lo scenario positivo, con una carenza di 7mila-13mila unità a seconda dello scenario di riferimento. Questa carenza è più significativa nei percorsi di ingegneria (esclusa ingegneria civile) e nei percorsi scientifici con una carenza rispettivamente di 7-10 mila unità e di 2-3mila unità. Emerge una carenza più limitata, di alcune centinaia giovani ogni anno, per l'indirizzo chimico farmaceutico.

Con riferimento agli indirizzi non-STEM nel loro insieme, sia nello scenario negativo che in quello positivo è atteso un eccesso di offerta rispetto ai fabbisogni stimati: complessivamente l'offerta è di 201mila giovani contro un fabbisogno medio di formazione terziaria per i due scenari di 169mila unità. A livello dei singoli indirizzi, è tuttavia attesa una carenza di offerta per quelli caratterizzati dal maggiore fabbisogno: l'indirizzo economico-statistico (mancheranno tra 8mila e 13mila giovani all'anno) e le lauree in discipline mediche e sanitarie (9-11mila). È invece atteso un eccesso di offerta per quasi tutti gli altri percorsi, che potrà essere particolarmente significativo per gli indirizzi insegnamento e formazione, giuridico e politico-sociale, psicologico, linguistico e umanistico.

⁵ Ai fini dell'esposizione dei risultati, sono stati aggregati gli indirizzi di studio associando ciascun ambito/area tecnologica degli ITS Academy alla laurea considerata più pertinente, per esempio i diplomi "Energia" e "Sistema casa e ambiente costruito" sono stati aggregati all'indirizzo di laurea in ingegneria civile ed architettura. I titoli AFAM sono compresi nell'indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico.

TABELLA 6.3 - FABBISOGNO E OFFERTA DI FORMAZIONE TERZIARIA PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/offerta (media scenari)
	Scenario negativo	Scenario positivo		
Formazione Terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	244.000	264.000	274.400	0,9
<i>di cui:</i>				
STEM	80.000	86.500	73.400	1,1
Ingegneria (escl. ingegneria civile)	39.500	42.600	32.100	1,3
Ingegneria civile ed architettura	14.600	15.900	16.800	0,9
Scienze matematiche, fisiche e informatiche	13.100	13.900	10.800	1,3
Scienze biologiche e biotecnologie	7.700	8.300	8.800	0,9
Chimico-farmaceutico	5.200	5.800	5.000	1,1
Altri indirizzi	164.000	177.400	201.000	0,8
Economico-statistico	47.900	52.300	39.600	1,3
Medico-sanitario	43.400	45.700	34.300	1,3
Giuridico e politico-sociale	26.500	27.800	41.400	0,7
Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie)	22.200	25.300	39.300	0,6
Umanistico, filosofico, storico e artistico	9.900	10.800	16.200	0,6
Agrario, agroalimentare e zootecnico	5.500	5.800	5.300	1,1
Linguistico, traduttori e interpreti	4.400	5.100	11.300	0,4
Psicologico	4.200	4.500	13.600	0,3

Fonte: Unioncamere su dati Excelsior, MUR, Almalaurea e INDIRE

6.2 Il fabbisogno e l'offerta di formazione secondaria di secondo grado

Il fabbisogno di lavoratori con un titolo di studio secondario di secondo grado (licei o formazione tecnico-professionale) durante il periodo 2025-2029 si attesterà tra 1,64 e 1,88 milioni di unità, corrispondenti a circa 328-372mila in media all'anno⁶.

Una parte modesta di questo fabbisogno riguarderà lavoratori in possesso di un diploma liceale, con una media annua stimata tra 24mila e 28mila unità annue, di cui circa la metà (11-14mila) provenienti da licei classici, scientifici o delle scienze umane. La richiesta di diplomati dei licei artistici potrebbe essere pari a 8-9mila unità all'anno e quella relativa ai diplomati dai linguistici pari a 4.800-5.400 (tabella 6.4).

A fronte dell'entità modesta del fabbisogno di questi profili si prevede un'offerta piuttosto elevata, pari a 105mila giovani neodiplomati dei licei che ogni anno proveranno ad entrare nel mercato del lavoro con questa tipologia di diplomi, a seguito di una scelta di ricerca immediata di lavoro dopo il diploma o di una scelta di abbandono dei percorsi universitari. Questo valore di offerta corrisponde a quasi il quadruplo della domanda prevista nello scenario positivo e oltre quattro volte quella stimata nello scenario negativo. Questo eccesso di offerta risulterà particolarmente accentuato per i licei classici, scientifici e delle scienze umane.

⁶ Nei volumi relativi all'indagine 2025 del Sistema Informativo Excelsior: *Diplomati e lavoro* e *Formazione professionale e lavoro* sono disponibili approfondimenti sugli indirizzi di studio e sugli sbocchi professionali.

TABELLA 6.4 - FABBISOGNO E OFFERTA DI FORMAZIONE DEI LICEI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/offerta (media scenari)
	Scenario negativo	Scenario positivo		
Formazione secondaria di secondo grado (Licei)	23.700	27.800	104.800	0,2
<i>di cui</i>				
Classico, scientifico, scienze umane	11.300	13.500	78.900	0,2
Artistico	7.600	8.900	14.900	0,6
Linguistico	4.800	5.400	10.900	0,5

Fonte: Unioncamere su dati Excelsior, MIM e Almadiploma

Per quanto riguarda la formazione secondaria tecnico-professionale, si presentano separatamente i dati relativi agli indirizzi dei percorsi quinquennali (scuola secondaria di II grado) e quelli dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, che hanno la durata di 3 anni nel caso delle qualifiche e di 4 anni nel caso diplomi professionali.

Con riferimento ai percorsi quinquennali, che consentono l'accesso diretto al mondo del lavoro o all'università o agli ITS Academy, a fronte di una domanda compresa tra 171mila e 194mila lavoratori ogni anno tra il 2025 e il 2029, si prevede un'offerta di poco superiore a 154mila giovani in uscita dal sistema formativo e che si metteranno alla ricerca di un lavoro senza affrontare un percorso di formazione terziario. Conseguentemente, si prevede che potranno mancare tra 16mila e 40mila diplomati in media ogni anno.

La carenza di offerta interesserà la maggior parte degli indirizzi formativi e, in termini relativi, sarà più marcata negli ambiti "elettronica ed elettrotecnica", "turismo, enogastronomia e ospitalità", "socio-sanitario" e "agrario, agroalimentare e agroindustria".

TABELLA 6.5 - FABBISOGNO E OFFERTA DI FORMAZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO TECNICO-PROFESSIONALE (PERCORSI QUINQUENNALI) PER INDIRIZZO DISTUDIO PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/ offerta (media scenari)
	Scenario negativo	Scenario positivo		
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale)	170.500	193.700	154.200	1,2
<i>di cui</i>				
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	43.700	49.700	37.500	1,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	20.500	24.100	8.800	2,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	20.100	22.900	29.900	0,7
Indirizzo socio-sanitario	14.400	16.200	7.800	2,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	14.500	16.100	11.400	1,3
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	10.600	12.500	7.300	1,6
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	10.400	11.700	3.700	3,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	10.800	11.700	6.300	1,8
Indirizzo trasporti e logistica	9.000	9.900	12.200	0,8
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	7.000	8.100	15.100	0,5
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	6.200	7.200	8.100	0,8
Indirizzo sistema moda	1.800	2.200	1.100	1,8
Indirizzo grafica e comunicazione	1.400	1.600	5.000	0,3

Fonte: Unioncamere su dati Excelsior, MIM e Almadiploma

Anche con riferimento ai percorsi leFP triennali e quadriennali si prevede una carenza di offerta, che sarà molto più marcata rispetto a quella attesa per i diplomi della scuola superiore. In media ogni anno mancheranno tra 64mila e 84mila giovani in uscita dai percorsi di qualifica/diploma professionale. Tali

dati sono il risultato di una domanda prevista tra 134mila e 154mila unità, che nel caso dello scenario positivo è più che il doppio dei 70mila giovani che si affacceranno al mondo del lavoro (tabella 6.6).

La carenza di lavoratori in possesso di una qualifica o un diploma di IeFP interesserà tutti i principali indirizzi formativi e sarà particolarmente accentuata, in termini assoluti, nell'ambito di quello amministrativo segretariale e dei servizi di vendita, per il quale dove ogni anno mancheranno 14-16mila giovani e quello edile ed elettrico (15-18mila). Altri indirizzi per i quali sono attesi *mismatch* rilevanti, sono quello agricolo e alimentare, meccanico, logistica e trasporti, servizi di promozione e di accoglienza.

Si segnala che a partire dall'anno scolastico 2024/25, con la riforma della filiera tecnico-professionale, è in vigore il modello "4+2", che prevede il raccordo tra i percorsi dell'istruzione tecnica e professionale di durata quadriennale e il sistema degli ITS Academy, dove gli alunni potranno seguire l'ultimo biennio formativo. La riforma ha come obiettivi il miglioramento del raccordo fra scuola e mondo imprenditoriale, il rafforzamento della connessione col tessuto produttivo locale, la riduzione del disallineamento delle competenze rispetto alle richieste del mercato del lavoro. I primi diplomati ITS che potranno immettersi sul mercato del lavoro con questa tipologia di percorsi di 6 anni saranno comunque disponibili non prima del 2030 in caso di completamento del percorso 4+2 e del 2028 nel caso di decisione di ingresso nel mercato del lavoro con il diploma quadriennale.

TABELLA 6.6 - FABBISOGNO E OFFERTA DI FORMAZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO TECNICO-PROFESSIONALE (IeFP) PER INDIRIZZO DI STUDIO PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/offerta (media scenari)
	Scenario negativo	Scenario positivo		
Istruzione e formazione professionale (IeFP)	134.500	153.900	70.000	2,1
<i>di cui</i>				
Edile ed elettrico	20.900	23.900	6.000	3,7
Ristorazione	17.800	22.200	13.000	1,5
Agricolo e agroalimentare	19.700	21.900	5.600	3,7
Meccanico	17.700	19.600	6.100	3,0
Amministrativo segretariale e servizi di vendita	17.300	19.600	3.500	5,3
Logistica, trasporti e riparaz. veicoli	13.600	14.900	6.600	2,1
Altri indirizzi IeFP	12.500	14.600	22.800	0,6
Servizi di promozione e accoglienza	7.100	8.000	2.100	3,7
Sistema moda	3.600	4.400	1.400	2,8
Impianti termoidraulici	2.200	2.500	1.200	2,0
Elettronico	2.000	2.200	1.700	1,3

Fonte: Unioncamere su dati Excelsior e INAPP

7 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE REGIONI

Il fabbisogno occupazionale previsto per il quinquennio 2025-2029, analizzato in dettaglio su base territoriale, evidenzia che le aree del Sud e delle Isole detengono sia in valore assoluto sia come tassi di fabbisogno i valori più elevati della domanda con una forbice di 985mila e 1.090mila tra i due scenari e tassi compresi tra il 3,1 e il 3,4%.

Nel Mezzogiorno, il contributo principale proviene dalla Campania, con una domanda stimata di 277-308mila unità, pari all'8,4% del fabbisogno nazionale complessivo. Anche la Sicilia e la Puglia hanno ruoli rilevanti, con previsioni rispettivamente di 217-240mila unità (6,6%) e 184-206mila unità (5,6%).

Dopo il Mezzogiorno è il Nord-Ovest che detiene le maggiori quote della domanda di lavoro, con il 27,3% del totale. In termini assoluti, il fabbisogno atteso è compreso tra 892mila e 1.017mila unità nei due diversi scenari. Come di consueto è la Lombardia la regione nella quale sono presenti i fabbisogni più elevati con 593-677mila unità, vale a dire il 18,2% del totale nazionale con tassi di fabbisogno leggermente al di sotto della media nazionale (2,6%-3%).

Il Nord-Est contribuisce per una quota del 22,2% al fabbisogno complessivo corrispondente a circa 729mila unità nello scenario negativo e a 822mila in quello positivo, mentre il Centro pesa per il 20,7%, con un fabbisogno stimato tra 681mila e 767mila unità.

TABELLA 7.1 - FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Fabbisogno totale (%)	Tassi di fabbisogno **	
	2025-2029		2025-2029	2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Media dei due scenari	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	3.287.100	3.695.500	100,0	2,8	3,1
<i>di cui:</i>					
Nord-Ovest	891.900	1.016.600	27,3	2,6	2,9
Piemonte e Valle d'Aosta	210.600	241.300	6,5	2,3	2,6
Lombardia	593.200	677.000	18,2	2,6	3,0
Liguria	88.100	98.200	2,7	2,9	3,2
Nord-Est	728.700	822.300	22,2	2,8	3,1
Trentino Alto Adige	90.800	101.300	2,8	3,3	3,7
Veneto	284.000	323.300	8,7	2,6	3,0
Friuli Venezia Giulia	68.400	77.000	2,1	2,7	3,0
Emilia Romagna	285.500	320.800	8,7	2,8	3,1
Centro	681.500	766.600	20,7	2,8	3,1
Toscana	218.100	247.700	6,7	2,8	3,1
Umbria	54.800	60.800	1,7	3,2	3,5
Marche	79.600	90.700	2,4	2,5	2,9
Lazio	329.100	367.500	10,0	2,8	3,1
Sud e Isole	985.000	1.090.000	29,7	3,1	3,4
Abruzzo	87.900	96.300	2,6	3,4	3,7
Molise	15.700	17.300	0,5	3,1	3,4
Campania	277.100	308.000	8,4	3,2	3,5
Puglia	184.000	205.900	5,6	2,8	3,1
Basilicata	21.500	24.300	0,7	2,4	2,6
Calabria	93.000	101.200	2,8	3,6	3,9
Sicilia	217.300	239.900	6,6	3,2	3,5
Sardegna	88.500	97.200	2,7	3,2	3,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda la componente di *expansion demand*, come illustrato nella tabella 7.2, ancora una volta spicca la Lombardia, dove nello scenario positivo la crescita dello stock occupazionale raggiungerà le 131mila unità durante il quinquennio (anche se nello scenario negativo è previsto un valore ben più contenuto, dell'ordine delle 47mila unità). Nelle posizioni successive nel *ranking* delle regioni si collocano Campania, con una variazione dello stock compresa tra 53mila e 85mila unità, Sicilia (33-56mila unità), Lazio (25-63mila unità) ed Emilia-Romagna (19-54mila unità).

Nel caso dello scenario negativo, anche se a livello nazionale è prevista una crescita occupazionale di circa 188mila unità, in 6 regioni l'*expansion demand* prevista assume valori negativi, indicando una diminuzione dei livelli occupazionali.

Guardando poi alle variazioni occupazionali in rapporto agli stock, emerge che le ripartizioni territoriali del Centro e del Nord sono caratterizzate da tassi di *expansion* medi annui di modesta entità o addirittura inferiori allo zero nello scenario negativo e dell'ordine dello 0,5% nello scenario positivo. Nell'area del Mezzogiorno, dove peraltro si concentrerà più della metà della domanda stimata nello scenario negativo, i tassi di crescita occupazionale previsti si attestano sullo 0,4% e sullo 0,7% a seconda dello scenario. Si ritiene che questa crescita possa essere attribuita agli effetti degli investimenti del PNRR, non soltanto perché questi sono specificamente indirizzati nelle regioni del Sud, ma anche sia perché interessano settori che risultano particolarmente importanti nel meridione (come nel caso di costruzioni e turismo).

TABELLA 7.2 – EXPANSION DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2025-2029 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

	Expansion totale (v.a.)*		Tassi di expansion **	
	2025-2029		2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	188.300	596.800	0,2	0,5
<i>di cui:</i>				
Nord-Ovest	14.100	138.800	0,0	0,4
Piemonte e Valle d'Aosta	-26.600	4.100	-0,3	0,0
Lombardia	47.300	131.100	0,2	0,6
Liguria	-6.500	3.600	-0,3	0,1
Nord-Est	18.800	112.500	0,1	0,4
Trentino Alto Adige	19.800	30.300	0,7	1,2
Veneto	-7.700	31.500	-0,3	1,2
Friuli Venezia Giulia	-12.400	-3.800	-0,1	0,0
Emilia Romagna	19.200	54.500	0,2	0,5
Centro	29.500	114.500	0,1	0,5
Toscana	12.600	42.200	0,2	0,5
Umbria	4.000	10.100	0,2	0,6
Marche	-12.100	-1.000	-0,4	0,0
Lazio	24.900	63.300	0,2	0,5
Sud e Isole	125.900	230.900	0,4	0,7
Abruzzo	11.400	19.700	0,4	0,8
Molise	100	1.700	0,0	0,3
Campania	53.900	84.700	0,6	1,0
Puglia	15.500	37.400	0,2	0,6
Basilicata	-7.500	-4.600	-0,8	-0,5
Calabria	15.500	23.600	0,6	0,9
Sicilia	33.300	55.900	0,5	0,8
Sardegna	3.700	12.400	0,1	0,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra *expansion demand* e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Analizzando la distribuzione per territorio della *replacement* (tabella 7.3), si osserva che oltre la metà delle necessità di sostituzione (il 51,3% del totale) sono concentrate al Nord. In particolare, la Lombardia da sola copre poco meno del 18% della *replacement* totale nazionale, un valore che risulta quasi il doppio rispetto a quelli previsti per qualsiasi altra regione. Tra le regioni settentrionali, Piemonte-Valle d'Aosta, Veneto ed Emilia-Romagna hanno quote comprese tra il 7,7% e il 9,4%, mentre nel resto del Paese solo il Lazio si attesta su quote simili con quasi il 10% della *replacement* totale.

TABELLA 7.3 – REPLACEMENT DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2025-2029 IN TOTALE E PER IL COMPARTO DIPENDENTI PRIVATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

	Replacement demand 2025-2029	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	3.098.800	100,0
<i>di cui:</i>		
Nord-Ovest	877.800	28,3
Piemonte e Valle d'Aosta	237.300	7,7
Lombardia	545.900	17,6
Liguria	94.600	3,1
Nord-Est	709.900	22,9
Trentino-Alto Adige	71.000	2,3
Veneto	291.700	9,4
Friuli-Venezia Giulia	80.800	2,6
Emilia-Romagna	266.300	8,6
Centro	652.100	21,0
Toscana	205.500	6,6
Umbria	50.700	1,6
Marche	91.700	3,0
Lazio	304.200	9,8
Sud e Isole	859.100	27,7
Abruzzo	76.600	2,5
Molise	15.600	0,5
Campania	223.300	7,2
Puglia	168.500	5,4
Basilicata	28.900	0,9
Calabria	77.500	2,5
Sicilia	184.000	5,9
Sardegna	84.800	2,7

**Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

In analogia con l'analisi condotta nel paragrafo 3.3, è interessante analizzare l'indice di "anzianità" rilevato sui lavoratori dipendenti – calcolato come rapporto tra lavoratori over 55 anni e lavoratori fino a 35 anni – rispetto al territorio (tabella 7.4), anche se, a differenza dell'analisi per filiera che presentava una grande variabilità con una profonda polarizzazione sugli estremi, in questo caso le variazioni sono più sfumate in quanto i settori sono trasversali rispetto all'aspetto geografico.

In ogni caso si osserva come, pur a fronte di un invecchiamento progressivo generalizzato, questo sia più elevato al Centro (dove ci sono 75,3 dipendenti con 55 anni o più per ogni 100 giovani lavoratori sotto i 35 anni) e al Sud del Paese (71 lavoratori over 55 anni ogni 100 under 35). Assai più contenuti e simili i valori registrati per il Nord-est (66) e il Nord-ovest (65).

Questa lettura territoriale evidenzia come alla base dell'invecchiamento occupazionale sia presente, oltre a un fattore demografico, sia altrettanto evidente la presenza di una componente migratoria nell'occupazione giovanile. Non è un caso che tra i valori più bassi in assoluto figurino la Lombardia – il

maggiore polo attrattivo del paese in termini occupazionali – con 61,8 (seconda solo al 52,9 del Trentino-Alto Adige).

Allo stesso modo, al Nord, i valori più elevati si riscontrano in Liguria – che con 80,5 si pone in linea con le regioni del Sud – e il Friuli-Venezia Giulia (77,5), le due regioni con maggiori difficoltà a risultare attrattive per i propri giovani. Tra le regioni del Centro-Sud, fanno eccezione la Campania (65,9), la Puglia (68,2) e la Sicilia (67,3), le sole a presentare valori in linea con le maggiori regioni settentrionali.

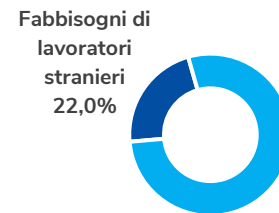
TABELLA 7.4 – INDICE DI ANZIANITÀ DEI DIPENDENTI PRIVATI PER RIPARTIZIONE E REGIONE - 2022, 2023 E 2024

	Rapporto over55/under35		
	2022	2023	2024
ITALIA	62,7	65,2	68,6
Nord-ovest	59,8	61,6	65,0
Piemonte e Valle d'Aosta	63,1	66,1	69,8
Lombardia	57,2	58,6	61,8
Liguria	75,2	77,3	80,5
Nord-est	59,4	62,5	66,0
Trentino-Alto Adige	47,5	50,2	52,9
Veneto	59,6	62,7	66,2
Friuli-Venezia Giulia	69,5	73,6	77,5
Emilia-Romagna	60,6	63,5	67,2
Centro	69,0	71,8	75,3
Toscana	68,1	71,2	75,0
Umbria	69,3	73,3	77,3
Marche	70,3	74,7	79,2
Lazio	69,2	71,3	74,3
Sud e isole	65,1	67,5	71,0
Abruzzo	74,0	77,5	82,6
Molise	77,0	81,3	85,8
Campania	61,2	63,3	65,9
Puglia	61,7	64,4	68,2
Basilicata	81,2	82,8	89,5
Calabria	68,2	70,3	74,2
Sicilia	62,4	64,6	67,3
Sardegna	78,8	82,2	87,6

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati E-MENS INPS

8 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI LAVORATORI STRANIERI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

Nel periodo 2025-2029 il fabbisogno stimato per i settori privati sarà di circa **635mila lavoratori stranieri**, corrispondente a oltre un quinto della domanda totale di lavoro (22%). In questo capitolo si farà riferimento al solo scenario positivo.



La **distribuzione territoriale** vede una concentrazione maggiore nelle regioni del Nord e del Centro, con la Lombardia in testa, dove si prevede la necessità di circa 155mila unità, pari al 24% del totale. Seguono l'Emilia-Romagna, il Veneto, la Toscana, il Lazio e il Piemonte, con richieste che variano tra 41mila e 69mila unità. Se si valuta l'incidenza di lavoratori stranieri rispetto al fabbisogno totale, emergono nuovamente la Toscana, la Lombardia e l'Emilia-Romagna, ma anche il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia, le Marche e la Liguria che mostrano un'incidenza particolarmente alta con percentuali comprese tra il 26% e il 32%.

TABELLA 8.1 - FABBISOGNI DI PERSONALE STRANIERO E FABBISOGNI TOTALI DEI SETTORI PRIVATI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER REGIONE - SCENARIO POSITIVO

Scenario Positivo	Fabbisogni occupazionali dei settori privati 2025-2029 (v.a.)*	di cui lavoratori stranieri (v.a.)*	Incidenza dei fabbisogni di lavoratori stranieri (%)
ITALIA	2.888.600	634.600	22,0
Nord-Ovest	829.000	214.900	25,9
Piemonte e Valle D'Aosta	182.400	41.000	22,4
Lombardia	573.500	154.800	27,0
Liguria	73.100	19.200	26,2
Nord-Est	658.200	176.200	26,8
Trentino Alto-Adige	79.200	24.100	30,4
Veneto	265.600	67.700	25,5
Friuli-Venezia Giulia	55.800	15.700	28,1
Emilia-Romagna	257.600	68.700	26,7
Centro	580.800	149.100	25,7
Toscana	192.700	61.200	31,8
Umbria	48.000	11.300	23,5
Marche	69.500	18.300	26,3
Lazio	270.700	58.300	21,5
Sud e Isole	820.600	94.400	11,5
Abruzzo	76.000	11.800	15,5
Molise	13.200	1.400	10,9
Campania	242.200	32.000	13,2
Puglia	156.800	16.600	10,6
Basilicata	16.600	3.600	21,5
Calabria	73.800	8.600	11,6
Sicilia	172.500	16.000	9,3
Sardegna	69.500	4.500	6,4

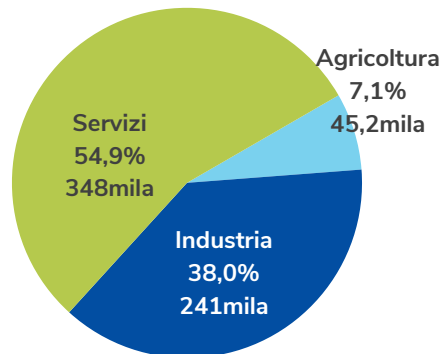
*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda, la **tipologia di lavoro**, ai lavoratori dipendenti del settore privato spetterà la maggior parte del fabbisogno, con un valore stimato per il quinquennio pari a 522mila unità con una quota pari all'82,3% del totale, mentre il fabbisogno degli indipendenti del settore privato è previsto nell'ordine delle 112mila unità (17,7%).

Dal punto di vista **settoriale**, il fabbisogno si distribuisce in modo differenziato. Più della metà della domanda di lavoratori stranieri, pari a circa 348mila unità (54,9%), sarà assorbita dai settori dei servizi, mentre l'industria rappresenterà il 38% della domanda complessiva, con 241mila unità. Il comparto agricolo, invece, coprirà il restante 7,1%, con un fabbisogno stimato di poco più di 45mila unità.

FIGURA 8.1 - FABBISOGNI PREVISTI DI LAVORATORI STRANIERI NEL PERIODO 2025-2029 PER MACROSETTORE



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Si tratta di proporzioni piuttosto differenti da quelle che si riscontrano nell'ambito delle previsioni per il totale dei lavoratori dei settori privati, dove ai servizi competono due terzi del fabbisogno e all'industria circa il 30%.

Guardando alle incidenze del personale straniero, emerge che alcuni settori economici hanno una dipendenza particolarmente marcata dalla forza lavoro immigrata. Tra questi spiccano la moda (dove il personale straniero pesa il 47,7% sul fabbisogno previsto), l'agroalimentare (33,5%), le costruzioni e infrastrutture e la mobilità e logistica (entrambe con il 30,6%) e il legno e arredo (28,4%).

In termini assoluti, le filiere con maggior numero di lavoratori stranieri previsti nel quinquennio sono "commercio e turismo" con quasi 143mila lavoratori, che rappresentano il 22,5% del totale del fabbisogno. Seguono nel *ranking* delle filiere per fabbisogno previsto "costruzioni e infrastrutture" (80mila unità, pari al 12,6% del totale), "agroalimentare" (con 62mila unità, pari 9,8%), "altri servizi" (con 60mila unità, pari 9,5%) e con 59mila unità (il 9,3% del totale) le "altre filiere industriali" che includono, in particolare, le industrie della chimica, della gomma e delle materie plastiche, della carta, cartotecnica e stampa e le Public Utilities.

TABELLA 8.2 - FABBISOGNI DI PERSONALE STRANIERO E FABBISOGNI TOTALI DEI SETTORI PRIVATI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER MACROSETTORE E FILIERA - SCENARIO POSITIVO

Scenario Positivo	Fabbisogni occupazionali dei settori privati 2025-2029 (v.a.)*	di cui lavoratori stranieri (v.a.)*	Incidenza dei fabbisogni di personale straniero (%)
TOTALE	2.888.600	634.600	22,0
<i>di cui:</i>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	123.000	45.200	36,8
Industria	866.500	240.900	27,8
Servizi	1.899.100	348.500	18,4
<i>di cui:</i>			
Agroalimentare	185.200	62.000	33,5
Moda	76.300	36.400	47,7
Legno e arredo	36.000	10.200	28,4
Meccatronica e robotica	170.500	35.500	20,8
Informatica e telecomunicazioni	68.200	6.500	9,5
Salute	230.700	29.700	12,9
Formazione e cultura	168.600	19.500	11,5
Finanza e consulenza	407.700	44.400	10,9
Commercio e turismo	699.800	142.700	20,4
Mobilità e logistica	156.600	48.000	30,6
Costruzioni e infrastrutture	261.800	80.100	30,6
Altri servizi	190.600	60.500	31,8
Altre filiere industriali	236.500	59.100	25,0

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

FIGURA 8.2 - FABBISOGNI PREVISTI DI LAVORATORI STRANIERI NEL PERIODO 2025-2029 PER FILIERA

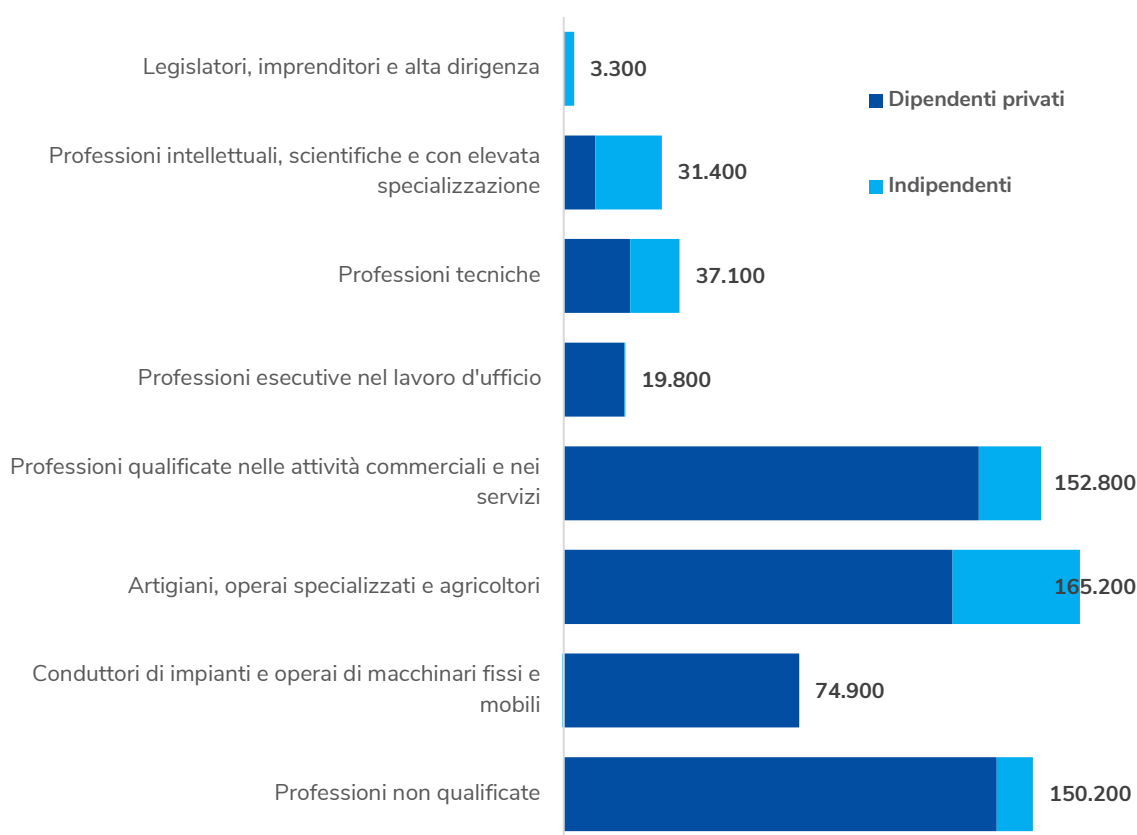


Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Anche le **caratteristiche professionali richieste** evidenziano delle peculiarità. Una quota rilevante del fabbisogno riguarderà operai specializzati, conduttori di impianti e professioni non qualificate, che insieme rappresenteranno il 61,5% della domanda complessiva, pari a oltre 390mila unità. Questi profili costituiscono anche la componente con la maggiore incidenza di lavoratori stranieri rispetto al totale dei settori privati, in particolare il 38,8% delle professioni artigiane e operaie specializzate (oltre un quarto di tutti i lavoratori stranieri previsti), il 50% delle professioni non qualificate (che corrispondono a circa il 24% del fabbisogno totale) e il 35% dei conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (l'11,8%).

I profili intermedi, ossia impiegati e professioni commerciali e dei servizi, copriranno il 27,2% del fabbisogno, con una richiesta stimata di circa 173mila lavoratori, mentre dirigenti, specialisti e tecnici rappresenteranno il restante 11,3% della domanda complessiva, pari a poco più di 70mila unità.

FIGURA 8.3 - FABBISOGNI PREVISTI DI LAVORATORI STRANIERI NEL PERIODO 2025-2029 PER GRUPPO PROFESSIONALE



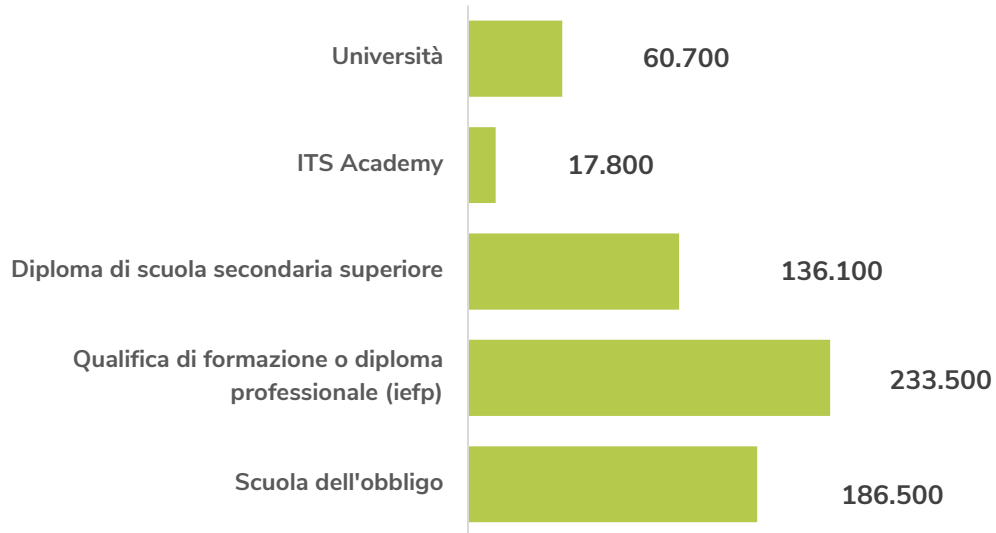
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tra le **professioni più richieste** si trovano quelle non qualificate nel commercio e nei servizi (il 16% del totale dei fabbisogni di personale straniero), gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione, con l'11,2%, le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione (10,1%) e le professioni qualificate nelle attività commerciali (8,2%).

Per quanto riguarda i **livelli di istruzione richiesti**, emerge che a circa sei lavoratori stranieri su dieci sarà necessaria una formazione secondaria. In particolare, 233mila unità dovranno possedere una qualifica o diploma professionale IeFP, soprattutto negli indirizzi meccanico, ristorazione, trasformazione agroalimentare ed edile. A circa 124mila sarà richiesto un diploma quinquennale tecnico professionale con prevalenza nei percorsi relativi all'amministrazione, finanza e marketing, meccanica, mecatronica ed energia e turismo, enogastronomia e ospitalità.

Solo una quota più ridotta, pari al 12,4% del fabbisogno totale, sarà rappresentata da lavoratori con formazione terziaria (laurea o ITS Academy), principalmente in ambito economico, ingegneristico e sanitario.

FIGURA 8.4 - FABBISOGNI PREVISTI DI LAVORATORI STRANIERI NEL PERIODO 2025-2029 PER TIPOLOGIA DI FORMAZIONE RICHIESTA



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

9 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

In questa edizione del Report sulle previsioni occupazionali si aggiornano le stime a medio termine relative all'orizzonte temporale di riferimento individuato nel quinquennio 2025-2029.

Secondo i diversi scenari di previsione **tra il 2025 e il 2029 il mercato del lavoro italiano potrà esprimere un fabbisogno compreso tra 3,3 e 3,7 milioni di occupati.**

La maggior parte del fabbisogno sarà determinata dalle necessità di sostituzione dei lavoratori in uscita dal mercato del lavoro (pari all'84% nello scenario positivo e al 94% in quello negativo), mentre **lo stock occupazionale potrebbe crescere nel quinquennio da un minimo di 188mila unità nello scenario negativo fino a un massimo di 597mila di occupati in un contesto più favorevole.** I fattori di rischio – che pertanto potrebbero far variare il fabbisogno di oltre 400mila occupati – riguardano la possibilità di un rallentamento del commercio internazionale, incrementi dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime, oltre all'incertezza dovuta alla diffusa instabilità geopolitica.

Dal punto di vista territoriale, **le ripartizioni del Sud e Isole e del Nord-Ovest dovrebbero concentrare le quote maggiori del fabbisogno** di 3,7 milioni di occupati nello scenario positivo, la prima con quasi il 30% della domanda totale e la seconda con il 27%. A livello regionale, **la Lombardia – con un fabbisogno atteso di oltre 670mila occupati nello scenario positivo – determina il 18,2% dell'intero fabbisogno nazionale;** a distanza seguono Lazio con 367mila unità, pari al 10% del totale, Veneto ed Emilia-Romagna (ciascuna con circa 320mila unità, pari all'8,7%), Campania (308mila unità, 8,4%) e Toscana (247mila unità, 6,7%).

Nel quinquennio 2025-2029, secondo lo scenario positivo, circa il 37% del fabbisogno dei settori privati e pubblici dovrebbe interessare dirigenti, specialisti e tecnici (tra 1,3 e 1,4 milioni di unità), mentre le professioni commerciali e dei servizi assorbiranno il 22,5% del fabbisogno totale, gli impiegati il 13,5%, gli operai specializzati l'11,6% e i conduttori di impianti il 5,9%.

Per quanto riguarda i livelli di istruzione, sempre considerando lo scenario positivo, si prevede che il 35,7% del fabbisogno occupazionale del quinquennio riguarderà professioni per cui è richiesta una formazione terziaria (laurea, diploma ITS Academy o AFAM), il 3,8% profili con un diploma liceale e il 47% personale in possesso di una formazione secondaria di secondo grado tecnico-professionale.

In particolare, **nell'istruzione terziaria sarà elevato il fabbisogno di persone con un titolo in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics)** e si prevede che, sempre nello scenario positivo, esso sarà inferiore di 13mila unità rispetto al numero di giovani in possesso di questo tipo di formazione che faranno ingresso nel mercato del lavoro, evidenziando quindi un disequilibrio che risulta particolarmente rilevante per ingegneria (esclusa ingegneria civile) e per le scienze matematiche, fisiche e informatiche.

Per quanto riguarda la formazione secondaria tecnico-professionale, nel caso dei diplomi di scuola secondaria di II grado, considerando l'insieme degli indirizzi formativi, il fabbisogno previsto nello scenario positivo supererà del 22% l'offerta, portando a un *mismatch* rilevante tra domanda e offerta di lavoro. Ancora più accentuato sarà il *mismatch* relativo ai percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, per i quali il fabbisogno atteso sarà più del doppio rispetto all'offerta.

Riferimenti bibliografici

Cedefop, Eurofound (2018). Skills forecast: trends and challenges to 2030. Luxembourg: Publications Office. Cedefop reference series; No 108. [hiip://data.europa.eu/doi/10.2801/4492](https://data.europa.eu/doi/10.2801/4492)

Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, Le competenze green. Analisi della domanda di competenze legate alla Green economy nelle imprese, indagine 2024.

Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, Le competenze digitali. Analisi della domanda di competenze digitali nelle imprese, indagine 2024.

Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, Laureati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei laureati nelle imprese, indagine 2024.

Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, ITS Academy e lavoro. Gli sbocchi lavorativi per la formazione terziaria ITS Academy nelle imprese, indagine 2024.

Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese, indagine 2024.

Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, Formazione professionale e lavoro. Gli sbocchi lavorativi per le qualifiche e i diplomi professionali nelle imprese, indagine 2024.

NOTA METODOLOGICA

Modello di stima dell'expansion demand per settore economico

Le previsioni dei fabbisogni occupazionali fino al 2029 sono state realizzate, per quanto riguarda la componente di domanda di lavoro incrementale nei settori privati, attraverso l'implementazione di un modello econometrico⁷ che stima una funzione ridotta di domanda di lavoro. Il modello è stimato su base settoriale. Le fonti sono tutte costituite dai dati dei Conti economici nazionali dell'ISTAT (edizione di marzo 2025).

La formulazione tradizionale del modello (che considera le previsioni sul PIL nazionale come variabile esogena, secondo dei possibili scenari di evoluzione) è stata rivista in modo significativo per cogliere l'impatto delle risorse del PNRR viste le forti specificità settoriali dovute agli indirizzi delineati nei programmi europei. Si è reso necessario dunque considerare non solo le dinamiche settoriali, ma anche le interazioni tra i diversi settori, dato che il rallentamento o la ripresa di un determinato settore ha ripercussioni dirette sui settori a monte e a valle della catena del valore.

Per la formulazione degli scenari è stato preso a riferimento il testo del Documento di Finanza Pubblica (DFP) approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2025 e successivamente aggiornato con il Piano Strutturale di Bilancio presentato a settembre 2025. Il DFP è incentrato principalmente sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del piano strutturale di bilancio di medio termine (2025-2029) concordato nel 2024 tra il Governo italiano e la Commissione Europea. Il quadro previsivo internazionale è integrato dalle previsioni formulate dal Fondo Monetario Internazionale nel *World Economic Outlook* presentato ad aprile 2025.

In considerazione del quadro di estrema incertezza a livello geopolitico e macroeconomico, in questa edizione sono stati elaborati due diversi scenari.

Nel dettaglio, lo **scenario A**, più favorevole, ha come riferimento il quadro tendenziale contenuto nel DFP. Tale quadro incorpora tutti gli effetti sull'economia italiana degli interventi legati all'implementazione del Piano *Next Generation EU*, e degli interventi di finanza pubblica che il Governo ha definito nella Legge Finanziaria 2024. Questo scenario prevede una crescita economica dello 0,6% nel 2025 e dello 0,8% negli anni successivi.

Lo **scenario B** – negativo – è stato predisposto considerando l'insieme dei 4 rischi (esaminati nello stesso quadro previsionale predisposto da Governo nel DFP) che possono modificare sostanzialmente il quadro macroeconomico: a) un aumento del prezzo delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto, b) un rallentamento del commercio internazionale dovuto al rallentamento della domanda globale e alla maggiore incertezza, c) un peggioramento delle ragioni di scambio, d) un aggravarsi delle condizioni finanziarie di accesso al credito per le imprese, come conseguenza del persistente alto livello dei tassi di interessi da parte delle banche centrali in risposta alla crescita dell'inflazione.

Lo scenario negativo non incorpora esplicitamente una specifica ipotesi relativa agli effetti dei dazi imposti dall'amministrazione americana che, a seguito dell'accordo commerciale tra USA e UE siglato in estate, potrebbero sensibilmente attenuarsi. Gli effetti dell'aumento dei dazi sono comunque incorporati indirettamente nelle minori stime di crescita sopra riportate.

⁷ Per questo studio è stato utilizzato un modello di tipo VAR (*Vector Autoregressive Model*), che descrive l'evoluzione di un certo numero di variabili a partire dalla dinamica evolutiva individuale e comune. Si precisa che il modello non considera ipotesi di variazione del progresso tecnologico nel quinquennio di riferimento.

PREVISIONI SUL PIL DELL'ITALIA ALLA BASE DEGLI SCENARI (VARIAZIONE PERCENTUALE)

Scenario	2025	2026	2027	2028	2029
Positivo	0,6	0,8	0,8	0,8	0,8
Negativo	0,5	-0,1	0,1	0,2	0,1

Per avere un quadro completo sull'evoluzione delle stime del PIL nella tabella di seguito si riportano le stime rilasciate alla fine del 2025 dai principali Istituti successivamente alla pubblicazione del DFP. Come si può osservare, le stime del PIL disponibili per i primi anni del quinquennio di previsione rientrano nell'intervallo dei tassi di crescita alla base degli scenari del presente Rapporto.

PRINCIPALI PREVISIONI SUL PIL DELL'ITALIA (VAR. %)

Istituzione	Pubblicazione	2025	2026	2027	2028	2029
Governo italiano	<i>Documento Programmatico di Bilancio, scenario programmatico (ottobre 2025)</i>	0,5	0,7	0,8	0,9	-
Fondo Monetario Internazionale	<i>WEO (ottobre 2025)</i>	0,5	0,8	0,6	0,7	0,7
Commissione europea	<i>European economic forecast (novembre 2025)</i>	0,4	0,8	0,8	-	-
OCSE	<i>Economic outlook (dicembre 2025)</i>	0,5	0,6	0,7	-	-
ISTAT	<i>Le prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026 (dicembre 2025)</i>	0,5	0,8	-	-	-
Banca d'Italia	<i>Proiezioni macroeconomiche per l'Italia (dicembre 2025)</i>	0,6	0,6	0,8	0,9	-

Per quanto riguarda le previsioni settoriali, la dinamica di ogni singolo settore risponde a tre fattori: un primo fattore è costituito dalla dinamica precipua del singolo settore; un secondo dalle variazioni del PIL dei settori ad esso correlati e il terzo dalla variazione del PIL aggregato.

A livello occupazionale le diverse elasticità della domanda di lavoro al PIL settoriale e al PIL aggregato determinano la risposta occupazionale stimata dal modello.

In termini operativi le previsioni sono state effettuate in due step. In un primo step è stato stimato il PIL settoriale con un modello VAR in cui due o più settori sono stati modellati congiuntamente, utilizzando il PIL aggregato come esogena. In questo modo il PIL di ogni settore è stato stimato come funzione di: a) i propri ritardi, b) la dinamica dei settori contigui, c) la dinamica del PIL aggregato. La scelta dei raggruppamenti dei settori in cui misurare le possibili interazioni è stata effettuata considerando le interrelazioni settoriali derivanti dall'analisi delle matrici input-output e dei flussi intersettoriali di lavoro.

Il risultato del primo step contiene dunque la previsione del PIL settoriale che tiene conto sia della dinamica aggregata del PIL che della specifica dinamica settoriale e delle interazioni intersettoriali.

Nel secondo step è stato stimato un VAR comprendente occupati (dipendenti, indipendenti, totale e ULA), retribuzioni e PIL in cui sia il PIL settoriale (ottenuto nello step precedente) che il PIL aggregato sono considerate come esogene. In questo modo sono state ottenute le previsioni per l'occupazione compatibili con la dinamica del PIL aggregato e settoriale.

Come si è detto in precedenza, le previsioni sono state effettuate utilizzando un *Vector Autoregressive model* (VAR) che descrive l'evoluzione dinamica di un certo numero di variabili a partire dalla dinamica evolutiva individuale e comune.

Questo approccio è molto diffuso nell'ambito del forecasting macroeconomico in quanto i modelli VAR si sono dimostrati molto accurati e al tempo stesso poco dispersivi in quanto consentono di tener conto sia della dinamica temporale delle singole variabili che delle interazioni tra le stesse.

Poiché nel nostro caso è stata sostanzialmente stimata una forma ridotta di una equazione di domanda di lavoro, l'approccio risulta quanto mai appropriato.

Consideriamo due variabili y_1 e y_2 . Un VAR di primo ordine (ovvero un VAR che contiene un solo ritardo delle variabili) può essere scritto come:

$$\begin{aligned} y_t &= \delta_1 + \varphi_{11}y_{t-1} + \varphi_{12}x_{t-1} + \varepsilon_{1t} \\ x_t &= \delta_2 + \varphi_{21}y_{t-1} + \varphi_{22}x_{t-1} + \varepsilon_{2t} \end{aligned}$$

In forma vettoriale la formulazione diviene

$$Y = \delta + \Phi_1 Y_{t-1} + \varepsilon$$

Dove Y è un vettore di variabili, δ , è un vettore di parametri e Φ è una matrice di parametri, ε il vettore degli errori.

La scelta del numero di ritardi avviene con criteri di efficienza come AIC (Akaike information criterion) and SIC (Schwarz information criterion).

Un processo VAR è una generalizzazione multivariata di un processo AR univariato.

Per esemplificare, supponiamo che y_t sia un vettore (2x1) che contiene le due variabili y_{1t} e y_{2t} .

La rappresentazione VAR(p) può essere scritta come:

$$\begin{bmatrix} y_{1t} \\ y_{2t} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \varphi_{11} & \varphi_{12} & \varphi_{11} & \varphi_{12} \\ \varphi_{21} & \varphi_{22} & \varphi_{21} & \varphi_{22} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_{1t-1} \\ y_{2t-1} \end{bmatrix} + \dots + \quad (1)$$

$$\begin{bmatrix} \varphi_{p1} & \varphi_{p2} & \varphi_{p1} & \varphi_{p2} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_{1t-p} \\ y_{2t-p} \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \varepsilon_{1t} \\ \varepsilon_{2t} \end{bmatrix} \quad (2)$$

vale a dire

$$\Phi(L)y_t = \varepsilon_t \quad (3)$$

$$y_t = \Phi_1 y_{t-1} + \dots + \Phi_p y_{t-p} + \varepsilon_t \quad (4)$$

dove $\Phi(L) = \Phi_0 - \Phi_1(L) - \dots - \Phi_p(L^p)$, e $\Phi_0 = I$.

La gran parte delle proprietà analizzate per i processi AR si estendono ai modelli VAR. Tuttavia l'estensione al multivariato richiede una serie di ulteriori considerazioni.

In primo luogo, un processo VAR(p) stazionario può essere rappresentato come un processo VMA(∞):

$$y_t = [\Phi(L)]^{-1} \varepsilon_t \quad (5)$$

Ad esempio, un processo VAR(1):

$$y_t = \Phi y_{t-1} + \varepsilon_t \quad (6)$$

può essere scritto come

$$y_t = \varepsilon_t + \Phi \varepsilon_{t-1} + \Phi^2 \varepsilon_{t-2} + \dots \quad (7)$$

Su quali ipotesi si basa la possibilità di riscrivere un VAR(p) come un VMA(∞)?

Consideriamo un VAR(1) e risolviamo ricorsivamente all'indietro:

$$y_t = \Phi y_{t-1} + \varepsilon_t \quad (8)$$

$$= \Phi^2 y_{t-2} + \Phi \varepsilon_{t-1} + \varepsilon_t \quad (9)$$

$$= \dots \quad (10)$$

$$= \dots \quad (11)$$

Al crescere di n , il primo termine (che rappresenta il "ricordo" delle condizioni iniziali) scompare se $\lim_{n \rightarrow \infty} \Phi^n = 0$.

Si noti che, se gli autovettori di Φ sono linearmente indipendenti, possiamo scrivere $\Phi = Z \Lambda Z^{-1}$, dove Λ è una matrice diagonale contenente gli autovalori di Φ , e Z contiene gli autovettori di Φ (*spectral decomposition*).

Pertanto, in tal caso per poter scrivere

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \Phi^n = \lim_{n \rightarrow \infty} Z \Lambda^n Z^{-1} = 0 \quad (12)$$

gli autovalori di A devono essere minori di 1 in valore assoluto. Questa non è altro che la condizione necessaria e sufficiente per la stazionarietà del VAR.

Pertanto dato un VAR(p) stazionario, una volta stimati i parametri si possono invertire la rappresentazione VAR e ottenere la rappresentazione VMA(∞), vale a dire una approssimazione della rappresentazione di Wold multivariata.

Un altro punto fondamentale consiste nella possibilità di scrivere un VAR in *forma canonica* (*companion form*): un VAR(p) può essere riscritto come un VAR(1).

Ad esempio, un VAR(2) può essere riscritto come:

$$\begin{bmatrix} y_{1t} \\ y_{2t} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \Phi_1 & \Phi_2 & I, 0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_{1t-1} \\ y_{2t-1} \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \varepsilon_{1t} \\ 0 \end{bmatrix} \quad (13)$$

vale a dire

$$\begin{bmatrix} y_{1t} \\ y_{2t} \\ y_{1t-1} \\ y_{2t-1} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \phi_{11,1} & \phi_{12,1} & \phi_{11,2} & \phi_{12,2} \\ \phi_{21,1} & \phi_{22,1} & \phi_{21,2} & \phi_{22,2} \\ 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_{1t-1} \\ y_{2t-1} \\ y_{1t-2} \\ y_{2t-2} \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \varepsilon_{1t} \\ \varepsilon_{2t} \\ 0 \\ 0 \end{bmatrix} \quad (14)$$

Pertanto dato un VAR(p) stazionario, un modo semplice per risalire alla rappresentazione VMA(∞) consiste nel riscriverlo in forma canonica e poi invertirlo.

Esempio: un processo AR(2) univariato $y_t = \phi_1 y_{t-1} + \phi_2 y_{t-2} + \varepsilon_t$ può essere riscritto in forma canonica (VAR(1)) come segue:

$$\begin{bmatrix} y_t & y_{t-1} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \phi_1 & \phi_2 & 1 & 0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_{t-1} & y_{t-2} \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \varepsilon_t & 0 \end{bmatrix} \quad (15)$$

cioè

$$y_t = \Phi y_{t-1} + \varepsilon_t \quad (16)$$

La corrispondente rappresentazione VMA è data da

$$y_t = \varepsilon_t + \Phi \varepsilon_{t-1} + \Phi^2 \varepsilon_{t-2} + \dots \quad (17)$$

e cioè:

$$\begin{bmatrix} y_t & y_{t-1} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \varepsilon_t & 0 \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \phi_1 & \phi_2 & 1 & 0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \varepsilon_{t-1} & 0 \end{bmatrix} + (18)$$

$$\begin{bmatrix} \phi_2 & 1 + \phi_2 & \phi_1 \phi_2 & \phi_1 \phi_2 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \varepsilon_{t-2} & 0 \end{bmatrix} + \dots \quad (19)$$

La rappresentazione MA(∞) di y_t è perciò data da:

$$y_t = \varepsilon_t + \phi_1 \varepsilon_{t-1} + (\phi_2 + \phi_1 \phi_2) \varepsilon_{t-2} + \dots \quad (20)$$

Riferimenti bibliografici:

Amisano, G. e Giannini, C. (1997). Topics in Structural VAR Econometrics. Springer-Verlag, 2a ed.

Enders, W. (1994). Applied Econometric Time Series, John Wiley & Sons, New York.

Hamilton, J. (1994). Time Series Analysis. Princeton University Press.

Lutkepohl, H. (1991). Introduction to Multiple Time Series Analysis. Springer-Verlag.

Mills, T. C. (1998). Recent developments in modelling nonstationary vector autoregressions. Journal of Economic Surveys, 12(3): 279-312.

Ooms, M. (1994). Empirical Vector Autoregressive Modeling. Springer Verlag.

Sims, C. A. (1980). Macroeconomics and reality. Econometrica, 48: 148.

Sims, C., Stock, J. e Watson, M. (1990). Inference in linear time series models with some unit roots. Econometrica, 58: 113-144.

Stima della *replacement demand* per il comparto privato

La stima della *replacement* per il comparto privato si articola in una serie di passaggi che definiscono:

- i tassi di uscita per età e genere per la componente dei lavoratori alle dipendenze (TU)
- i tassi di uscita per età e genere per la componente dei lavoratori autonomi (TU)
- i tassi di transizione per età e genere da dipendenti a indipendenti e viceversa (TT)
- i tassi di mortalità per età e genere (TM)
- l'evoluzione temporale dei tassi di uscita per effetto delle modifiche alle soglie di accesso al pensionamento per età e genere; l'evoluzione è determinata a mezzo di correttivi che agiscono puntualmente a livello di età e genere per ridurre o aumentare i tassi di uscita per effetto dei cambiamenti normativi introdotti/previsti
- la struttura degli stock per età e genere (STOCK).

Al termine di tali passaggi per ciascun anno t , a partire dall'articolazione per età e genere dello stock al tempo $t-1$, per ogni i -esima coorte di età si calcola:

- il numero di uscite previste (U_i): $STOCK_{i-1} * TU_i$
- il numero di transizioni previste (T_i): $STOCK_{i-1} * TT_i$
- il numero di decessi previsti (M_i): $STOCK_{i-1} * TM_i$
- la *replacement* (R_i) prevista: somma M_i per i lavoratori fino a 54 anni + somma ($U_i - T_i$) per i lavoratori da 55 anni in poi
- l'evoluzione dello stock al tempo t : $STOCK_i = STOCK_{i-1} - (U_i) + (I_i)$

Quest'ultima stima dello stock definirà la struttura base di input per le stime dell'anno successivo ($t+1$). Il processo di calcolo viene così reiterato per ogni anno fino a giungere alla stima dello stock 2028 utile a definire la *replacement* per il 2029.

Definizione dei tassi di uscita per età e genere

Nell'ottica di misurare in maniera più completa la reale necessità di sostituzione per uscita dal lavoro (volontaria o meno e associata o meno al percepimento di una pensione) per la componente dei lavoratori alle dipendenze è stata sviluppata una metodologia per la stima dei flussi in uscita dal mercato del lavoro fondata sull'analisi della serie storica dei dati INPS sui lavoratori dipendenti.

Le uscite sono calcolate sulla serie di dati INPS, attualmente disponibile su base mensile a partire da gennaio 2016 fino a settembre 2024 (la fornitura per i mesi ottobre-dicembre 2024 è largamente incompleta e sottostimata). La ricostruzione della presenza di ogni singolo lavoratore apparso negli archivi INPS in tale periodo consente di individuare per ciascuno la prima e l'ultima mensilità per cui risulta presente. Tali mensilità, per definizione, costituiscono la data di *ingresso* e di *uscita* dal modo del lavoro alle dipendenze per il settore privato in base alla quale è possibile calcolare anche l'età al momento di tale evento.

Per la componente dei lavoratori autonomi è stata sviluppata una procedura - del tutto analoga a quella adottata per i dipendenti del settore privato - che si fonda sull'analisi dei microdati dell'indagine sulle Forze di Lavoro, sfruttando la combinazione delle informazioni rilevate in merito all'occupazione attuale e a quella dell'anno precedente.

Rapportando le uscite allo stock di riferimento si ottengono i tassi di ingresso e di uscita per età e genere.

Definizione dei tassi di mortalità per età e genere

Per quanto riguarda le uscite per mortalità, si sono utilizzati i tassi di fonte ISTAT per regione, genere ed età relativi all'anno 2024.

Essi sono stati tenuti fissi e utilizzati per stimare le uscite per mortalità fino al 2029 (moltiplicandoli di anno in anno per i rispettivi stock settoriali di riferimento).

Definizione dei tassi di transizione per età e genere

La procedura di calcolo si fonda sull'analisi dei microdati dell'indagine sulle Forze di Lavoro, sfruttando la combinazione delle informazioni rilevate in merito all'occupazione attuale e a quella dell'anno precedente.

Si definiscono *transizioni* la somma dei lavoratori che dichiarano un passaggio da posizione dipendente a indipendente e viceversa nel confronto tra la posizione dell'anno precedente e quella attuale.

Le transizioni da dipendenti a indipendenti costituiscono un flusso che viene portato in diminuzione alle uscite da dipendenti; le transizioni da indipendenti a dipendenti costituiscono un flusso che viene portato in diminuzione alle uscite da indipendenti.

Tali flussi, calcolati per età e genere e rapportati ai rispettivi stock, determinano i tassi di transizione che saranno applicati.

Vengono, infine, riepilogate le fonti informative considerate:

- **D.L. 201/2011** del 6 dicembre 2011, poi convertito dalla **Legge 214/2011** del 22 dicembre 2011 (Legge di riforma delle pensioni nota come Legge Fornero)
- **Legge 30 dicembre 2023, n. 213**, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026.
- **Osservatori statistici INPS**, Osservatorio sulle pensioni erogate dall'INPS-Pensioni liquidate-Complesso delle pensioni liquidate
- **INPS**, dichiarazioni mensili E-MENS da gennaio 2013 a settembre 2024
- **ISTAT**, microdati dell'indagine sulle Forze di Lavoro, anni 2021-2024
- **ISTAT**, tavole di mortalità per regione, genere ed età (aggiornamento 2024).

Stima dei fabbisogni occupazionali per professioni e titoli di studio

Le stime dei fabbisogni occupazionali di ciascun settore dell'economia privata sono successivamente ripartite per professione e indirizzo di studio: per la stima di queste variabili viene pienamente valorizzato il patrimonio informativo dalle ultime edizioni delle indagini Excelsior.

Quando la *reduction demand* è superiore in valore assoluto alla *replacement demand*, si ottengono fabbisogni di segno negativo. In questo caso per determinare il fabbisogno a livello professionale e per titolo di studio sono stati utilizzati i dati in serie storica delle Forze di Lavoro Istat (FL).

La scomposizione per indirizzo di studio è stata ottenuta in modo analogo: utilizzando le quote per indirizzo delle ultime 4 annualità di Excelsior per scomporre i fabbisogni positivi dei dipendenti privati e di un numero variabile di annualità di FL (da 3 a 7) in tutti gli altri casi.

In continuità con le più recenti edizioni, sono stati stimati gli indirizzi di studio anche per le qualifiche e i diplomi professionali, titoli che si conseguono rispettivamente al termine di 3 e 4 anni di formazione dopo la scuola secondaria di primo grado. Sulla base della professione associata ad un diploma o qualifica professionale, è stato possibile assegnare l'indirizzo più dettagliato adottato nelle rilevazioni Excelsior, giungendo ad individuare la corrispondenza con 24 delle 26 "figure di riferimento" relative alle qualifiche professionali e con 24 delle 29 figure relative ai diplomi professionali dell'attuale offerta leFP.⁸ Questo procedimento è stato adottato anche per la previsione di fabbisogni associati a persone senza specifica qualificazione (per le quali si può ritenere venga richiesto l'assolvimento del semplice obbligo formativo), ma per le quali la professione trova corrispondenza con una delle citate figure di riferimento. Nei casi in cui non è stato possibile reperire alcuna corrispondenza, si è utilizzata la dizione "altri indirizzi".

In questo caso, per la scomposizione dei fabbisogni positivi, sia dei dipendenti sia degli indipendenti, si è utilizzata la fonte Excelsior, mentre per i fabbisogni negativi si sono considerate le caratteristiche delle cessazioni dei rapporti di lavoro dell'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro.

Dalle ultime edizioni Excelsior è presente anche il dato relativo al livello di studio della formazione terziaria professionalizzante, l'Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy). Dal momento che questo dettaglio informativo è desumibile solo dalla fonte Excelsior, viene stimato solo per i fabbisogni dei dipendenti privati, che comunque rappresenta la componente prevalentemente interessata a questo livello di istruzione. Come nella precedente edizione - ai fini dell'esposizione dei risultati - i dati degli indirizzi ITS Academy sono stati aggregati agli indirizzi di laurea considerati più pertinenti.

Sempre in coincidenza delle più recenti edizioni, relativamente alla componente indipendente, sono stati applicati dei vincoli di compatibilità fra settori, professioni e indirizzi di studio sui dati grezzi di fonte FL.

Per quanto riguarda il settore pubblico, una volta definito il fabbisogno complessivo per i singoli comparti - di cui si è già detto - la scomposizione per professioni avviene basandosi su una matrice di corrispondenza tra la disaggregazione delle "qualifiche" presente in RGS e i gruppi professionali (2-digit) della classificazione ISTAT 2011.

Questa nuova modalità, resa possibile grazie ad un maggior dettaglio della fonte RGS 2017, rappresenta un affinamento del processo di stima che in precedenza si limitava all'analisi dei recenti ingressi nel settore pubblico tratti dai dati elementari dell'Indagine sulle Forze Lavoro dell'ISTAT e alla loro proiezione per gli anni a venire.

Con riferimento alle indicazioni puntuali derivate dall'effetto di provvedimenti che incidono specificamente su taluni comparti, laddove le indicazioni relative alle assunzioni nei prossimi anni sono

⁸ Si vedano in proposito gli allegati 2 e 3 dell'Accordo MIUR-Regioni del 1° agosto 2019.

con certezza riconducibili a specifiche figure professionali, di ciò si è tenuto conto puntualmente nella ripartizione delle entrate per gruppi professionali.

Per la scomposizione delle entrate per livelli di istruzione e indirizzi di studio si è fatto riferimento per i livelli di istruzione ai dati RGS, per gli indirizzi di studio ai dati elementari dell'Indagine Istat sulle Forze di Lavoro (ultima annualità: 2020) e relativi ai tre macro-comparti del comparto pubblico. Per il macro-comparto Istruzione e servizi formativi i tali dati sono stati integrati con dati di Fonte MIUR.

Anche nel caso dei livelli di istruzione/indirizzo di studi, laddove le indicazioni puntuali contenute o nei dati RGS o nei provvedimenti legislativi relative alle assunzioni nei prossimi anni sono con certezza riconducibili a specifici titoli di studio, di ciò si è tenuto conto puntualmente nella ripartizione delle entrate per livelli di istruzione e indirizzi di studio (es. medico-laurea in medicina).

Le procedure sin qui descritte sono state implementate distintamente per professioni e indirizzi di studio: non è possibile, pertanto, incrociare tra loro queste due variabili.

Stima dei fabbisogni della Pubblica Amministrazione

Il modello previsivo fino all'anno 2029 è stato sviluppato anche con riferimento al settore pubblico per ottenere le previsioni dei fabbisogni occupazionali della Pubblica Amministrazione nel medio periodo.

La fonte di riferimento principale dei dati è costituita dalle statistiche della Ragioneria Generale dello Stato che, annualmente, rilevano la struttura del personale in servizio ed i movimenti relativi alle entrate e alle cessazioni del rapporto di lavoro. Gli ultimi dati disponibili sono aggiornati all'anno 2022.

Sulla base delle informazioni statistiche sopra citate, analizzate in serie storica, è stata definita una procedura basata sul numero di cessazioni atteso⁹ che permetta di formulare previsioni sulla possibile evoluzione del quadro occupazionale ed in particolare sui flussi relativi alle entrate e alle uscite di personale relative ai tre macro-comparti del pubblico impiego, ovvero Pubblica Amministrazione in senso stretto (Ateco 84), Istruzione (Ateco 85) e Sanità (Ateco 86).

Per la stima complessiva del fabbisogno del settore pubblico per gli anni di previsione si è inoltre tenuto conto delle indicazioni contenute nel "Disegno di legge di bilancio: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", noto anche come Manovra 2025.

⁹ La procedura tiene in considerazione le informazioni di Fonte Inps relative alla Gestione Dipendenti Pubblici. Nello specifico si fa riferimento ai dati rilasciati a Maggio 2024 "Gestione Dipendenti Pubblici: Pensioni vigenti all'1.1.2024 e liquidate nel 2023" <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/api/getAllegato/?idAllegato=1029>

Stima dell'offerta: giovani con un titolo di formazione terziaria

La formazione terziaria fa riferimento ai corsi di laurea (triennali, magistrali e a ciclo unico) e ai corsi post-diploma erogati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy).

La stima dei laureati in ingresso sul mercato del lavoro si basa prevalentemente dataset Open Data resi disponibili dal MUR relativi agli iscritti al primo anno e ai laureati, disaggregati per classe di laurea. Sulla base di questi dati sono state ricostruite le serie storiche utilizzate per le previsioni a partire dall'anno 2012/2013 fino all'ultimo anno disponibile.

Le previsioni sono poi state effettuate secondo la metodologia utilizzata negli anni scorsi, che si fonda sulla previsione della popolazione 19enne (di fonte ISTAT), sui tassi di conseguimento della laurea (laureati confrontati con gli iscritti al primo anno degli anni precedenti, correttamente considerati a seconda del tipo di laurea) e sui tassi di passaggio dalla laurea triennale a quella magistrale. Per la stima dei laureati in ingresso nel mercato del lavoro sono stati utilizzati i dati Almalaurea sulla condizione occupazionale e formativa dei laureati a un anno di distanza dal conseguimento del titolo.

Utilizzando queste fonti, si sono ottenuti gli ingressi nel mercato del lavoro riferiti a tutti i laureati delle università italiane. Occorre però considerare chi si immette nel mercato del lavoro italiano, escludendo pertanto coloro che, pur essendosi laureati in Italia, cercheranno lavoro all'estero. Per la quota di laureati che scelgono di lavorare all'estero è fatto riferimento, anche in questo caso, alla sopracitata fonte AlmaLaurea.

La stima dell'offerta di giovani in possesso di un diploma ITS Academy si basa sui dati di monitoraggio degli Istituti Tecnici Superiori resi disponibili a Unioncamere da INDIRE, che contengono i dati in serie storica sugli iscritti al primo anno e ai diplomati, disaggregati per regione, area tecnologica e ambito del corso. Sulla base di tali dati sono stati stimati i nuovi iscritti e i diplomati negli anni a venire. Nella stima degli iscritti si è tenuto conto dell'espansione dei percorsi ITS prevista come obiettivo del PNRR.

Le fonti e la metodologia applicata per la stima dell'offerta di diplomati

I dati di base utilizzati per la stima dell'offerta di diplomati sono ricavati dalle pubblicazioni "Principali dati della scuola: avvio anno scolastico..." riferite agli ultimi anni, compreso quello corrente, diffusi dal MIM nell'apposita sezione "pubblicazioni" del sito. Oltre a questi, si dispone degli esiti degli esami di Stato nella scuola secondaria di secondo grado negli ultimi anni (sempre di fonte MIM).

Tali pubblicazioni forniscono i dati sugli iscritti per indirizzo di studio e per singolo anno di corso, tuttavia esclusivamente con riferimento alla scuola statale. Sulla base di stime fondate sui dati riportati nei focus citati con riferimento alla scuola paritaria e sui dati relativi alla scuola paritaria tratti Dagli Open Data del MIM, si sono ricostruiti anche per questa componente gli iscritti per anno di corso, per gli stessi indirizzi esposti dal MIM per la scuola statale. Sommando le sue componenti è possibile stimare i dati complessivi sugli iscritti alla scuola superiore di secondo grado, distinti per tipo di istituto, indirizzo e anno di corso, fino all'attuale anno scolastico.

Sono stati poi stimati gli iscritti degli anni futuri utilizzando la media dei tassi di passaggio per indirizzo e per anno di corso calcolati per gli anni disponibili.

L'ultimo passaggio ha riguardato la stima dei diplomati, applicando agli iscritti al 5° anno il "tasso di promozione", calcolato sulla base del tasso di ammissione all'esame di Stato (ammessi all'esame per 100 scrutinati) e il tasso di promozione (diplomati per 100 esaminati).

Per la stima dei diplomati in ingresso sul mercato sono state utilizzate due fonti: il Rapporto Anvur 2023 e l'ultima indagine AlmaDiploma, pubblicata nel 2024.

Le fonti e la metodologia applicata per la stima dell'offerta di qualificati e diplomati dei percorsi leFP

I dati relativi ai qualificati in uscita dal sistema di istruzione e formazione professionale sono stati tratti da basi dati fornite da INAPP a Unioncamere, contenenti i dati relativi al numero di iscritti e al numero di qualificati/diplomati, disaggregati secondo le diverse figure professionali previste dal sistema leFP.

Sulla base dei dati sugli iscritti ai percorsi triennali per anno di corso sono stati calcolati i “tassi di successo” ossia il rapporto tra il numero di qualificati nell’anno T e il numero di iscritti al primo anno nell’anno T-2.

Per la stima dei qualificati negli anni futuri si è proceduto in primo luogo a stimare gli iscritti al primo anno fino per il prossimo quinquennio (per figura professionale e per singolo anno). Tale stima è stata effettuata tenendo conto dell’incremento degli iscritti ai percorsi triennali previsto come obiettivo del PNRR. Ai dati così ottenuti è poi stato applicato il suddetto “tasso di successo”.

Per stimare l’offerta di qualificati dei percorsi triennali è stata sottratta la quota che si stima si iscriva al 4° anno, stimata sulla base dei dati disponibili e considerata costante per gli anni futuri, e si è ipotizzato che tutti i restanti facciano ingresso sul mercato del lavoro.

La stima dell’offerta totale di qualificati e diplomati dei percorsi leFP è stata ottenuta sommando le sue componenti, ossia l’offerta di qualificati dei percorsi triennali e l’offerta di diplomati del 4° anno.

APPENDICE 1 - Corrispondenza tra la classificazione ATECO 2007 e i settori utilizzati nel modello previsivo Excelsior

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI DI ATTIVITA' ATECO 2007
Estrazione di minerali	05 ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO 13 INDUSTRIE TESSILI
Industrie tessili e dell'abbigliamento	14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
Industrie delle pelli e delle calzature	15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATER. DA INTRECCIO
Industrie del mobile	31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
Industrie petrolifere	19 FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
Industrie chimiche	20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
Industrie farmaceutiche	21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E PREPARATI FARMACEUTICI
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
Riparazione e manutenzione	33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE 95 RIPARAZIONE COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
Industrie elettroniche	261 FABBRICAZIONE DI COMPONENTI ELETTRONICI E SCHEDE ELETTRONICHE 262 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E UNITÀ PERIFERICHE 263 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE PER LE TELECOMUNICAZIONI 264 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI ELETTRONICA DI CONSUMO AUDIO E VIDEO 265 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI E APPARECCHI DI MISURAZIONE, PROVA E NAVIGAZIONE; OROLOGI
Industrie ottiche e medicali	266 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI PER IRRADIAZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRONICHE ED ELETTRONICHE 267 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI OTTICI E ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE 268 FABBRICAZIONE DI SUPPORTI MAGNETICI ED OTTICI 325 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI E FORNITURE MEDICHE E DENTISTICHE
Industrie elettriche	27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE (ESCLUSO GRUPPO 325)
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35 FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZ. 36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIM. RIFIUTI; RECUPERO MATERIALI 39 ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Costruzioni	41 COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 INGEGNERIA CIVILE 43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI DI ATTIVITA' ATECO 2007
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	45 COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO AUTOVEICOLI E MOTOCICLI) 47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO AUTOVEICOLI E MOTOCICLI)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55 ALLOGGIO 56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 TRASPORTO AEREO 52 MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE 58 ATTIVITÀ EDITORIALI
Servizi dei media e della comunicazione	59 PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, VIDEO E PROGRAMMI TELEVISIVI; REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 639 ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE
Servizi delle telecomunicazioni	61 TELECOMUNICAZIONI
Servizi informatici	62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 631 ELABORAZIONE DEI DATI, HOSTING E ATTIVITÀ CONNESSE; PORTALI WEB 69 ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA; COLLAUDI E ANALISI TECNICHE
Servizi avanzati di supporto alle imprese	72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 78 ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 64 SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE)
Servizi finanziari e assicurativi	65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE) 66 ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE 68 ATTIVITÀ IMMOBILIARI 77 ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Istruzione e servizi formativi privati	85 ISTRUZIONE 86 ASSISTENZA SANITARIA
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE 75 SERVIZI VETERINARI
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI E ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO 96 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	84 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA

APPENDICE 2 - Tabella di raccordo tra le filiere e le attività economiche secondo la classificazione ATECO 2007

FILIERE	CODICI DELLA CLASSIFICAZIONE ATECO 2007
Agroalimentare	01, 02, 03, 10, 11, 12
Moda	13, 14, 15, 32 (escluso 32.5)
Legno e arredo	16, 31
Meccatronica e robotica	26.1, 26.2, 26.3 26.4, 27, 28, 29, 30, 33, 95
Informatica e telecomunicazioni	61, 62, 63.1
Salute	21, 26.5, 26.6, 26.7, 26.8, 32.5, 75, 86, 87, 88
Formazione e cultura	58, 59, 60, 63.9, 85, 90, 91, 92, 93, 96
Finanza e consulenza	64, 65, 66, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 78
Commercio e turismo	45, 46, 47, 55, 56, 79
Mobilità e logistica	49, 50, 51, 52, 53
Costruzioni e infrastrutture	23, 41, 42, 43
Altri servizi pubblici e privati	68, 77, 80, 81, 82, 84
Altre filiere industriali	05, 06, 07, 08, 09, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25, 35, 36, 37, 38, 39

ALLEGATO STATISTICO

Tavola 1 - Stock di OCCUPATI TOTALI per settore di attività per gli anni 2024 e 2029 - Scenario Positivo

Tavola 2 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico e ripartizione territoriale - Scenario Positivo

Tavola 3.1 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico e ripartizione territoriale - Scenario Positivo

Tavola 3.2 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 4 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 5 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 6 - Stock di OCCUPATI TOTALI per settore di attività per gli anni 2024 e 2029 - Scenario Negativo

Tavola 7 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico e ripartizione territoriale - Scenario Negativo

Tavola 8.1 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico e ripartizione territoriale - Scenario Negativo

Tavola 8.2 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Negativo

Tavola 9 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Negativo

Tavola 10 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Negativo

TAVOLE REGIONALI

Tavola 1.1 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 1.2 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 1.3 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 2.1 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2.2 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 2.3 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 3.1 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 3.2 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 3.3 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 4.1 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 4.2 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 4.3 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 5.1 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 5.2 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 5.3 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 6.1 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 6.2 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 6.3 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 7.1 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 7.2 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 7.3 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 8.1 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 8.2 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 8.3 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 9.1 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 9.2 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 9.3 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 10.1 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 10.2 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 10.3 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 11.1 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 11.2 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 11.3 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 12.1 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 12.2 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 12.3 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 13.1 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 13.2 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 13.3 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 14.1 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 14.2 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 14.3 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 15.1 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 15.2 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 15.3 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 16.1 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 16.2 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 16.3 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 17.1 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 17.2 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 17.3 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 18.1 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 18.2 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 18.3 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 19.1 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 19.2 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 19.3 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Stock di OCCUPATI TOTALI per settore di attività per gli anni 2024 e 2029 - Scenario Positivo

	Stock (Valori assoluti)*	
	2024	2029
Totale	23.318.200	23.915.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	743.000	750.400
Industria	5.780.300	5.889.900
Estrazione di minerali	18.000	17.700
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	464.400	466.100
Industrie tessili e dell'abbigliamento	283.100	283.200
Industrie delle pelli e delle calzature	144.100	144.800
Industrie del legno	96.100	93.900
Industrie del mobile	143.500	149.000
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	147.200	147.100
Industrie petrolifere	14.300	14.000
Industrie chimiche	112.200	114.800
Industrie farmaceutiche	64.600	68.700
Industrie della gomma e delle materie plastiche	184.000	189.800
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	147.600	151.100
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	695.100	708.800
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	745.800	762.900
Riparazione e manutenzione	207.300	207.900
Industrie elettroniche	69.600	69.700
Industrie ottiche e medicali	92.000	92.700
Industrie elettriche	148.300	152.600
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	64.600	64.100
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	323.600	334.400
Costruzioni	1.615.000	1.656.700
Servizi	16.794.900	17.274.700
Commercio	3.474.600	3.532.000
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.764.900	1.853.100
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1.133.200	1.144.300
Servizi dei media e della comunicazione	107.100	108.100
Servizi delle telecomunicazioni	72.800	73.600
Servizi informatici	474.800	494.400
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.206.200	2.304.300
Servizi finanziari e assicurativi	605.400	619.900
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1.197.000	1.232.100
Istruzione e servizi formativi	1.687.700	1.718.900
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	2.021.800	2.108.000
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	782.400	815.400
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.266.900	1.270.400

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico e ripartizione territoriale - Scenario Positivo

	Expansion (val. ass.)* Totale 2025-2029	Replacement (val. ass.)* Totale 2025-2029	Fabbisogni (val. ass.)* Totale 2025-2029
Totale	596.800	3.098.800	3.695.500
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.400	115.600	123.000
Industria	109.600	757.000	866.500
Estrazione di minerali	-300	2.700	2.400
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.700	60.500	62.200
Industrie tessili e dell'abbigliamento	200	46.300	46.500
Industrie delle pelli e delle calzature	600	21.200	21.900
Industrie del legno	-2.100	12.400	10.200
Industrie del mobile	5.400	20.400	25.800
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	-200	20.300	20.100
Industrie petrolifere	-300	1.800	1.500
Industrie chimiche	2.600	15.000	17.600
Industrie farmaceutiche	4.100	7.900	12.000
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.800	24.700	30.500
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.500	22.700	26.200
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	13.600	89.600	103.300
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	17.100	99.400	116.500
Riparazione e manutenzione	500	23.400	23.900
Industrie elettroniche	200	6.800	7.000
Industrie ottiche e medicali	700	10.400	11.100
Industrie elettriche	4.300	18.900	23.200
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	-500	8.400	7.900
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	10.800	50.300	61.100
Costruzioni	41.700	194.000	235.700
Servizi	479.800	2.226.200	2.706.000
Commercio	57.400	380.100	437.400
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	88.200	174.200	262.400
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	11.100	145.500	156.600
Servizi dei media e della comunicazione	1.000	13.900	14.800
Servizi delle telecomunicazioni	800	12.900	13.700
Servizi informatici	19.600	34.800	54.400
Servizi avanzati di supporto alle imprese	98.100	206.400	304.500
Servizi finanziari e assicurativi	14.500	88.700	103.300
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	35.100	155.600	190.600
Istruzione e servizi formativi	31.200	229.400	260.700
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	86.200	375.600	461.800
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	33.000	70.600	103.700
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	3.500	338.600	342.100
Ripartizione Territoriale:			
Nord Ovest	138.800	877.800	1.016.600
Nord Est	112.500	709.900	822.300
Centro	114.500	652.100	766.600
Sud e Isole	230.900	859.100	1.090.000

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, ripartizione territoriale, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %)** Totale 2025-2029
Totale	3.695.500	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	123.000	33,3
Industria	866.500	234,5
Estrazione di minerali	2.400	0,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	62.200	16,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento	46.500	12,6
Industrie delle pelli e delle calzature	21.900	5,9
Industrie del legno	10.200	2,8
Industrie del mobile	25.800	7,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	20.100	5,4
Industrie petrolifere	1.500	0,4
Industrie chimiche	17.600	4,8
Industrie farmaceutiche	12.000	3,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	30.500	8,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	26.200	7,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	103.300	27,9
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	116.500	31,5
Riparazione e manutenzione	23.900	6,5
Industrie elettroniche	7.000	1,9
Industrie ottiche e medicali	11.100	3,0
Industrie elettriche	23.200	6,3
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	7.900	2,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	61.100	16,5
Costruzioni	235.700	63,8
Servizi	2.706.000	732,2
Commercio	437.400	118,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	262.400	71,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	156.600	42,4
Servizi dei media e della comunicazione	14.800	4,0
Servizi delle telecomunicazioni	13.700	3,7
Servizi informatici	54.400	14,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	304.500	82,4
Servizi finanziari e assicurativi	103.300	27,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	190.600	51,6
Istruzione e servizi formativi	260.700	70,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	461.800	125,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	103.700	28,1
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	342.100	92,6
Ripartizione Territoriale:		
Nord Ovest	1.016.600	275,1
Nord Est	822.300	222,5
Centro	766.600	207,4
Sud e Isole	1.090.000	295,0

Tavola 3 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, ripartizione territoriale, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %)** Totale 2025-2029
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.376.600	372,5
1 Dirigenti	72.600	19,6
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	619.200	167,6
3 Professioni tecniche	684.800	185,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.331.400	360,3
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	500.300	135,4
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	831.200	224,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	647.400	175,2
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	429.100	116,1
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	218.300	59,1
Professioni non qualificate	332.800	90,1
Forze Armate	7.200	2,0
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	1.319.800	357,1
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	138.900	37,6
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	1.737.600	470,2
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	499.200	135,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 4 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰) Totale 2025-2029
Totale		3.695.500	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	72.600	19,6
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	19.600	5,3
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	20.000	5,4
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	32.900	8,9
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	619.200	167,6
21	Specialisti in scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	14.800	4,0
22	Ingegneri, architetti	81.400	22,0
23	Specialisti nelle scienze della vita	21.100	5,7
24	Specialisti della salute	59.400	16,1
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	196.200	53,1
26	Specialisti della formazione e della ricerca	204.200	55,3
27	Specialisti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)	42.000	11,4
3	Professioni tecniche	684.800	185,3
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	178.900	48,4
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	172.200	46,6
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	250.800	67,9
34	Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	83.000	22,4
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	500.300	135,4
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	284.400	76,9
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	100.700	27,3
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	99.800	27,0
44	Addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	15.400	4,2
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	831.200	224,9
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	352.300	95,3
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	245.700	66,5
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	89.600	24,2
54	Professioni qualificate nei servizi culturali	25.000	6,8
55	Professioni qualificate nei servizi alla persona	73.100	19,8
56	Professioni qualificate nei servizi di sicurezza	45.400	12,3
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	429.100	116,1
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	169.900	46,0
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	129.800	35,1
63	Operai specializzati meccanica di precisione, artigianato artistico, stampa	10.600	2,9
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	56.500	15,3
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	62.400	16,9
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	218.300	59,1
71	Conduttori di impianti industriali	17.200	4,6
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	100.700	27,2
73	Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	7.900	2,1
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	92.500	25,0
8	Professioni non qualificate	332.800	90,1
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	241.700	65,4
82	Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	3.200	0,9
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	63.200	17,1
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	24.800	6,7
9	Forze Armate	7.200	2,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 5 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	3.695.500	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	1.319.800	357,1
Università	1.199.000	324,4
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	64.900	17,6
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	156.300	42,3
Indirizzo statistico	7.100	1,9
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	48.000	13,0
Indirizzo chimico-farmaceutico	29.000	7,8
Indirizzo sanitario e paramedico	228.600	61,9
Indirizzo scienze della terra	1.700	0,5
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	34.100	9,2
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	24.000	6,5
Indirizzo economico	237.400	64,2
Indirizzo politico-sociale	61.000	16,5
Indirizzo giuridico	78.000	21,1
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	53.800	14,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	25.700	7,0
Indirizzo insegnamento e formazione	123.500	33,4
Indirizzo psicologico	22.700	6,1
Indirizzo scienze motorie	2.800	0,8
Indirizzo difesa e sicurezza	100	0,0
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	120.900	32,7
ISTRUZIONE SECONDARIA	1.876.400	507,8
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	968.300	262,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	80.400	21,8
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	58.600	15,8
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	114.500	31,0
Indirizzo trasporti e logistica	49.500	13,4
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	40.300	10,9
Indirizzo sistema moda	11.000	3,0
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	62.400	16,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	248.300	67,2
Indirizzo grafica e comunicazione	7.900	2,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	120.300	32,5
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	58.300	15,8
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	35.800	9,7
Indirizzo socio-sanitario	81.000	21,9
Diploma di scuola secondaria superiore licei	138.900	37,6
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	769.300	208,2
Indirizzo agricolo	28.300	7,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	81.400	22,0
Indirizzo meccanico	97.900	26,5
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	20.600	5,6
Indirizzo elettrico	56.300	15,2
Indirizzo impianti termoidraulici	12.500	3,4
Indirizzo legno	12.100	3,3
Indirizzo tessile e abbigliamento	17.800	4,8
Indirizzo calzature e pelletteria	4.100	1,1
Indirizzo montaggio e manutenzione imbarcazioni	600	0,2

Tavola 5 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote ‰) Totale 2025-2029
Indirizzo sistemi e servizi logistici	54.000	14,6
Indirizzo ambientale e chimico	3.300	0,9
Indirizzo edile	63.200	17,1
Indirizzo elettronico	11.100	3,0
Indirizzo grafico e cartotecnico	8.600	2,3
Indirizzo amministrativo segretariale	39.400	10,6
Indirizzo servizi di vendita	58.400	15,8
Indirizzo ristorazione	111.200	30,1
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	40.200	10,9
Indirizzo benessere	38.700	10,5
Indirizzo animazione e spettacolo	6.400	1,7
Indirizzo lavorazioni artistiche	3.200	0,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	499.200	135,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 6 - Stock di OCCUPATI TOTALI per settore di attività per gli anni 2024 e 2029 - Scenario Negativo

	Stock (Valori assoluti)*	
	2024	2029
Totale	23.318.200	23.506.500
Agricoltura, silvicoltura e pesca	743.000	742.800
Industria	5.780.300	5.768.300
Estrazione di minerali	18.000	16.700
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	464.400	464.600
Industrie tessili e dell'abbigliamento	283.100	273.600
Industrie delle pelli e delle calzature	144.100	140.000
Industrie del legno	96.100	85.000
Industrie del mobile	143.500	143.600
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	147.200	145.500
Industrie petrolifere	14.300	13.000
Industrie chimiche	112.200	113.600
Industrie farmaceutiche	64.600	66.600
Industrie della gomma e delle materie plastiche	184.000	186.800
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	147.600	149.000
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	695.100	698.100
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	745.800	754.400
Riparazione e manutenzione	207.300	206.300
Industrie elettroniche	69.600	69.200
Industrie ottiche e medicali	92.000	92.100
Industrie elettriche	148.300	148.600
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	64.600	63.800
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	323.600	330.200
Costruzioni	1.615.000	1.607.300
Servizi	16.794.900	16.995.500
Commercio	3.474.600	3.480.100
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.764.900	1.793.800
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1.133.200	1.135.600
Servizi dei media e della comunicazione	107.100	107.000
Servizi delle telecomunicazioni	72.800	73.500
Servizi informatici	474.800	489.300
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.206.200	2.261.500
Servizi finanziari e assicurativi	605.400	608.300
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1.197.000	1.212.700
Istruzione e servizi formativi	1.687.700	1.687.700
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	2.021.800	2.076.300
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	782.400	799.200
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.266.900	1.270.400

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 7 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico e ripartizione territoriale - Scenario Negativo

	Expansion (val. ass.)* Totale 2025-2029	Replacement (val. ass.)* Totale 2025-2029	Fabbisogni (val. ass.)* Totale 2025-2029
Totale	188.300	3.098.800	3.287.100
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-200	115.600	115.400
Industria	-12.100	757.000	744.900
Estrazione di minerali	-1.300	2.700	1.400
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	200	60.500	60.800
Industrie tessili e dell'abbigliamento	-9.500	46.300	36.800
Industrie delle pelli e delle calzature	-4.100	21.200	17.100
Industrie del legno	-11.000	12.400	1.300
Industrie del mobile	100	20.400	20.500
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	-1.700	20.300	18.500
Industrie petrolifere	-1.200	1.800	500
Industrie chimiche	1.400	15.000	16.400
Industrie farmaceutiche	2.100	7.900	10.000
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.900	24.700	27.600
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.300	22.700	24.000
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	3.000	89.600	92.600
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	8.700	99.400	108.000
Riparazione e manutenzione	-1.000	23.400	22.400
Industrie elettroniche	-300	6.800	6.400
Industrie ottiche e medicali	100	10.400	10.500
Industrie elettriche	400	18.900	19.300
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	-800	8.400	7.600
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	6.700	50.300	56.900
Costruzioni	-7.700	194.000	186.300
Servizi	200.600	2.226.200	2.426.800
Commercio	5.500	380.100	385.600
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	28.900	174.200	203.000
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2.400	145.500	147.900
Servizi dei media e della comunicazione	-100	13.900	13.800
Servizi delle telecomunicazioni	700	12.900	13.600
Servizi informatici	14.400	34.800	49.200
Servizi avanzati di supporto alle imprese	55.400	206.400	261.700
Servizi finanziari e assicurativi	2.900	88.700	91.700
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	15.700	155.600	171.300
Istruzione e servizi formativi	--	229.400	229.400
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	54.500	375.600	430.000
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	16.800	70.600	87.400
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	3.500	338.600	342.100
Ripartizione Territoriale:			
Nord Ovest	14.100	877.800	891.900
Nord Est	18.800	709.900	728.700
Centro	29.500	652.100	681.500
Sud e Isole	125.900	859.100	985.000

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 8 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, ripartizione territoriale, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Negativo

	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %)** Totale 2025-2029
Totale	3.287.100	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	115.400	35,1
Industria	744.900	226,6
Estrazione di minerali	1.400	0,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	60.800	18,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento	36.800	11,2
Industrie delle pelli e delle calzature	17.100	5,2
Industrie del legno	1.300	0,4
Industrie del mobile	20.500	6,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	18.500	5,6
Industrie petrolifere	500	0,2
Industrie chimiche	16.400	5,0
Industrie farmaceutiche	10.000	3,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	27.600	8,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	24.000	7,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	92.600	28,2
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	108.000	32,9
Riparazione e manutenzione	22.400	6,8
Industrie elettroniche	6.400	2,0
Industrie ottiche e medicali	10.500	3,2
Industrie elettriche	19.300	5,9
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	7.600	2,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	56.900	17,3
Costruzioni	186.300	56,7
Servizi	2.426.800	738,3
Commercio	385.600	117,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	203.000	61,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	147.900	45,0
Servizi dei media e della comunicazione	13.800	4,2
Servizi delle telecomunicazioni	13.600	4,2
Servizi informatici	49.200	15,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	261.700	79,6
Servizi finanziari e assicurativi	91.700	27,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	171.300	52,1
Istruzione e servizi formativi	229.400	69,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	430.000	130,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	87.400	26,6
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	342.100	104,1
Ripartizione Territoriale:		
Nord Ovest	891.900	271,3
Nord Est	728.700	221,7
Centro	681.500	207,3
Sud e Isole	985.000	299,7

Tavola 8 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, ripartizione territoriale, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Negativo

	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %)** Totale 2025-2029
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.249.300	380,1
1 Dirigenti	64.500	19,6
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	561.500	170,8
3 Professioni tecniche	623.200	189,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.177.100	358,1
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	462.300	140,6
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	714.800	217,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	556.500	169,3
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	361.400	110,0
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	195.100	59,3
Professioni non qualificate	297.000	90,3
Forze Armate	7.200	2,2
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	1.220.000	371,2
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	118.500	36,0
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	1.524.800	463,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	423.800	128,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 9 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Negativo

		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰) Totale 2025-2029
Totale		3.287.100	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	64.500	19,6
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	19.600	6,0
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	17.700	5,4
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	27.300	8,3
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	561.500	170,8
21	Specialisti in scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	13.200	4,0
22	Ingegneri, architetti	73.500	22,4
23	Specialisti nelle scienze della vita	18.900	5,7
24	Specialisti della salute	55.000	16,7
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	178.800	54,4
26	Specialisti della formazione e della ricerca	182.600	55,5
27	Specialisti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)	39.600	12,0
3	Professioni tecniche	623.200	189,6
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	160.000	48,7
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	162.300	49,4
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	225.600	68,6
34	Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	75.400	22,9
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	462.300	140,6
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	264.000	80,3
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	90.400	27,5
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	93.300	28,4
44	Addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	14.600	4,4
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	714.800	217,5
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	311.200	94,7
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	192.700	58,6
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	83.500	25,4
54	Professioni qualificate nei servizi culturali	24.700	7,5
55	Professioni qualificate nei servizi alla persona	61.800	18,8
56	Professioni qualificate nei servizi di sicurezza	40.900	12,4
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	361.400	110,0
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	133.200	40,5
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	116.100	35,3
63	Operai specializzati meccanica di precisione, artigianato artistico, stampa	9.000	2,7
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	53.600	16,3
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	49.600	15,1
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	195.100	59,3
71	Conduttori di impianti industriali	14.700	4,5
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	88.600	27,0
73	Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	7.700	2,3
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	84.200	25,6
8	Professioni non qualificate	297.000	90,3
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	215.400	65,5
82	Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	2.300	0,7
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	58.000	17,6
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	21.300	6,5
9	Forze Armate	7.200	2,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 10 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Negativo

	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	3.287.100	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	1.220.000	371,2
Università	1.110.000	337,7
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	59.900	18,2
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	146.100	44,4
Indirizzo statistico	6.800	2,1
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	44.700	13,6
Indirizzo chimico-farmaceutico	26.000	7,9
Indirizzo sanitario e paramedico	217.200	66,1
Indirizzo scienze della terra	1.600	0,5
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	31.600	9,6
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	22.800	6,9
Indirizzo economico	217.700	66,2
Indirizzo politico-sociale	57.200	17,4
Indirizzo giuridico	75.200	22,9
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	49.300	15,0
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	22.000	6,7
Indirizzo insegnamento e formazione	108.900	33,1
Indirizzo psicologico	20.900	6,3
Indirizzo scienze motorie	2.000	0,6
Indirizzo difesa e sicurezza	0	0,0
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	110.100	33,5
ISTRUZIONE SECONDARIA	1.643.200	499,9
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	852.300	259,3
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	72.600	22,1
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	51.800	15,8
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	100.600	30,6
Indirizzo trasporti e logistica	44.800	13,6
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	35.200	10,7
Indirizzo sistema moda	9.100	2,8
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	53.100	16,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	218.700	66,5
Indirizzo grafica e comunicazione	7.000	2,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	102.500	31,2
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	54.000	16,4
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	30.800	9,4
Indirizzo socio-sanitario	72.100	21,9
Diploma di scuola secondaria superiore licei	118.500	36,0
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	672.500	204,6
Indirizzo agricolo	26.000	7,9
Indirizzo trasformazione agroalimentare	72.700	22,1
Indirizzo meccanico	88.400	26,9
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	18.800	5,7
Indirizzo elettrico	49.900	15,2
Indirizzo impianti termoidraulici	10.900	3,3
Indirizzo legno	8.400	2,6
Indirizzo tessile e abbigliamento	14.500	4,4
Indirizzo calzature e pelletteria	3.300	1,0
Indirizzo montaggio e manutenzione imbarcazioni	600	0,2

Tavola 10 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Negativo

	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote ‰) Totale 2025-2029
Indirizzo sistemi e servizi logistici	49.100	14,9
Indirizzo ambientale e chimico	3.000	0,9
Indirizzo edile	54.800	16,7
Indirizzo elettronico	10.200	3,1
Indirizzo grafico e cartotecnico	7.800	2,4
Indirizzo amministrativo segretariale	35.200	10,7
Indirizzo servizi di vendita	51.500	15,7
Indirizzo ristorazione	88.800	27,0
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	35.600	10,8
Indirizzo benessere	34.400	10,5
Indirizzo animazione e spettacolo	5.700	1,7
Indirizzo lavorazioni artistiche	2.900	0,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	423.800	128,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1.1 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Piemonte e Valle d'Aosta		
	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %) Totale 2025-2029
Totale	241.300	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.300	26,1
Industria manifatturiera e Public Utilities	50.800	210,5
Costruzioni	14.700	60,9
Commercio	21.700	90,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15.100	62,8
Servizi alle imprese	53.200	220,3
Servizi alle persone	57.200	237,0
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	22.300	92,4
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	97.000	401,7
1 Dirigenti	4.200	17,6
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	45.800	189,7
3 Professioni tecniche	46.900	194,4
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	79.200	328,3
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	33.400	138,4
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	45.800	189,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	45.900	190,2
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	29.400	121,7
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.500	68,5
Professioni non qualificate	18.800	77,8
Forze Armate	500	2,0
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	96.700	400,9
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	7.800	32,4
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	107.900	447,1
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	28.900	119,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1.2 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Regione Piemonte e Valle d'Aosta		
	Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %) Totale 2025-2029
Totale	241.300	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.200	17,6
13 Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.700	7,0
11 Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.300	5,6
12 Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	1.200	5,0
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	45.800	189,7
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	14.500	60,0
26 Specialisti della formazione e della ricerca	13.200	54,8
22 Ingegneri, architetti	6.300	26,3
3 Professioni tecniche	46.900	194,4
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	15.700	65,1
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	13.500	56,1
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	12.800	53,1
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	33.400	138,4
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	18.800	78,0
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	6.900	28,5
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	6.800	28,2
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	45.800	189,9
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	18.900	78,2
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	13.900	57,7
53 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	6.100	25,1
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	29.400	121,7
61 Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	11.200	46,6
62 Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	9.900	41,0
65 Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	4.000	16,6
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.500	68,5
72 Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	8.400	34,9
74 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	6.200	25,5
71 Conduttori di impianti industriali	1.200	5,1
8 Professioni non qualificate	18.800	77,8
81 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	13.800	57,2
83 Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	3.500	14,3
84 Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	1.400	5,9
9 Forze Armate	500	2,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1.3 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Piemonte e Valle d'Aosta		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	241.300	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	96.700	400,9
Università	87.900	364,3
Indirizzo sanitario e paramedico	20.100	83,2
Indirizzo economico	17.600	72,9
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	11.600	48,1
Indirizzo insegnamento e formazione	7.500	31,0
Indirizzo giuridico	5.300	21,9
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	8.800	36,6
ISTRUZIONE SECONDARIA	115.700	479,4
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	61.000	252,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	15.800	65,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	8.800	36,4
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	6.700	27,8
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	5.400	22,6
Indirizzo socio-sanitario	4.100	17,1
Diploma di scuola secondaria superiore licei	7.800	32,4
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	3.500	14,5
Indirizzo artistico (liceo)	2.700	11,0
Indirizzo linguistico (liceo)	1.600	6,8
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	46.900	194,1
Indirizzo meccanico	7.800	32,2
Indirizzo ristorazione	6.200	25,8
Indirizzo trasformazione agroalimentare	5.900	24,5
Indirizzo sistemi e servizi logistici	3.500	14,3
Indirizzo elettrico	3.300	13,8
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	28.900	119,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2.1 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Lombardia	
	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %) Totale 2025-2029
Totale	677.000	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.500	17,0
Industria manifatturiera e Public Utilities	140.200	207,0
Costruzioni	38.900	57,4
Commercio	82.900	122,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	36.500	53,9
Servizi alle imprese	203.800	301,0
Servizi alle persone	126.100	186,3
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	37.200	54,9
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	249.900	369,1
1 Dirigenti	11.900	17,5
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	109.000	160,9
3 Professioni tecniche	129.100	190,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	236.400	349,2
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	93.200	137,7
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	143.200	211,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	125.300	185,1
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	77.200	114,0
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	48.100	71,1
Professioni non qualificate	64.700	95,5
Forze Armate	800	1,2
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	230.700	340,8
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	27.500	40,6
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	317.500	469,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	101.300	149,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2.2 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Regione Lombardia		
	Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %) Totale 2025-2029
Totale	677.000	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	11.900	17,5
13 Imprenditori e responsabili di piccole aziende	5.000	7,4
12 Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	4.600	6,7
11 Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	2.300	3,4
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	109.000	160,9
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	35.400	52,3
26 Specialisti della formazione e della ricerca	30.700	45,3
22 Ingegneri, architetti	17.100	25,3
3 Professioni tecniche	129.100	190,6
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	50.800	75,0
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	36.200	53,5
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	28.700	42,4
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	93.200	137,7
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	51.600	76,2
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	20.800	30,7
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	18.100	26,7
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	143.200	211,5
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	70.700	104,5
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	34.000	50,2
53 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	14.400	21,2
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	77.200	114,0
61 Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	29.300	43,3
62 Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	29.100	42,9
65 Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	9.400	13,9
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	48.100	71,1
72 Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	24.200	35,8
74 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	17.400	25,7
71 Conduttori di impianti industriali	5.500	8,1
8 Professioni non qualificate	64.700	95,5
81 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	52.200	77,0
83 Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	7.000	10,4
84 Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	5.100	7,5
9 Forze Armate	800	1,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2.3 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

	Regione Lombardia	
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	677.000	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	230.700	340,8
Università	204.300	301,8
Indirizzo economico	44.800	66,1
Indirizzo sanitario e paramedico	38.300	56,6
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	28.300	41,8
Indirizzo insegnamento e formazione	19.000	28,1
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	10.900	16,1
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	26.400	39,0
ISTRUZIONE SECONDARIA	345.000	509,6
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	180.400	266,4
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	51.800	76,6
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	23.800	35,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	17.300	25,6
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	14.700	21,7
Indirizzo socio-sanitario	13.700	20,3
Diploma di scuola secondaria superiore licei	27.500	40,6
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	13.400	19,7
Indirizzo artistico (liceo)	8.700	12,9
Indirizzo linguistico (liceo)	5.400	8,0
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	137.100	202,5
Indirizzo meccanico	22.500	33,2
Indirizzo ristorazione	14.600	21,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	13.700	20,2
Indirizzo servizi di vendita	11.700	17,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	11.100	16,4
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	101.300	149,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3.1 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Liguria		
	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %) Totale 2025-2029
Totale	98.200	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.300	33,4
Industria manifatturiera e Public Utilities	12.300	129,0
Costruzioni	4.700	47,4
Commercio	17.200	174,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	9.400	95,2
Servizi alle imprese	15.300	155,8
Servizi alle persone	24.700	250,5
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	11.300	114,6
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	36.900	375,4
1 Dirigenti	2.200	22,4
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	16.100	164,3
3 Professioni tecniche	18.500	188,8
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	39.300	400,7
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.700	129,1
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	26.700	271,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	13.600	138,5
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.100	103,1
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	3.500	35,4
Professioni non qualificate	8.100	82,9
Forze Armate	200	2,4
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	34.800	354,5
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	4.700	47,8
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	44.700	455,3
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	14.000	142,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3.2 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Liguria	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %) Totale 2025-2029
Totale		98.200	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2.200	22,4
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.100	11,5
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	600	6,5
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	16.100	164,3
26	Specialisti della formazione e della ricerca	5.300	53,8
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	5.100	51,4
24	Specialisti della salute	2.000	20,7
3	Professioni tecniche	18.500	188,8
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	6.700	67,9
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	5.300	53,6
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	3.900	39,9
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.700	129,1
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	7.700	78,4
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.700	27,1
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1.900	19,0
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	26.700	271,6
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	11.900	120,9
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	8.200	83,7
55	Professioni qualificate nei servizi alla persona	2.200	22,6
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.100	103,1
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	3.500	36,0
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	3.500	35,9
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	1.700	17,5
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	3.500	35,4
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	1.800	18,5
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	1.300	13,3
8	Professioni non qualificate	8.100	82,9
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	6.200	63,5
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	1.300	13,5
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	500	4,9
9	Forze Armate	200	2,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3.3 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Liguria		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	98.200	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	34.800	354,5
Università	32.500	330,7
Indirizzo sanitario e paramedico	7.500	76,5
Indirizzo economico	5.400	55,5
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	4.100	42,0
Indirizzo insegnamento e formazione	2.500	25,6
Indirizzo giuridico	2.300	23,0
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.300	23,8
ISTRUZIONE SECONDARIA	49.400	503,1
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	26.800	272,7
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	6.400	65,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	4.300	44,1
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	3.000	30,2
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	2.200	22,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	2.000	20,2
Diploma di scuola secondaria superiore licei	4.700	47,8
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	2.600	26,2
Indirizzo artistico (liceo)	1.200	12,3
Indirizzo linguistico (liceo)	900	9,2
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	17.900	182,5
Indirizzo ristorazione	3.100	31,2
Indirizzo meccanico	2.000	20,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.700	17,4
Indirizzo servizi di vendita	1.600	16,0
Indirizzo edile	1.400	13,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	14.000	142,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 4.1 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Trentino Alto Adige		
	Fabbisogni (Valori assoluti)*	Quote (valori ‰)
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	101.300	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.500	61,9
Industria manifatturiera e Public Utilities	11.800	113,5
Costruzioni	-3.300	-
Commercio	10.100	95,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	32.700	310,6
Servizi alle imprese	14.600	143,7
Servizi alle persone	16.600	157,3
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	12.300	117,0
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	27.900	275,2
1 Dirigenti	2.200	21,4
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	11.600	115,0
3 Professioni tecniche	14.100	138,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	54.200	534,9
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.800	126,7
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	41.400	408,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	9.800	96,9
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4.900	48,1
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.900	48,8
Professioni non qualificate	9.200	90,5
Forze Armate	300	2,6
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	29.300	289,3
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	3.000	29,7
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	55.200	544,7
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	13.800	136,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 4.2 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Regione Trentino Alto Adige		
	Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %) Totale 2025-2029
Totale	101.300	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2.200	21,0
13 Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.100	11,0
11 Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	700	6,4
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	11.600	112,9
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	4.400	43,0
26 Specialisti della formazione e della ricerca	2.900	28,3
22 Ingegneri, architetti	1.600	15,4
3 Professioni tecniche	14.100	136,4
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	5.100	49,8
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	4.000	38,5
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	2.600	25,5
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.800	124,4
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	6.600	64,2
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	3.100	30,5
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.600	25,3
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	41.400	401,0
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	28.300	274,1
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	8.100	78,8
55 Professioni qualificate nei servizi alla persona	1.700	16,2
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.300	60,9
64 Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	2.700	25,9
62 Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	2.200	21,2
65 Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	1.400	13,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.900	48,0
74 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.700	26,0
72 Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	1.800	17,6
8 Professioni non qualificate	9.600	92,9
81 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	6.300	61,2
83 Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	3.100	30,5
9 Forze Armate	300	2,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 4.3 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Trentino Alto Adige		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	101.300	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	29.300	289,3
Università	26.800	264,5
Indirizzo sanitario e paramedico	5.500	54,7
Indirizzo economico	5.500	54,0
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	3.600	35,2
Indirizzo giuridico	2.400	23,8
Indirizzo insegnamento e formazione	1.800	17,4
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.500	24,9
ISTRUZIONE SECONDARIA	58.200	574,4
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	25.900	255,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	8.200	80,5
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	5.500	54,6
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	2.200	21,7
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	2.200	21,5
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.600	15,3
Diploma di scuola secondaria superiore licei	3.000	29,7
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.400	13,5
Indirizzo artistico (liceo)	1.100	10,7
Indirizzo linguistico (liceo)	600	5,5
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	29.300	289,1
Indirizzo ristorazione	12.900	127,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	4.000	39,2
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	2.000	19,4
Indirizzo meccanico	1.800	17,3
Indirizzo servizi di vendita	1.600	16,1
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	13.800	136,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 5.1 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Veneto		
	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %) Totale 2025-2029
Totale	323.300	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	22.000	68,1
Industria manifatturiera e Public Utilities	86.700	268,4
Costruzioni	12.600	39,0
Commercio	36.900	114,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	29.900	92,5
Servizi alle imprese	47.400	146,6
Servizi alle persone	68.200	210,8
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	19.600	60,5
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	110.700	342,4
1 Dirigenti	8.200	25,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	47.800	147,9
3 Professioni tecniche	54.700	169,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	110.400	341,5
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	37.800	117,0
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	72.600	224,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	72.600	224,7
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	47.500	146,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	25.200	77,9
Professioni non qualificate	29.100	90,2
Forze Armate	400	1,3
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	102.400	316,7
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	12.600	39,1
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	157.700	487,8
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	50.600	156,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 5.2 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Veneto	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰) Totale 2025-2029
Totale		323.300	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	8.200	25,3
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	5.100	15,7
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	1.900	5,8
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.200	3,8
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	47.800	147,9
26	Specialisti della formazione e della ricerca	15.800	48,7
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	14.700	45,6
22	Ingegneri, architetti	7.200	22,1
3	Professioni tecniche	54.700	169,3
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	20.400	63,2
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	14.000	43,2
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	13.500	41,7
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	37.800	117,0
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	21.100	65,3
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	8.100	25,1
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	7.500	23,3
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	72.600	224,4
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	29.100	90,1
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	26.400	81,8
55	Professioni qualificate nei servizi alla persona	6.400	19,8
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	47.500	146,8
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	15.800	49,0
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	11.800	36,7
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	10.700	33,2
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	25.200	77,9
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	14.900	46,0
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	7.300	22,7
71	Conduttori di impianti industriali	2.100	6,4
8	Professioni non qualificate	29.100	90,2
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	18.400	56,8
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	8.500	26,3
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	1.900	5,8
9	Forze Armate	400	1,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 5.3 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Veneto		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	323.300	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	102.400	316,7
Università	90.800	280,8
Indirizzo sanitario e paramedico	18.900	58,5
Indirizzo economico	17.800	55,2
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	12.600	39,1
Indirizzo insegnamento e formazione	7.800	24,0
Indirizzo giuridico	5.000	15,5
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	11.600	35,9
ISTRUZIONE SECONDARIA	170.300	526,9
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	88.300	273,0
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	20.300	62,7
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	13.100	40,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	11.700	36,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	7.800	24,2
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	6.100	18,7
Diploma di scuola secondaria superiore licei	12.600	39,1
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	6.100	18,8
Indirizzo artistico (liceo)	4.300	13,2
Indirizzo linguistico (liceo)	2.300	7,0
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	69.400	214,8
Indirizzo meccanico	13.100	40,6
Indirizzo ristorazione	9.800	30,4
Indirizzo trasformazione agroalimentare	9.300	28,7
Indirizzo servizi di vendita	4.800	14,8
Indirizzo sistemi e servizi logistici	4.600	14,3
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	50.600	156,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 6.1 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Friuli Venezia Giulia		
	Fabbisogni (Valori assoluti)*	Quote (valori %)
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	77.000	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.400	31,6
Industria manifatturiera e Public Utilities	17.200	226,7
Costruzioni	5.200	66,8
Commercio	8.700	113,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	5.000	64,9
Servizi alle imprese	8.900	115,4
Servizi alle persone	20.000	259,2
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	9.500	122,4
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	26.800	348,4
1 Dirigenti	1.900	24,4
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	11.400	148,1
3 Professioni tecniche	13.500	175,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	27.400	355,6
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	10.400	134,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.000	221,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	15.800	205,0
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.800	140,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.000	64,7
Professioni non qualificate	6.800	88,4
Forze Armate	200	2,6
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	27.200	353,9
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	2.900	38,1
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	35.600	462,7
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	11.200	145,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 6.2 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Regione Friuli Venezia Giulia		
	Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰) Totale 2025-2029
Totale	77.000	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.900	24,4
13 Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.000	12,4
11 Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	500	7,0
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	11.400	148,1
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	3.700	48,6
26 Specialisti della formazione e della ricerca	3.700	47,8
24 Specialisti della salute	1.600	21,2
3 Professioni tecniche	13.500	175,9
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	4.500	58,7
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	4.300	55,8
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	2.700	35,1
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	10.400	134,5
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	6.000	78,4
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.100	27,6
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1.900	24,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.000	221,1
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	6.600	85,8
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	4.800	61,9
53 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2.200	28,4
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.800	140,3
61 Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	4.500	58,1
62 Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	3.600	46,2
65 Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	1.700	22,6
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.000	64,7
72 Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	2.700	34,5
74 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	1.900	24,6
8 Professioni non qualificate	6.800	88,4
81 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	4.700	60,9
83 Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	1.600	20,2
84 Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	500	6,1
9 Forze Armate	200	2,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 6.3 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Friuli Venezia Giulia		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	77.000	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	27.200	353,9
Università	24.900	324,0
Indirizzo sanitario e paramedico	6.200	81,2
Indirizzo economico	4.300	55,7
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	3.200	41,6
Indirizzo insegnamento e formazione	2.300	29,7
Indirizzo giuridico	1.600	21,2
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.300	29,9
ISTRUZIONE SECONDARIA	38.500	500,6
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	20.200	262,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	4.300	56,4
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	3.200	41,9
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2.500	32,2
Indirizzo socio-sanitario	1.700	22,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.600	21,1
Diploma di scuola secondaria superiore licei	2.900	38,1
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.600	20,8
Indirizzo artistico (liceo)	900	11,4
Indirizzo linguistico (liceo)	400	5,8
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	15.400	200,5
Indirizzo meccanico	2.500	32,9
Indirizzo ristorazione	1.900	24,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.700	22,7
Indirizzo benessere	1.200	15,1
Indirizzo sistemi e servizi logistici	1.100	14,2
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	11.200	145,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 7.1 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Emilia Romagna		
	Fabbisogni (Valori assoluti)*	Quote (valori %)
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	320.800	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.000	34,2
Industria manifatturiera e Public Utilities	81.600	254,3
Costruzioni	22.000	68,7
Commercio	29.200	91,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	13.500	42,0
Servizi alle imprese	74.200	231,2
Servizi alle persone	65.800	205,1
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	23.500	73,3
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	125.600	391,4
1 Dirigenti	6.500	20,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	55.600	173,2
3 Professioni tecniche	63.500	197,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	100.100	312,1
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	43.000	134,2
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	57.100	178,0
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	67.900	211,7
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	44.800	139,7
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	23.100	72,0
Professioni non qualificate	26.700	83,2
Forze Armate	500	1,5
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	119.800	373,6
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	10.700	33,2
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	149.300	465,3
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	41.000	127,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 7.2 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Regione Emilia Romagna		
	Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %) Totale 2025-2029
Totale	320.800	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	6.500	20,3
13 Imprenditori e responsabili di piccole aziende	3.100	9,6
12 Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	2.000	6,2
11 Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.400	4,5
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	55.600	173,2
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	18.900	58,8
26 Specialisti della formazione e della ricerca	14.300	44,7
22 Ingegneri, architetti	9.300	28,9
3 Professioni tecniche	63.500	197,9
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	24.500	76,3
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	17.900	55,7
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	15.500	48,3
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	43.000	134,2
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	24.100	75,1
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	9.400	29,3
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	8.300	25,9
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	57.100	178,0
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	26.000	81,0
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	13.400	41,9
53 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	7.300	22,7
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	44.800	139,7
61 Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	17.400	54,1
62 Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	16.700	52,1
65 Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	5.500	17,1
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	23.100	72,0
72 Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	13.300	41,6
74 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	6.600	20,6
71 Conduttori di impianti industriali	1.700	5,4
8 Professioni non qualificate	26.700	83,2
81 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	17.900	55,9
83 Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	6.000	18,7
84 Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	2.500	7,9
9 Forze Armate	500	1,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 7.3 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Emilia Romagna		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	320.800	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	119.800	373,6
Università	106.600	332,2
Indirizzo economico	23.200	72,4
Indirizzo sanitario e paramedico	21.600	67,4
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	15.200	47,4
Indirizzo insegnamento e formazione	8.600	26,7
Indirizzo giuridico	6.500	20,3
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	13.300	41,4
ISTRUZIONE SECONDARIA	159.900	498,5
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	84.000	261,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	22.100	68,8
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	13.400	41,8
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	7.600	23,6
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	7.100	22,1
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	5.900	18,5
Diploma di scuola secondaria superiore licei	10.700	33,2
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	5.000	15,6
Indirizzo artistico (liceo)	3.700	11,4
Indirizzo linguistico (liceo)	2.000	6,2
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	65.200	203,4
Indirizzo meccanico	12.400	38,8
Indirizzo trasformazione agroalimentare	9.100	28,5
Indirizzo ristorazione	7.400	22,9
Indirizzo elettrico	4.700	14,7
Indirizzo servizi di vendita	4.500	14,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	41.000	127,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 8.1 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Toscana		
	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %) Totale 2025-2029
Totale	247.700	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.200	33,1
Industria manifatturiera e Public Utilities	55.000	221,9
Costruzioni	16.700	67,4
Commercio	28.000	113,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	13.800	55,8
Servizi alle imprese	47.000	189,7
Servizi alle persone	57.500	232,2
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	21.500	86,6
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	90.700	366,3
1 Dirigenti	4.400	17,7
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	41.700	168,3
3 Professioni tecniche	44.700	180,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	83.200	335,8
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	31.100	125,4
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	52.100	210,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	51.100	206,4
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	35.000	141,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.100	65,1
Professioni non qualificate	22.200	89,7
Forze Armate	500	1,8
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	84.300	340,3
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	9.800	39,6
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	119.200	481,1
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	34.400	139,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 8.2 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Toscana	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %) Totale 2025-2029
Totale		247.700	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.400	17,7
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.900	7,5
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.300	5,2
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	1.200	5,0
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	41.700	168,3
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	14.000	56,7
26	Specialisti della formazione e della ricerca	14.000	56,4
22	Ingegneri, architetti	5.500	22,4
3	Professioni tecniche	44.700	180,3
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	15.600	63,0
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	11.400	46,1
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	11.300	45,6
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	31.100	125,4
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	17.800	72,1
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	6.500	26,1
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	5.700	23,1
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	52.100	210,4
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	22.300	90,1
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	14.100	56,8
55	Professioni qualificate nei servizi alla persona	5.500	22,1
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	35.000	141,3
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	12.700	51,4
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	9.800	39,4
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	8.400	34,0
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.100	65,1
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	9.100	36,7
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	5.400	21,7
71	Conduttori di impianti industriali	1.300	5,2
8	Professioni non qualificate	22.200	89,7
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	15.200	61,2
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	5.200	21,0
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	1.500	5,9
9	Forze Armate	500	1,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 8.3 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Toscana		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	247.700	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	84.300	340,3
Università	76.700	309,6
Indirizzo sanitario e paramedico	15.400	62,0
Indirizzo economico	13.800	55,8
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	9.400	37,8
Indirizzo insegnamento e formazione	7.300	29,5
Indirizzo giuridico	5.500	22,3
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	7.600	30,7
ISTRUZIONE SECONDARIA	129.000	520,7
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	62.500	252,5
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	15.100	60,9
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	8.100	32,9
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	8.000	32,4
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	4.900	19,7
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	4.400	17,8
Diploma di scuola secondaria superiore licei	9.800	39,6
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	4.700	19,1
Indirizzo artistico (liceo)	3.300	13,4
Indirizzo linguistico (liceo)	1.800	7,1
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	56.600	228,6
Indirizzo ristorazione	8.400	33,7
Indirizzo meccanico	7.200	29,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	5.700	22,8
Indirizzo tessile e abbigliamento	4.000	16,1
Indirizzo elettrico	3.900	15,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	34.400	139,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 9.1 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Umbria	
		Fabbisogni (Valori assoluti)*	Quote (valori %)
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale		60.800	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca		3.100	50,6
Industria manifatturiera e Public Utilities		7.300	131,2
Costruzioni		5.500	90,0
Commercio		6.100	98,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici		7.000	113,1
Servizi alle imprese		11.200	181,8
Servizi alle persone		15.600	254,0
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria		5.000	80,9
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		23.200	381,7
1 Dirigenti		1.400	22,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione		10.500	173,2
3 Professioni tecniche		11.300	186,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		21.400	352,2
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio		7.300	120,1
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		14.100	232,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		10.500	172,7
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori		7.800	128,2
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili		2.700	44,5
Professioni non qualificate		5.600	91,7
Forze Armate		100	1,7
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)		20.800	342,5
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		3.000	49,9
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾		27.600	454,6
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		9.300	153,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 9.2 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Umbria	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰) Totale 2025-2029
Totale		60.800	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.400	22,2
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	800	12,7
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	10.500	173,0
26	Specialisti della formazione e della ricerca	4.000	65,8
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	3.200	52,0
24	Specialisti della salute	1.300	21,2
3	Professioni tecniche	11.300	186,0
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	4.000	65,9
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	3.100	51,7
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	2.300	37,7
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.300	120,0
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	4.200	69,5
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1.500	23,9
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	1.400	23,2
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	14.100	231,8
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	6.000	99,4
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	4.800	78,4
55	Professioni qualificate nei servizi alla persona	1.200	20,4
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	7.900	129,1
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	3.800	62,7
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	1.500	24,4
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	1.300	21,4
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	2.700	44,5
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	1.500	24,8
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	1.000	17,2
8	Professioni non qualificate	5.600	91,6
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	3.500	57,4
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	1.600	26,5
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	400	6,2
9	Forze Armate	100	1,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 9.3 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Umbria		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	60.800	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	20.800	342,5
Università	19.400	319,3
Indirizzo sanitario e paramedico	4.300	71,2
Indirizzo economico	3.400	56,5
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	2.100	34,8
Indirizzo insegnamento e formazione	1.800	28,8
Indirizzo giuridico	1.100	18,2
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	1.400	23,3
ISTRUZIONE SECONDARIA	30.700	504,5
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	16.500	270,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	3.700	60,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2.800	45,6
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	1.800	29,3
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.300	22,1
Indirizzo socio-sanitario	1.300	21,2
Diploma di scuola secondaria superiore licei	3.000	49,9
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.700	27,7
Indirizzo artistico (liceo)	800	12,8
Indirizzo linguistico (liceo)	600	9,4
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	11.200	183,7
Indirizzo ristorazione	2.000	32,6
Indirizzo edile	1.300	20,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.100	17,7
Indirizzo meccanico	1.000	16,5
Indirizzo elettrico	900	14,1
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	9.300	152,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 10.1 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Marche		
	Fabbisogni (Valori assoluti)*	Quote (valori %)
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	90.700	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.100	65,7
Industria manifatturiera e Public Utilities	23.400	274,3
Costruzioni	8.200	87,8
Commercio	12.500	134,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3.500	37,3
Servizi alle imprese	12.200	132,7
Servizi alle persone	16.900	182,0
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	7.900	85,4
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	31.800	350,7
1 Dirigenti	2.500	27,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	13.300	146,4
3 Professioni tecniche	16.000	177,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	26.900	297,0
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	9.900	109,6
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.000	187,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	24.600	271,7
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	17.400	192,2
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.200	79,6
Professioni non qualificate	7.100	78,7
Forze Armate	200	1,9
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	28.500	314,1
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	3.300	36,9
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	45.800	505,4
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	13.000	143,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 10.2 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Marche	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %) Totale 2025-2029
Totale		90.700	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2.500	27,3
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.600	17,8
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	500	5,2
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	13.300	146,3
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	4.700	51,8
26	Specialisti della formazione e della ricerca	4.700	51,7
22	Ingegneri, architetti	1.900	20,4
3	Professioni tecniche	16.000	176,9
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	6.000	66,5
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	4.100	45,7
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	4.100	45,4
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	9.900	109,5
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	6.000	66,0
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.200	24,0
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1.500	16,4
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.000	187,4
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	9.300	102,4
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	3.500	38,9
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2.100	23,3
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	17.400	192,1
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	5.700	62,9
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	4.000	44,6
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	3.800	41,8
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.200	79,5
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	3.800	41,6
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.700	30,1
71	Conduttori di impianti industriali	500	5,2
8	Professioni non qualificate	7.200	79,2
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	4.800	52,9
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	1.600	17,6
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	800	8,7
9	Forze Armate	200	1,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 10.3 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Marche		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	90.700	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	28.500	314,1
Università	25.800	284,9
Indirizzo sanitario e paramedico	5.000	54,8
Indirizzo economico	4.700	51,6
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	3.200	35,2
Indirizzo insegnamento e formazione	2.800	31,0
Indirizzo giuridico	1.800	19,8
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.700	29,2
ISTRUZIONE SECONDARIA	49.200	542,2
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	25.900	285,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	5.100	56,1
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	3.400	37,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2.900	32,2
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	2.700	29,3
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.100	23,3
Diploma di scuola secondaria superiore licei	3.300	36,8
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.400	15,5
Indirizzo artistico (liceo)	1.300	14,6
Indirizzo linguistico (liceo)	600	6,7
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	19.900	219,5
Indirizzo meccanico	3.000	33,4
Indirizzo edile	2.300	24,8
Indirizzo trasformazione agroalimentare	2.100	23,2
Indirizzo ristorazione	1.700	18,4
Indirizzo elettrico	1.600	17,6
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	13.000	143,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 11.1 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Lazio		
	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %) Totale 2025-2029
Totale	367.500	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.200	16,7
Industria manifatturiera e Public Utilities	29.000	84,3
Costruzioni	21.600	58,5
Commercio	33.300	90,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	25.600	69,3
Servizi alle imprese	122.100	330,4
Servizi alle persone	71.300	193,0
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	58.200	157,6
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	147.600	401,6
1 Dirigenti	7.600	20,7
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	64.700	176,0
3 Professioni tecniche	75.300	204,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	141.200	384,3
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	62.000	168,7
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	79.200	215,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	44.600	121,3
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	27.100	73,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	17.500	47,5
Professioni non qualificate	32.900	89,5
Forze Armate	1.200	3,3
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	149.100	405,8
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	12.600	34,4
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	160.400	436,6
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	45.300	123,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 11.2 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Lazio	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %) Totale 2025-2029
Totale		367.500	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	7.600	20,7
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	3.000	8,2
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	2.400	6,6
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	2.200	5,9
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	64.700	176,0
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	23.900	65,1
26	Specialisti della formazione e della ricerca	16.200	44,0
22	Ingegneri, architetti	9.300	25,4
3	Professioni tecniche	75.300	204,9
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	30.100	81,8
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	20.900	56,9
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	15.200	41,3
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	62.000	168,7
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	34.500	94,0
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	13.000	35,2
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	12.300	33,4
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	79.200	215,6
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	29.000	78,9
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	24.500	66,7
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	9.300	25,4
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	27.100	73,8
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	14.700	40,1
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	7.300	19,9
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	3.100	8,5
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	17.500	47,5
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	12.000	32,6
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	3.900	10,7
71	Conduttori di impianti industriali	1.200	3,4
8	Professioni non qualificate	32.900	89,5
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	26.200	71,4
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	3.900	10,7
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	2.400	6,5
9	Forze Armate	1.200	3,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 11.3 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Lazio		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	367.500	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	149.100	405,8
Università	137.700	374,8
Indirizzo economico	31.200	84,9
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	20.400	55,5
Indirizzo sanitario e paramedico	19.500	53,0
Indirizzo insegnamento e formazione	11.800	32,2
Indirizzo giuridico	11.700	31,8
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	11.400	31,1
ISTRUZIONE SECONDARIA	173.100	470,9
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	92.700	252,3
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	25.800	70,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	11.800	32,0
Indirizzo socio-sanitario	9.200	25,1
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	9.000	24,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	8.100	21,9
Diploma di scuola secondaria superiore licei	12.600	34,4
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	6.100	16,5
Indirizzo artistico (liceo)	3.600	9,9
Indirizzo linguistico (liceo)	2.900	7,9
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	67.700	184,3
Indirizzo ristorazione	10.800	29,4
Indirizzo edile	6.500	17,6
Indirizzo sistemi e servizi logistici	5.800	15,9
Indirizzo trasformazione agroalimentare	5.200	14,2
Indirizzo meccanico	5.100	13,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	45.300	123,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 12.1 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Abruzzo		
	Fabbisogni (Valori assoluti)*	Quote (valori ‰)
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	96.300	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.000	51,2
Industria manifatturiera e Public Utilities	13.500	144,1
Costruzioni	7.200	74,3
Commercio	10.300	106,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	7.600	78,9
Servizi alle imprese	25.000	258,1
Servizi alle persone	20.600	213,1
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	7.100	73,4
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	35.100	364,3
1 Dirigenti	1.900	20,1
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	15.900	165,5
3 Professioni tecniche	17.200	178,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	33.800	350,6
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.600	130,7
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	21.200	219,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	17.700	184,1
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.200	127,1
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.500	57,0
Professioni non qualificate	9.600	99,4
Forze Armate	100	1,5
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	32.200	334,8
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	3.600	37,7
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	45.600	473,4
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	14.800	154,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 12.2 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Abruzzo	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰) Totale 2025-2029
Totale		96.300	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.900	20,1
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.000	10,7
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	500	4,9
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	15.900	165,5
26	Specialisti della formazione e della ricerca	6.200	64,3
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	4.700	49,0
22	Ingegneri, architetti	2.100	21,5
3	Professioni tecniche	17.200	178,6
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	6.800	70,9
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	4.500	46,3
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	3.900	40,6
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.600	130,7
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	7.300	75,3
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.600	26,9
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	2.300	24,4
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	21.200	219,9
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	8.700	90,2
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	6.800	70,7
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1.900	20,1
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.200	127,1
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	4.800	50,3
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	3.100	32,6
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	2.600	27,0
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.500	57,0
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.800	29,0
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	2.000	21,1
71	Conduttori di impianti industriali	400	4,5
8	Professioni non qualificate	9.600	99,4
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	7.000	72,3
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	1.900	19,8
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	600	6,5
9	Forze Armate	100	1,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 12.3 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Abruzzo		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	96.300	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	32.200	334,8
Università	29.500	306,6
Indirizzo economico	5.800	59,7
Indirizzo sanitario e paramedico	5.000	52,4
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	3.600	37,5
Indirizzo insegnamento e formazione	3.300	34,5
Indirizzo giuridico	1.900	19,9
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.700	28,2
ISTRUZIONE SECONDARIA	49.200	511,0
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	26.100	271,0
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	6.500	67,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	3.400	35,1
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	2.700	28,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	2.100	22,3
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	2.000	21,2
Diploma di scuola secondaria superiore licei	3.600	37,7
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.900	19,4
Indirizzo artistico (liceo)	1.000	10,8
Indirizzo linguistico (liceo)	700	7,4
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	19.500	202,4
Indirizzo meccanico	2.400	24,6
Indirizzo ristorazione	2.200	22,9
Indirizzo trasformazione agroalimentare	2.000	21,2
Indirizzo edile	2.000	20,7
Indirizzo sistemi e servizi logistici	1.600	16,1
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	14.800	154,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 13.1 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Molise		
	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %) Totale 2025-2029
Totale	17.300	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.000	54,1
Industria manifatturiera e Public Utilities	1.900	142,3
Costruzioni	2.100	117,6
Commercio	2.800	153,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	700	38,4
Servizi alle imprese	3.400	189,3
Servizi alle persone	3.600	203,8
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.800	100,9
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	7.200	415,6
1 Dirigenti	500	26,8
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	3.300	191,9
3 Professioni tecniche	3.400	196,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	5.700	327,6
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.100	121,6
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.600	206,0
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	3.100	179,1
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.600	151,0
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	500	28,2
Professioni non qualificate	1.300	75,4
Forze Armate	0	2,2
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	6.500	378,5
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	600	33,4
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	8.000	463,8
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	2.100	124,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 13.2 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Molise	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰) Totale 2025-2029
Totale		17.300	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	500	26,7
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	3.300	191,0
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	1.200	68,4
26	Specialisti della formazione e della ricerca	900	54,1
22	Ingegneri, architetti	500	26,8
3	Professioni tecniche	3.400	196,0
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	1.300	74,3
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	1.000	55,7
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	800	47,7
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.100	121,1
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	1.300	74,3
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.600	205,0
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	2.000	112,4
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	600	36,5
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	500	31,3
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.700	154,5
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	1.500	83,9
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	500	30,6
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	500	28,0
8	Professioni non qualificate	1.300	75,5
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	900	49,0
9	Forze Armate	--	-

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 13.3 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Molise		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	17.300	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	6.500	377,9
Università	6.200	358,7
Indirizzo sanitario e paramedico	1.200	68,2
Indirizzo economico	1.200	67,1
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	700	41,8
Indirizzo insegnamento e formazione	700	41,5
Indirizzo giuridico	400	25,1
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	400	20,5
ISTRUZIONE SECONDARIA	8.600	496,4
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	5.100	295,4
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	1.100	63,9
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	700	37,7
Indirizzo socio-sanitario	500	30,9
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	500	28,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	500	26,9
Diploma di scuola secondaria superiore licei	600	33,4
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	300	18,0
Indirizzo artistico (liceo)	100	8,0
Indirizzo linguistico (liceo)	100	7,3
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	2.900	167,9
Indirizzo edile	500	27,0
Indirizzo ristorazione	400	21,5
Indirizzo trasformazione agroalimentare	300	18,3
Indirizzo elettrico	300	16,7
Indirizzo servizi di vendita	200	14,1
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	2.100	124,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 14.1 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Campania	
		Fabbisogni (Valori assoluti)*	Quote (valori ‰)
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale		308.000	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca		3.500	11,3
Industria manifatturiera e Public Utilities		37.800	124,8
Costruzioni		27.200	88,1
Commercio		51.500	166,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici		14.300	46,4
Servizi alle imprese		66.500	215,4
Servizi alle persone		82.300	266,5
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria		24.900	80,6
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		112.900	366,4
1 Dirigenti		4.700	15,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione		54.200	175,9
3 Professioni tecniche		54.000	175,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		116.500	378,1
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio		41.100	133,3
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		75.400	244,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		48.900	158,8
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori		32.700	106,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili		16.200	52,5
Professioni non qualificate		29.300	95,1
Forze Armate		500	1,7
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)		106.000	344,2
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		12.000	38,9
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾		149.200	484,4
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		40.800	132,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 14.2 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Regione Campania		
	Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰) Totale 2025-2029
Totale	308.000	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.700	15,3
12 Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	1.600	5,3
13 Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.600	5,2
11 Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.500	4,7
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	54.200	175,8
26 Specialisti della formazione e della ricerca	25.100	81,4
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	12.800	41,5
27 Specialisti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)	4.900	15,8
3 Professioni tecniche	54.000	175,2
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	19.300	62,8
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	14.500	47,1
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	13.400	43,4
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	41.100	133,3
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	23.500	76,3
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	8.200	26,6
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	8.000	26,1
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	75.400	244,6
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	38.100	123,6
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	15.300	49,7
55 Professioni qualificate nei servizi alla persona	7.800	25,4
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	32.900	106,7
61 Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	16.800	54,5
62 Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	9.500	30,8
65 Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	5.000	16,2
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.200	52,5
74 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	9.000	29,3
72 Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	5.500	17,9
71 Conduttori di impianti industriali	900	2,9
8 Professioni non qualificate	29.300	95,0
81 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	23.500	76,2
83 Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	3.000	9,6
84 Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	2.500	8,1
9 Forze Armate	500	1,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 14.3 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

	Regione Campania	
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	308.000	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	106.000	344,1
Università	96.000	311,6
Indirizzo economico	17.200	55,8
Indirizzo sanitario e paramedico	17.000	55,1
Indirizzo insegnamento e formazione	15.300	49,6
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	11.200	36,3
Indirizzo giuridico	5.000	16,1
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	10.000	32,5
ISTRUZIONE SECONDARIA	161.200	523,3
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	78.800	255,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	21.600	70,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	9.400	30,4
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	7.500	24,4
Indirizzo socio-sanitario	7.400	24,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	7.100	23,2
Diploma di scuola secondaria superiore licei	12.000	38,9
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	6.300	20,3
Indirizzo artistico (liceo)	3.500	11,5
Indirizzo linguistico (liceo)	2.200	7,2
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	70.400	228,5
Indirizzo ristorazione	9.000	29,3
Indirizzo edile	8.600	28,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	6.500	21,0
Indirizzo meccanico	6.100	19,9
Indirizzo servizi di vendita	6.100	19,8
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	40.800	132,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 15.1 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Puglia		
	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %) Totale 2025-2029
Totale	205.900	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.500	41,4
Industria manifatturiera e Public Utilities	25.900	126,2
Costruzioni	10.100	49,2
Commercio	24.400	118,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15.000	72,6
Servizi alle imprese	51.000	247,9
Servizi alle persone	51.500	250,3
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	19.300	93,8
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	77.600	377,2
1 Dirigenti	3.200	15,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	35.500	172,5
3 Professioni tecniche	39.000	189,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	79.200	384,7
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	28.000	136,1
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	51.200	248,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	29.100	141,4
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	20.100	97,4
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	9.100	44,0
Professioni non qualificate	19.500	94,7
Forze Armate	400	2,0
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	75.000	364,5
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	6.700	32,4
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	101.700	494,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	22.400	109,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 15.2 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Puglia	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰) Totale 2025-2029
Totale		205.900	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3.200	15,3
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.100	5,5
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.100	5,4
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	900	4,4
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	35.500	172,5
26	Specialisti della formazione e della ricerca	14.200	69,1
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	10.200	49,5
22	Ingegneri, architetti	4.300	20,7
3	Professioni tecniche	39.000	189,3
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	14.100	68,7
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	10.400	50,5
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	10.300	49,8
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	28.000	136,1
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	16.100	78,0
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	5.900	28,4
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	5.300	25,6
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	51.200	248,7
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	20.500	99,8
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	14.800	71,7
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	6.900	33,6
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	20.100	97,4
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	6.900	33,4
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	5.400	26,0
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	3.900	19,0
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	9.100	44,0
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	4.300	20,7
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	3.700	17,9
71	Conduttori di impianti industriali	600	2,7
8	Professioni non qualificate	19.500	94,7
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	13.400	65,3
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	4.800	23,2
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	1.200	6,0
9	Forze Armate	400	2,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 15.3 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Puglia		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	205.900	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	75.000	364,5
Università	68.700	333,6
Indirizzo economico	12.800	62,3
Indirizzo sanitario e paramedico	12.000	58,1
Indirizzo insegnamento e formazione	9.400	45,8
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	8.300	40,2
Indirizzo giuridico	4.700	22,8
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	6.400	31,0
ISTRUZIONE SECONDARIA	108.400	526,4
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	55.200	267,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	13.900	67,4
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	7.300	35,4
Indirizzo socio-sanitario	6.500	31,7
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	5.000	24,1
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	4.900	23,8
Diploma di scuola secondaria superiore licei	6.700	32,4
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	2.800	13,5
Indirizzo artistico (liceo)	2.300	11,1
Indirizzo linguistico (liceo)	1.600	7,9
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	46.500	226,1
Indirizzo ristorazione	7.800	37,7
Indirizzo trasformazione agroalimentare	4.700	23,0
Indirizzo meccanico	4.100	20,0
Indirizzo edile	3.900	19,1
Indirizzo servizi di vendita	3.800	18,3
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	22.400	109,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 16.1 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Basilicata	
		Fabbisogni (Valori assoluti)*	Quote (valori %)
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale		24.300	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca		2.700	97,8
Industria manifatturiera e Public Utilities		400	125,2
Costruzioni		3.200	117,8
Commercio		2.000	73,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici		2.400	88,9
Servizi alle imprese		2.500	93,1
Servizi alle persone		8.000	293,2
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria		3.000	110,6
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		8.900	366,4
1 Dirigenti		600	23,8
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione		4.000	165,9
3 Professioni tecniche		4.300	176,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		8.900	367,1
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio		2.900	120,6
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		6.000	246,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		4.500	187,1
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori		4.100	167,2
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili		500	19,9
Professioni non qualificate		1.900	76,8
Forze Armate		100	2,6
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)		9.400	385,7
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		500	22,1
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾		11.800	485,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		2.600	107,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 16.2 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Basilicata	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %) Totale 2025-2029
Totale		24.300	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	600	23,7
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	4.000	165,4
26	Specialisti della formazione e della ricerca	1.900	77,7
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	1.000	42,8
24	Specialisti della salute	600	23,5
3	Professioni tecniche	4.300	175,9
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	1.800	72,7
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	1.400	56,9
34	Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	700	27,1
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.900	120,0
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	1.800	73,6
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	600	25,1
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	500	19,4
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	6.000	245,4
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	2.200	88,3
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	1.800	72,6
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1.000	42,2
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4.100	166,4
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	2.200	89,5
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	900	36,2
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	700	27,0
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	600	24,2
8	Professioni non qualificate	1.900	76,4
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	1.500	60,9
9	Forze Armate	100	2,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 16.3 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Basilicata		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	24.300	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	9.400	385,6
Università	8.800	362,0
Indirizzo sanitario e paramedico	2.200	92,2
Indirizzo economico	1.400	56,4
Indirizzo insegnamento e formazione	1.200	51,1
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	800	31,6
Indirizzo giuridico	600	23,2
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	600	23,8
ISTRUZIONE SECONDARIA	12.300	507,0
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	6.400	262,3
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	1.200	49,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	1.000	39,6
Indirizzo socio-sanitario	900	36,8
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	700	28,1
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	600	23,6
Diploma di scuola secondaria superiore licei	500	22,1
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	200	7,6
Indirizzo artistico (liceo)	200	8,5
Indirizzo linguistico (liceo)	100	6,1
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	5.400	222,7
Indirizzo ristorazione	700	30,3
Indirizzo edile	700	30,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	700	28,2
Indirizzo agricolo	600	23,0
Indirizzo elettrico	400	16,3
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	2.600	107,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 17.1 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Calabria	
		Fabbisogni (Valori assoluti)*	Quote (valori ‰)
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale		101.200	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca		7.900	78,1
Industria manifatturiera e Public Utilities		7.900	82,3
Costruzioni		10.600	104,8
Commercio		14.000	138,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici		6.200	60,8
Servizi alle imprese		16.700	164,1
Servizi alle persone		25.000	245,8
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria		12.800	126,1
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		38.100	377,1
1 Dirigenti		2.600	25,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione		17.800	175,8
3 Professioni tecniche		17.800	176,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		35.400	350,3
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio		12.600	125,0
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		22.800	225,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		17.300	171,4
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori		14.100	139,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili		3.300	32,2
Professioni non qualificate		10.000	98,6
Forze Armate		300	2,7
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)		35.800	354,2
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		4.400	44,0
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾		45.500	450,2
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		15.300	151,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 17.2 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Calabria	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰) Totale 2025-2029
Totale		101.200	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2.600	25,3
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.400	13,8
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	700	7,0
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	500	4,5
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	17.800	175,8
26	Specialisti della formazione e della ricerca	7.300	72,4
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	5.700	56,0
22	Ingegneri, architetti	1.800	17,6
3	Professioni tecniche	17.800	176,1
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	5.800	57,8
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	4.500	44,9
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	4.200	41,7
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.600	125,0
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	7.800	76,7
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.600	25,6
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1.900	18,6
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	22.800	225,2
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	10.100	100,1
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	6.000	59,0
55	Professioni qualificate nei servizi alla persona	2.500	25,2
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14.100	139,3
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	6.800	66,9
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	3.600	35,7
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	2.300	22,8
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	3.300	32,2
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.200	21,4
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	700	7,3
8	Professioni non qualificate	10.000	98,6
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	5.700	56,3
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	3.300	32,7
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	800	8,3
9	Forze Armate	300	2,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 17.3 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Calabria		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	101.200	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	35.800	354,2
Università	33.800	334,6
Indirizzo economico	5.900	58,5
Indirizzo sanitario e paramedico	5.200	51,2
Indirizzo insegnamento e formazione	4.100	40,5
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	4.000	39,3
Indirizzo giuridico	2.900	28,3
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.000	19,6
ISTRUZIONE SECONDARIA	50.000	494,2
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	26.200	258,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	6.500	64,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	3.200	31,9
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	2.400	23,5
Indirizzo socio-sanitario	2.400	23,4
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	2.300	22,7
Diploma di scuola secondaria superiore licei	4.400	44,0
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	2.200	21,7
Indirizzo artistico (liceo)	1.500	15,1
Indirizzo linguistico (liceo)	700	7,2
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	19.400	191,4
Indirizzo edile	2.800	27,7
Indirizzo ristorazione	2.700	27,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.900	18,3
Indirizzo servizi di vendita	1.700	16,8
Indirizzo elettrico	1.600	16,1
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	15.300	151,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 18.1 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Sicilia		
	Fabbisogni (Valori assoluti)* Totale 2025-2029	Quote (valori %) Totale 2025-2029
Totale	239.900	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.400	39,1
Industria manifatturiera e Public Utilities	20.000	85,0
Costruzioni	24.400	101,6
Commercio	30.300	126,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	19.000	79,0
Servizi alle imprese	38.600	160,5
Servizi alle persone	66.700	277,4
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	31.500	131,2
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	89.600	373,5
1 Dirigenti	4.300	17,9
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	43.600	181,8
3 Professioni tecniche	41.700	173,8
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	92.100	383,8
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	33.500	139,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	58.600	244,3
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	35.600	148,3
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	25.400	105,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10.200	42,5
Professioni non qualificate	22.000	91,7
Forze Armate	700	2,8
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	92.700	386,5
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	8.000	33,4
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	110.600	460,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	28.600	119,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 18.2 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Sicilia	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰) Totale 2025-2029
Totale		239.900	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.300	17,9
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.700	7,2
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.500	6,3
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	1.000	4,3
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	43.600	181,8
26	Specialisti della formazione e della ricerca	18.500	77,0
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	12.100	50,5
22	Ingegneri, architetti	4.300	17,8
3	Professioni tecniche	41.700	173,8
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	13.000	54,4
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	11.700	48,9
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	11.100	46,2
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	33.500	139,5
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	20.100	83,9
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	6.600	27,6
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	5.800	24,0
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	58.600	244,3
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	22.800	94,9
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	17.500	73,1
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	8.400	35,0
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	25.400	105,8
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	14.600	60,7
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	5.700	23,9
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	3.300	13,8
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10.200	42,5
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	6.000	25,0
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	3.200	13,4
71	Conduttori di impianti industriali	600	2,3
8	Professioni non qualificate	22.000	91,7
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	14.200	59,3
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	5.300	22,0
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	2.400	9,9
9	Forze Armate	700	2,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 18.3 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Regione Sicilia		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale	239.900	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	92.700	386,5
Università	86.200	359,5
Indirizzo sanitario e paramedico	15.800	65,9
Indirizzo economico	15.000	62,5
Indirizzo insegnamento e formazione	12.500	52,3
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	10.100	42,0
Indirizzo giuridico	6.100	25,2
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	6.500	27,0
ISTRUZIONE SECONDARIA	118.600	494,3
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	59.500	248,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	14.800	61,7
Indirizzo socio-sanitario	8.100	33,9
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	8.000	33,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	5.100	21,1
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	5.000	20,9
Diploma di scuola secondaria superiore licei	8.000	33,4
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	3.800	15,9
Indirizzo artistico (liceo)	2.600	10,9
Indirizzo linguistico (liceo)	1.600	6,6
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	51.000	212,7
Indirizzo ristorazione	7.500	31,3
Indirizzo edile	7.500	31,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	4.500	18,8
Indirizzo elettrico	4.400	18,3
Indirizzo servizi di vendita	4.200	17,5
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	28.600	119,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 19.1 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Sardegna	
		Fabbisogni (Valori assoluti)*	Quote (valori ‰)
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale		97.200	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca		-1.600	-
Industria manifatturiera e Public Utilities		8.300	87,2
Costruzioni		4.000	39,7
Commercio		15.400	155,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici		5.100	51,7
Servizi alle imprese		24.400	247,7
Servizi alle persone		28.300	284,7
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria		13.300	134,0
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		39.300	403,8
1 Dirigenti		2.000	20,9
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione		17.400	178,9
3 Professioni tecniche		19.800	204,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		40.200	413,4
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio		13.900	142,8
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		26.300	270,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		9.400	96,4
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori		6.100	62,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili		3.300	34,1
Professioni non qualificate		8.100	83,5
Forze Armate		300	2,9
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)		38.400	394,6
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		5.000	51,2
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾		44.300	455,4
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		9.600	98,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 19.2 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

		Regione Sardegna	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %) Totale 2025-2029
Totale		97.200	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2.000	20,8
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	800	8,5
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	700	7,6
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	500	4,7
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	17.400	178,0
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	6.000	61,0
26	Specialisti della formazione e della ricerca	5.400	55,0
24	Specialisti della salute	2.200	22,3
3	Professioni tecniche	19.800	202,9
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	7.000	71,7
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	5.700	58,8
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	3.900	40,1
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	13.900	142,1
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	8.000	81,5
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	2.800	28,7
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.700	27,1
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	26.300	269,2
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	11.700	119,4
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	5.300	54,4
55	Professioni qualificate nei servizi alla persona	3.400	34,8
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.400	65,3
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	3.000	30,8
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	2.300	23,4
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	800	8,2
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	3.300	33,9
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.200	23,0
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	700	7,4
8	Professioni non qualificate	8.300	85,0
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	7.600	77,8
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	500	4,7
9	Forze Armate	300	2,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 19.3 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

		Regione Sardegna	
	Fabbisogni (val. ass.)*	Fabbisogni (quote %)	
	Totale (2025-2029)	Totale 2025-2029	
Totale	97.200	1000,0	
ISTRUZIONE TERZIARIA	38.400	394,6	
Università	36.400	374,2	
Indirizzo sanitario e paramedico	7.900	81,2	
Indirizzo economico	6.400	66,1	
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	4.000	40,9	
Indirizzo insegnamento e formazione	3.700	38,3	
Indirizzo giuridico	2.800	29,1	
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.000	20,4	
ISTRUZIONE SECONDARIA	49.200	506,6	
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	26.800	275,7	
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	6.900	71,4	
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	3.700	37,7	
Indirizzo socio-sanitario	3.000	30,9	
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	2.300	23,5	
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	2.200	23,1	
Diploma di scuola secondaria superiore licei	5.000	51,2	
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	2.700	27,7	
Indirizzo artistico (liceo)	1.400	14,3	
Indirizzo linguistico (liceo)	900	9,2	
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	17.500	179,8	
Indirizzo ristorazione	2.200	22,4	
Indirizzo edile	1.700	17,3	
Indirizzo servizi di vendita	1.700	17,0	
Indirizzo benessere	1.500	14,9	
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.300	13,8	
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	9.600	98,8	

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

